PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 21 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. — N. 11663

Il presente numero consta di dodici pagine.

Il filo della politica

L'on. di San Giuliano ha pronunciato alla Camera italiana un discorso bello e invidiato. Non fosse altro, la frase ormai famosa con la quale il ministro ricordò, affinchè tutti lo sappiano all'estero e all'interno, «che i giorni della politica remissiva per l'Italia sono passati per sempre e non torneranno mai più» basterebbe a incidere con parola memorabile la coscienza della **politica italiana** nell'attuale momento. E' la più fiera frase che si sia udita dai tempi di Crispi: con la differenza che ai tempi di Crispi molte volte la fierezza era in contraddizione con la potenza economica italiana, ancora tutta da farsi. Oggi le parole dell'on. di San Giuliano non sono soltanto risolute; sono anche corrispondenti a condizioni della nazione: da ciò l'impressione profonda suscitata da essa, a Montecitorio dapprima, indi all'estero, specialmente a Vienna e a Parigi. A Montecitorio, perchè la minutaglia dei piccoli incidenti e delle piccole prepotenze parlamentari aveva negli ultimi giorni alquanto invilito la visione della politica italiana; a Vienna perchè si comprese che l'Italia ha coscienza d'essere un'alleata forte, da doversi tener cara a costo di qualunque riguardo; a Parigi perchè si vide chiaro che l'Italia, sentendosi all'altezza di qualsiasi situazione, è anche fermamente decisa a non lasciarsi intimidire.

Del resto, le parole dell'on. di San Giuliano avevano il merito di concludere un discorso virilmente pacifico, conciliante e cordiale verso tutte le potenze. Fu una riaffermazione della Triplice, molto calda ed espressiva; fu al tempo stesso un invito ai ragionevoli accordi con la Triplice intesa. In seno alla Triplice, l'Italia negli ultimi tempi si è trovata sempre in perfetta armonia con la Germania; mentre con l'Austria-Ungheria l'intimità fu rotta un istante dai decreti di Trieste: ma l'on. di San Giuliano si affrettò a trarre le conseguenze dalla dichiarazione dell'Austria che essi non saranno effettivamente applicati. Quanto ai Governi della Triplice intesa, egli rilevò che i loro rapporti col Governo italiano non lasciano a desiderare: quali sieno con la Russia, lo disse recentemente Kokovzeff; con la Francia, dopo qualche annuvolamento, si tende da una parte e dall'altra a mantenere l'antica amicizia; con l'Inghilterra si spera di evitare ogni importante e durevole dissenso per l'avvenire. Nei Balcani l'Italia ha migliorato le sue relazioni con la Turchia, con la Rumenia, con la Bulgaria; e migliori diverranno anche con la Serbia, il giorno che ivi si farà un giusto apprezzamento della politica italiana. La sola Grecia l'on. di San Giuliano non menzionò: e infatti la politica greca diverge dalle intenzioni dell'Italia, tanto nelle aspirazioni sull'Albania meridionale, quanto nei tentativi ellenici di sottrarre il Dodecaneso alle condizioni della pace di Losanna. Le quali condizioni l'Italia vuole rispettate: talchè le isole da lei tenute nell'Egeo, il giorno che dovessero essere consegnate a qualcuno, dovrebbero tornare alla Turchia. Quello che l'Italia promette è di restar fedele al principio che nessuna delle grandi potenze debba trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi d'Oriente.

Vedremo poi quali motivi avesse l'on. di San Giuliano d'accentuare con fermezza la nuova importanza politica, morale ed economica dell'Italia in questo momento e l'inflessibilità delle sue direttive. Il discorso del ministro degli esteri sollevò gli animi a Montecitorio, e fu buon preludio alle dichiarazioni abilissime che subito dopo doveva fare l'on. Giolitti sulla politica interna, conciliandosi tutti i partiti costituzionali e smozzando con un programma di riforme sociali tutto l'effetto della vivace attività socialista. Infatti, quando si venne ai voti, il ministero ebbe una maggioranza grandissima: 362 deputati votarono per Giolitti; 90 votarono contro e 13 si astennero. La maggioranza giolittiana risorse adunque con la potenza numerica che ebbe nella passata Camera. I riformisti si separarono bensì dal Governo per mantenere il contatto coi socialisti ufficiali; ma al loro posto subentrò il gruppo sonniniano, colato placidamente nella maggioranza. La Camera, per il momento, si presenta come una compagine formata dai partiti costituzionali ed estesa fino al gruppo radicale, contro i socialisti isolati ed impersonati in un'opposizione senza quartiere, che può magari esser logica per i socialisti ufficiali, ma che certo, dato il riformismo giolittiano, è alquanto imbarazzante per i riformisti.

★

L'Inghilterra, con una sua nota alle Potenze, ha tratto in campo la **questione delle isole**. E' una questione che interessa direttamente l'Italia: la simultaneità della nota inglese spiega in modo molto chiaro il tono di energica risolutezza assunta dall'on. di San Giuliano nel suo discorso. Certamente l'Inghilterra avrebbe potuto far a meno di parlare delle isole tenute dall'Italia, limitandosi tutt'al più ad un richiamo al trattato di Losanna. Ma il fatto è che ne ha parlato: sia pure che successive spiegazioni ufficiose abbiano chiarito che l'intenzione del Governo inglese non era quella di invitare l'Italia all'immediata consegna delle isole, bensì di stabilire che, quando tutti i patti di Losanna fossero adempiuti, le dodici isole occupate dagli italiani sarebbero restituite alla Turchia.

Con queste dichiarazioni, l'Inghilterra metteva decisamente di malumore la Grecia: la quale sarebbe disposta a restituire ai turchi Imbro e Tenedo; ma vorrebbe tenersi le due sentinelle dell'Asia Minore, Chio e Mitilene; e di più, a guisa di compenso, vorrebbe subentrare all'Italia nell'occupazione del Dodecaneso. A ciò l'Inghilterra si oppone, e fa proposta che si opponga l'Europa, e spera di avere tutte le potenze con sè: ma in pari tempo cerca di blandire l'inquieta opinione pubblica francese, rammentando all'Italia gli impegni presi per l'abbandono delle isole dai lei occupate. Alla Francia importa mediocremente che il Dodecaneso inalberi bandiera greca o bandiera turca; quello che le importa è il vederne ritirata la bandiera italiana. Questo si può dire uno degli obiettivi precisi della sua politica: se ragionevole o no, è superfluo indagare: la verità è che questo obiettivo esiste, e che l'Inghilterra, mossa dalle querimonie dei giornali parigini contro la sua scarsa efficienza nella Triplice intesa, ha cercato di procacciare alla Francia la soddisfazione di mostrare che l'argomento non è dimenticato.

Ora la maggiore o minore prontezza nel dare una definizione europea al problema delle isole dipenderà dal prevalere dell'una o dell'altra interpretazione della proposta inglese. L'Italia è ferma nel suo punto di vista che la questione del Dodecaneso debba essere toccata soltanto da lei e dalla Turchia e che altri impegni in proposito non sieno necessari dopo quelli che furono presi e riconfermati solennemente. Se tutte le Potenze sono d'accordo con questo pensiero e se anche la Francia si acqueta, la questione si ridurrà al maggiore o minore numero di altre isole che debbono essere lasciate alla Grecia: e la Francia potrà eventualmente patrocinare le aspirazioni greche su tutto, fuorchè sul Dodecaneso. Se da parte della Francia o d'altri si pretendesse d'affrettare la cessazione del governo italiano sulle isole dell'Egeo, la questione si complicherebbe, poichè l'Italia senza dubbio, come già fece a Londra, minaccerebbe d'uscire dal concerto europeo e sarebbe seguita dalle sue alleate. Ora è certo che l'Inghilterra non vuol questo e che quindi si adopererà in tutti i modi perchè la sua proposta non susciti interpretazioni estensive. D'altra parte, non convien dimenticare la minaccia greca che, qualora il Dodecaneso fosse restituito alla Turchia, si aprirebbe un nuovo periodo di guerra per conquistarlo; nè la minaccia turca di far qualche cosa di simile, ove alla Grecia avessero a toccare Chio e Mitilene. L'opportunità di evitare una nuova guerra greco-turca potrebbe dunque fornire alla diplomazia la chiave per venire a trattative e a compromessi anche sul problema delle isole. Si tratterebbe di trovare il modo di non far sloggiare i greci da Chio e da Mitilene e di assicurare per il futuro al Dodecaneso, magari con intervento dell'Italia, una forma di Governo autonomo, che non potesse suscitare da parte della Grecia la immediata guerra di conquista. Tutte cose da non risolversi certamente in un giorno. Nè sembra infatti che il problema dell'Egeo debba risolversi molto rapidamente.

★

A momento disperato è giunta ancora una volta **la Camera austriaca**. Molti credono che la sua proroga debba essere imminente. Il periodo natalizio batte alle porte: e il piccolo piano finanziario e il bilancio provvisorio, cioè tutto il programma d'attività prescritto alla sessione autunnale, restano ancora nella fase dell'incompiuto. La Camera dei signori, nonostante le suppliche del Governo, ha introdotto modificazioni nella legge per l'aumento dell'imposta personale, in modo da renderlo irriconoscibile; e lo scandalo Dlugosz-Stapinski, scoppiato come una bomba e dilatatosi come un incendio, ha distratto completamente la Camera dei deputati dal suo lavoro. Si sa di che cosa Stapinski ha accusato il ministro Dlugosz: di ampio uso dei fondi segreti per comprare giornali e per altri scopi di corruzione elettorale. Stapinski è stato espulso dal club polacco; ma Dlugosz non potè reggere alla tempesta e dovette essere espulso dal ministero. Di più, le dichiarazioni, colle quali il conte Stürgkh esponeva le idee del Governo sull'argomento, non soddisfecero la Camera. Questa si rifiutò di passare all'ordine del giorno e volle, su proposta del socialista Daszynski, la discussione delle dichiarazioni ministeriali. E ieri si discusse lo scandalo Dlugosz, e la seduta riuscì un putiferio. E intanto il periodo natalizio batte alle porte; e batte alle porte, discretamente, anche il par. 14, che taluni vorrebbero addirittura far entrare per togliere il Governo dai suoi mille imbarazzi. Altri penserebbero a un supremo sforzo del Parlamento: a sedute straordinarie fra Natale e Capodanno. La situazione insomma è più confusionaria che mai.

L'Albania „paese unito"

VALLONA 20 (N). Oggi sono qui giunti due ragguardevoli notabili delle tribù Hoti e Grudi per comunicare al Governo provvisorio di Vallona che quelle tribù sono solidali col Governo provvisorio.

Già alcuni mesi fa fu raggiunto un pieno accordo fra questo Governo ed il capo dei mirditi Prenk Bib Boda e recentemente anche il presidente del Governo interinale d'Alessio Dod Zoku si è dichiarato concorde col Governo provvisorio. Tra il Governo provvisorio di Vallona e l'amministrazione autonoma di Scutari non esiste alcun conflitto. Perciò l'Albania, fatta eccezione per la limitatissima sfera d'influenza di Essad pascià, nel distretto di Durazzo, può essere riguardata come un paese unito, la qual cosa nei circoli politici, specialmente in vista dell'imminente arrivo del nuovo principe, è giudicata favorevolmente.

Negli scorsi giorni il Governo provvisorio si è occupato dei provvedimenti amministrativi che si dovrebbero adottare provvisoriamente nei territori, che giusta la deliberazione della commissione internazionale per i confini, saranno aggiudicati all'Albania. Dapprima vi era l'intenzione di suddividere quei territori dell'Albania meridionale in tre distretti, ora invece si è deciso di formare soltanto due distretti che saranno denominati commissariati, dei quali uno avrà per capoluogo Argirocastro, l'altro Koritza. In queste due città saranno inviati fiduciari del Governo i quali fungeranno da commissari, compito precipuo dei quali sarà di ristabilire buoni rapporti fra la popolazione albanese e greca in quelle regioni. A commissario di Argirocastro sarà nominato un membro del Governo provvisorio. Il commissario per Koritza non fu ancora designato.

Gli oscuri retroscena dello scandalo galiziano rilevati alla Camera di Vienna.

Violenti attacchi contro Dlugosz e contro il Governo

VIENNA 20 (N). L'odierna seduta della Camera dei deputati fu dedicata interamente alla discussione sull'affare Stapinski.

In difesa del nome polacco.

Daszinski (soc. polacco), richiamandosi al § 20 della legge fondamentale dello Stato sulla rappresentanza dell'impero, prega il presidente di invitare il ministro Dlugosz ad intervenire alla Camera durante la discussione sulla dichiarazione fatta ieri dal presidente dei ministri, e dice che, qualora il presidente non corrispondesse a questa sua richiesta, egli, dopo il suo discorso farebbe appello alla Camera. L'oratore dice di dover iniziare la sua odierna requisitoria con una difesa: con la difesa cioè del buon nome, della reputazione, dell'onoratezza della nazione polacca (applausi dei socialisti polacchi) stigmatizzando uomini politici come Dlugosz, come i capi del club polacco. Io, - dice l'oratore - come unico socialista della Galizia, ho sostenuto per dieci anni un duello mortale contro il club polacco. Noi abbiamo conquistato il suffragio universale, al nostro fianco abbiamo undici figure poco appariscenti: gli Stojalowski, gli aderenti al club popolare e qualche contadino ruteno. I primi che aderirono al club polacco furono i partigiani di Stapinski, come quelli che moralmente erano i più deboli. L'ex-deputato don Szponder si trova in carcere per truffe a danno di emigranti e per un reato contro i buoni costumi. Chi non si ricorda poi la gonfia figura da Falstaff dello Szajer che del resto frequentava, più che questa Camera, la cantina del «Franziskaner Keller» (è una nota osteria, dove convengono molti uomini politici), (ilarità). Io posseggo una copia di una seduta del partito Stojalowski in cui è detto: Al fratello Szajer si proibisce di andare al Franziskaner Keller, (ilarità vivissima) perchè lo Szajer beveva tanto nel Franziskaner Keller? Certo, non vi consumava soltanto le sue diete, ma spendeva ciò che egli ricavava dal suo ufficio di mercante di carne umana, perchè egli si occupava della vendita di contadini galiziani come schiavi alle fabbriche svedesi. E lo Stohandel, che fu processato come truffatore di contadini e come falsario? E il Wlek, che qui, in questa Camera, ha rubato 900 fogli di carta da lettere e della ceralacca e forbici parlamentari? (ilarità). Altri tre individui devo nominare: il Paduch, il Wiocek ed il Fidler, i quali hanno istituita un'azienda in compagnia per fungere da mediatori per spacci di bevande alcooliche. Poi l'oratore dice: Non ci si rinfacci che noi diciamo tutto ciò come nemici dello Stojalowski. I nostri operai hanno liberato lo Stojalowski dalle mani dei gendarmi a Neu-Sandec, ai tempi di Badeni e lo hanno condotto al sicuro su territorio ungherese. E per questo loro atto generoso gli operai hanno dovuto scontare mesi di carcere... Lo Stojalowski, in compenso, due anni più tardi sputò addosso agli stessi operai e li insultò. Finchè egli giaceva in carcere e viveva dei denari che andavano raccogliendo i contadini inscritti al suo partito, egli era una gloria polacca. Io stesso fui testimonio di una scena in cui contadini devotamente baciarono l'estremo lembo della sua tunica, ma che cosa è divenuto di quel grande agitatore di contadini? Appena divenne l'amico dell'Abrahamowicz, egli è divenuto un buffone, un giullare, un cinico alla Dieta, e qui il buffone di S. E. il signor Abrohamowicz. Ora si svolge dinanzi a noi la tragedia della soluzione, l'ultimo o penultimo atto della tragedia del partito popolare polacco. Nel 1908 il sig. Stapinski entrò nel club polacco. Oggi, a cinque anni di distanza, egli deve rifugiarsi nella pubblicità per sfuggire all'omicidio proditorio politico, che lo minaccia nel club polacco.

Più nero d'un moro.

Egli ha dovuto presentarsi ai suoi contadini a Rszeszow come peccatore penitente. Egli ha dovuto dire loro: Sono divenuto lurido, praticando coi grandi signori, sono divenuto nero più d'un moro. E lo Stapinski non aveva più denaro. Egli assicurò di non aver che 90 corone in saccoccia. Egli ha perduto l'onore, non ha guadagnato che vergogna e, veramente neppur vergogna. L'oratore poi parla del discorso di ieri del presidente dei ministri e dice che la ingenuità sta male ad un presidente dei ministri austriaco, quando egli parla del fondo a disposizione. L'ex-luogotenente della Galizia, conte Andrea Potocki, dopo introdotto il suffragio universale, fu preso dal panico di fronte al socialismo, e nel 1907 cercò un partito popolare che egli trovò nel gruppo del dott. Glombinski. La formazione di questo gruppo popolare gli è costata, come disse il conte Dzieduszycki, del club polacco, 1.300.000 corone, denari che i democratici nazionali ricevettero in quell'epoca dal conte Andrea Potocki.

Löw: Ma non dai suoi mezzi privati.

Daszynski: Oh, no! egli era un signore molto economo. Il fondo elettorale del club polacco nel 1907 ascendeva a quasi due milioni di corone, procurate al club dal conte Dzieduszycki, come ministro nazionale polaco. Il conte Potocki morì tragicamente (assassinato dallo studente ruteno Siczynski), quattro giorni di poi lo Stapinski, dopo aver già avuto delle conferenze col conte Potocki e col dott. de Bilinski, entrò nel club polacco.

Daszynski parla poi della faccenda della banca agraria fondata da Stapinski, poi continua: L'ex-luogotenente dott. Bobrzynski non si vantava pubblicamente come il Dlugosz (ilarità) di saper fare delle elezioni a miglior mercato che non il conte Potocki. Difatti egli fece le elezioni per un milione e 100.000 corone. Nelle ultime elezioni i partiti che fanno parte del club polacco non fecero che comprare voti. Per combattere lo Stapinski, Cienski pagò 20.000 corone per il controcandidato dello Stapinski. E come fu eletto il Dlugosz? Questi dapprima elargì 14.000 corone per un convitto russofilo nel suo collegio elettorale (segni d'attenzione). Al suo controcandidato, un contadino, padre di otto figli, diede dapprima 500 corone e poi dopo le elezioni, essendo il suo rivale rimasto in tromba, gli diede altre 1500 corone. Ecco poi un esempio per caratterizzare la psicologia del Dlugosz. Questi è grande possidente e tiene anche dei servitori. Una volta egli aveva degli invitati. Uno dei lacché si mostrò maldestro e si prese dal Dlugosz uno schiaffo. Uno schiaffo dato dal Dlugosz è un avvenimento perchè il Dlugosz un tempo era atleta nel circo di Pardubitz (ilarità vivissima). Il lacché pianse. Dlugosz gli diede cinque fiorini. Dopo un'ora, Dlugosz, giocando alle carte, osservò: Ho commesso una schiocchezza. Avrei potuto cavarmela con un fiorino (ilarità).

I fondi elettorali: 12 milioni.

Le ultime elezioni in Galizia sono state fatte con mezzi relativamente scarsi. Si ebbero solo 300.000 corone. Il Dlugosz se ne tenne per sè 40.000; 160.000 furono assegnate ai democratici polacchi, ai cosidetti leocratici; 10.000 alla destra nazionale che è il partito dei più ricchi e che non si è vergognato di ricevere quel denaro. Gli uomini politici del club polacco si sono lagnati amaramente dello scarso sussidio dato loro dal presidente dei ministri. Complessivamente le elezioni negli ultimi sette anni sono costate 4 milioni di corone. Se si considera che la Galizia non ha che il 20 percento della popolazione dell'Austria e che in Galizia, politicamente non si fanno i prezzi più elevati (ilarità), inoltre che i partiti governativi non si trovano soltanto nel club polacco, ma bensì che il presidente sta seduto su tre pilastri - come ci stia, non chiedermelo - (ilarità), si perviene alla conclusione che siccome quattro volte tre fan dodici, si sono spese per le elezioni dodici milioni di corone. Siccome il fondo a disposizione in questi sette anni fu dotato solo con un milione e 400.000 corone, da qual parte sono venuti dunque gli altri dieci milioni?

Diamand (socialista): E dove sono gli scopi umanitari? (probabilmente allude al fatto, che in questi ultimi tempi a molti personaggi furono concessi titoli nobiliari per i quali di solito si fa pagare una somma a scopi umanitari).

Daszynski, continuando dice: Come un Parlamento può difendersi contro un Governo, se nelle sue vene porta il veleno della corruzione, se noi non presentiamo una proposta di mettere in stato d'accusa il conte Stürgkh, il conte Zaleski e il signor Dlugosz, è perchè la Camera ha troppo poco tempo prima di Capodanno. Ma nella commissione noi proporremo di eleggere un sottocomitato che dovrà citare il ministro ed esaminare le mie affermazioni. Io fornirò dei testimoni. Tre giorni fa il conte Zaleski ha inviato allo «Slovo Polskie» un dispaccio in cui negava tutto.

Diamand. Eppure fu lui che fece tutto.

Un'accusa contro Stürgkh.

Daszynski: Chi abbia fatto tutto non lo so, ma il presidente dei ministri non ha parlato con troppa chiarezza. Egli dovrebbe dire che quel telegramma è pubblicato per trarre in errore l'opinione pubblica; inoltre egli dovrebbe dire se ha mostrato o no certe quietanze al consigliere aulico Kendzior, egli dovrebbe mostrare tutte le quietanze al sottocomitato, egli dovrebbe rispondere alle interpellanze di Reuter, in cui il Dlugosz è bollato per aver giurato il falso. Il primo giornale che accusò il Dlugosz di spergiuro fu lo «Slovo Polskie» (urli dai banchi dei socialisti polacchi) ed ora sono padroni dello «Slovo Polskie» i democratici nazionali, quelli che difendono a spada tratta il Dlugosz (sensazione). Concludendo il Daszynski dice, che verrà un giorno in cui si faranno i conti con tutto il sistema del Governo austriaco e del Governo galiziano (applausi vivissimi dei socialisti polacchi).

Vicepres. Malfatti: L'on. Daszynski ha espresso il desiderio che il presidente inviti il ministro Dlugosz a comparire alla Camera. La presidenza ha comunicato questo suo desiderio al Governo. Poi il barone Malfatti chiama all'ordine Daszyinski per certe frasi ingiuriose contro singoli ministri.

«Causa turpis».

Olesnicki (ruteno), dice che fenomeni della vita politica come quelli che stanno in discussione muovono a nausea. Si tratta d'una faccenda, che secondo il diritto romano si dovrebbe qualificare come una «causa turpis» (vivi applausi dei ruteni). E' una faccenda la quale deve indurre ogni cittadino a chiedersi: Vi è in questo Stato ancora qualche cosa che non sia venale, che sia incorruttibile? Si può parlare ancora della pubblica moralità, solo come di un oggetto storico antiquato. I ruteni si sarebbero aspettata una risposta a questa domanda da parte del presidente dei ministri, ma il suo discorso li ha delusi.

Tusar (soc. czeco), dice che da qualche tempo si ha uno scandalo dopo l'altro. Dapprima ci fu la faccenda Prochazka, nella quale la grande stampa servì da portavoce dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, e diffuse scientemente delle menzogne. Poi vi fu la faccenda della «Canadian»; poi quella dell'incetta del tabacco olandese (allude al fatto che per raccomandazione dei capi cristiano-sociali, la regia tabacchi austriaca fece grandi provviste di tabacco col mezzo di una ditta olandese, la quale pagò una grossa provvigione al fondo elettorale del partito cristiano-sociale) e ierlaltro l'oratore stesso menzionò il fatto che all'arcivescovado di Olmütz dal fondo di religione fu sborsato un milione per compensarlo di certi danni sofferti da casse clericali di prestiti. In Ungheria vi è stato lo scandalo di Kristoffy. E' tempo che il Parlamento finalmente metta ordine. Ci si dovrebbe meravigliare perchè l'Imperatore, che pure gode reputazione di gentiluomo e del quale si sa che non ammette intorno a sè delle persone poco pulite, tolleri ancora un uomo come il Dlugosz nel consiglio della Corona.

Vicepresidente Pogacnik chiama all'ordine il deputato ammonendolo a non coinvolgere nella discussione la Corona.

Tusar continuando: Il guaio principale in Austria sta nel Governo, nonchè nel Parlamento. Siccome i partiti della Camera non hanno saputo formare una forte maggioranza, il Parlamento è impotente ed il Governo può tutto permettersi. E perciò lo Stato va in rovina sotto i nostri occhi.

Vicepresidente Pogacnik chiama all'ordine il Tusar.

Su proposta del deputato Kittenger si chiude la discussione e sono eletti gli oratori generali, poi il dott. Leo contro Breiter.

Il presidente del club polacco.

Leo, dopo aver deplorato che si sieno impiegati i denari del fondo a disposizione per influire su deputati, rileva che nè il club polacco, nè la presidenza dello stesso aveva sentore dell'azione della stampa, della quale parlò ieri il presidente dei ministri. A quell'azione - dice - non partecipò in alcuna guisa nemmeno il ministro Dlugosz. L'oratore protesta infine decisamente contro ogni pressione fatta sulle condizioni interne del club polacco.

L'oratore del partito popolare polacco, in mezzo al baccano ed alle violente proteste, respinge, con documenti alla mano, le accuse lanciate contro Dlugosz, ch'egli dice false, ed esalta i meriti del ministro nel promovimento dell'economia popolare in Galizia.

Le origini dello scandalo.

Breiter, socialista polacco indipendente, osserva: Le origini dello scandalo sono da ricercarsi nella lotta per la riforma elettorale galiziana, durante la quale lo Stapinski fu di grande ostacolo al compromesso stipulato fra i panpolacchi, i podoli e gli autonomisti. Per aver libertà d'azione nella sua lotta contro il luogotenente, lo Stapinski invitò il ministro Dlugosz a dimettersi. Da quell'epoca incominciarono gli intrighi del Dlugosz, il quale è riuscito a guadagnare per sè la maggioranza del partito popolare polacco. Singoli deputati di questo partito furono addirittura comperati dal Dlugosz. Da uno dei deputati, che è pittore, egli comperò tre dipinti e gli promise il posto di direttore presso una scuola di arte applicata all'industria. Un altro se lo guadagnò ammettendone il figlio in un convitto per scolari da lui stesso fondato e soccorrendolo con alcune migliaia di corone. Ad un altro ancora prestò 3000 corone. Altri se li guadagnò in questo o in quel modo.

Il passato misterioso di Dlugosz.

Perfino l'amico più intimo del Dlugosz dovrebbe ammettere che costui ha commesse delle furfanterie. Il Dlugosz deve la sua carriera politica e anche gran parte dei suoi milioni al deputato Stapinski e quindi non avrebbe dovuto ingaggiare una lotta di questo genere contro lo Stapinski. L'oratore dichiara di essersi sobbarcato alla fatica di indagare accuratamente il passato misterioso del Dlugosz ed è rimasto addirittura spaventato del risultato. Stando al piccolo manualetto intitolato «Das Oesterreichische Abgeordnetenhaus» il Dlugosz si chiamerebbe, come egli stesso ha indicato, Ladislaus de Dlugosz, suo padre sarebbe stato consigliere di tribunale provinciale, il Dlugosz stesso avrebbe fatto gli studi in una scuola reale superiore e al Politecnico di Praga e poi a Cracovia. Ciascuna di queste parole è una menzogna.

Dlugosz è un fabbro!

Dlugosz ha imparato il mestiere del fabbro e fu abilitato all'esercizio di quel mestiere. In quanto alla particella nobiliare «de» posso raccontarvi una storiella interessante. Persone bene informate narrano che allorchè nel 1911 il conte Stürgkh compose il suo gabinetto e il club polacco propose il Dlugosz come ministro senza portafogli, il presidente dei ministri si notò il nome desumendolo dal manualetto sopra menzionato nel quale il Dlugosz è indicato come «Ladislaus von Dlugosz». La cancelleria del gabinetto imperiale estese il documento diretto al Dlugosz ponendovi la particella nobiliare; così il Dlugosz si è trovato collocato fra i nobili, ma fino a tutt'oggi egli non sa che stemma usare. Da principio egli voleva fareadornare i bottoni dei suoi lacchè collo stemma «Wienniana» e si ordinò perfino un sigillo con una testa di bue; ma più tardi il Dlugosz rinunziò a questo emblema. L'oratore narra poi come il Dlugosz divenne proprietario di pozzi di nafta dopo aver fatto affari col bar. Popper. Dice che quando il Dlugosz era un povero diavolo il bar. Popper era un milionario, ma i milioni del bar. Popper sono finiti nelle tasche del Dlugosz, perchè ora il bar. Popper è un povero diavolo e il Dlugosz è un milionario (ilarità clamorosa). Il Dlugosz ora sobilla i figli del bar. Popper contro il loro stesso padre, tanto che la figlia ha perfino querelato il padre in tribunale. Ecco dunque l'attività di questo ministro nazionale per la Galizia. Il Dlugosz è un demoralizzatore del partito popolare. Egli stesso ha coinvolto lo Stapinski in un gran numero di faccende delicatissime e penose. Poi il Breiter rinfaccia al Dlugosz d'aver fatto sì che in Galizia si stabilissero anche delle ditte prussiane e lo accusa d'aver danneggiato lo Stato con manipolazioni fraudolente in occasione dell'erezione d'uno stabilimento a Drohobycz per la raffinazione del petrolio. Chiude dicendo essere una vergogna che un uomo come il Dlugosz occupi un posto, nel quale si può cooperare a decidere delle sorti d'un popolo.

Seguono le rettifiche di fatto.

Una difesa che provoca un putiferio.

Il deputato Angermann del partito popolare polacco tenta di respingere le accuse elevate contro il ministro Dlugosz. Dice di ritenere suo dovere di parlare in nome della verità.

Queste parole scatenano un vero pandemonio.

Daszynski grida: Perchè non viene il Dlugosz stesso?

Iro: Venga il Dlugosz, venga il mascalzone. Egli non ha bisogno d'un difensore d'ufficio.

Daszynski: Ci vuole una faccia di bronzo a venir qui a darci ad intendere di queste cose.

Kemensiewics all'Angerman: Lei è un amico del Dlugosz; lei fa parte dei suoi affari!

Daszynski all'Angerman: Da chi ha saputo Lei quanto ora sta leggendo?

Difatti nel fracasso l'Angerman continua a leggere foglietti. La sua voce si perde affatto nel frastuooo.

Klemensiewics: Che cosa Le ha dato per venire a raccontarci queste storie? Venga il Dlugosz, non abbiamo bisogno di sostituti.

Daszynski, sbattendo il pugno sul banco: Badi che dovrà sorbirsi tutti gli insulti che noi volevamo scagliare contro il Dlugosz. Quanto Le ha pagato perchè venga a leggerci quella roba? Vergogna, finisca di leggere.

Zahaikiewicz: E il club polacco confida esso in Dio anche in questa faccenda? (ilarità clamorosissima).

Il vicepresidente Pogacnik suona a distesa il campanello inutilmente ammonendo a far silenzio.

Breiter: Parlerà il procuratore di Stato per il Dlugosz.

Angerman continua a leggere. Infine si capisce che egli legge anche un ordine del giorno in cui il partito popolare polacco esprime tutta la fiducia al Dlugosz.

Breiter, ironicamente: Viva Dlugosz!

I socialisti polacchi fanno coro sempre ironicamente.

Baczynsky: E' ora di finirla. Non vorrà mica darci ad intendere che il Dlugosz continuerà a rimanere in carica!

Daszynski: Fino a S. Silvestro (ilarità clamorosa).

Breiter: Domanli al bar. Popper che è su in galleria; domandi se non è vero tutto quello che abbiamo detto.

Angerman legge anche lettere dei figli e di altri parenti del Popper, i quali ringraziano il Dlugosz del suo intervento a favore della famiglia del bar. Poppr.

Daszynski: Lettere di questo genere in Galizia si possono comperare per 5000 cor.

Breiter: E sono le figlie che scrivono contro il proprio padre: vergogna!

Liebermann, socialista polacco: E' uno scandalo che il Dlugosz si sia preso un avvocato così stupido (alludendo all'Angerman). Peccato pel denaro che avrà speso!

Klemensiewicz all'Angerman: Bugiardo!

Breiter: Dover stare a sentire simili sciocchezze!

In tutta l'aula si rumoreggia. Il vicepresidente Pogacnik si sfiata invano ammonendo i deputati a stare zitti. Improvvisamente si ode la voce stentorea del socialista polacco Diamand che grida al vicepresidente: Mi prenoti per una rettifica di fatto.

Klemensiewicz: Propongo di nominare l'Angerman ministro nazionale per la Galizia (ilarità clamorosissima).

Daszynski all'Angerman: Si vergogni, smetta di leggere; fa venire la nausea.

Finalmente Angerman ha esaurito la lettura delle sue carte colla quale aveva tentato di giustificare il Dlugosz.

Un milione per «danni causati da sorci».

Heilinger dice che il presidente dei ministri ieri ha trattato la faccenda come se fosse una cosa da nulla. Ora si sa per quali scopi il Governo abbia denaro a disposizione, ma non è noto dove esso prenda questo denaro. Questo è certo che il piccolo fondo segreto non basta a simili spese. Si racconta che si fa uno strano mercimonio di titoli e decorazioni, pei quali esistono tasse fisse. Il traffico è divenuto sistema di governo. In una commissione un deputato jugoslavo raccontò che una sovvenzione per un milione di corone è stata registrata sotto il titolo: «per danni causati dai sorci». E' deplorevole che il Procuratore di Stato taccia e che la giustizia austriaca sia cieca. E' in vista di nuovo un regime a base di par. 14. Ma più che del par. 14, abbiamo bisogno di uomini nuovi sul banco dei ministri.

Diamand, socialista polacco, osserva che il Dlugosz avrebbe dovuto comparire personalmente per difendersi, ma forse ha capito di non aver più il diritto di comparire in quest'aula. E' strano che il deputato Angerman abbia fatto il tentativo di difendere il Dlugosz. Angerman è un compagno di professione di Dlugosz, e fra i mercanti di petrolio c'è grande solidarietà.

Grigorovici: Si ungono a vicenda (ilarità).

Diamand osserva che Angerman si è veramente occupato di cose che non si sono mai rinfacciate al Dlugosz. Che cosa importa a noi dei rapporti del Dlugosz con la famiglia del barone Popper? E' impossibile farsi un giudizio sulla base di una lettera della baronessina Popper se il Dlugosz merita davvero la riconoscenza della famiglia Popper. A noi importa sapere se il Dlugosz ha ricevuto o no denaro dal Popper per il partito popolare. Il barone e la baronessa Popper non hanno nulla da fare col partito popolare, invece essi avevano tutto l'interesse ad aumentare l'influenza del Dlugosz. In quanto alla questione se il Popper abbia dato al Dlugosz 45.000 o 25.000 corone e se il partito ne abbia ricevuto 20.000 o 25.000, essa entra nella competenza della Procura di Stato. Si è tentato inutilmente di sviare la questione. E' stato dimostrato che il Dlugosz ha ricevuto per il suo partito denari da fondi pubblici e privati, e che egli ha esercitata la sua influenza nel senso voluto dalle persone che gli hanno dato il denaro. Non occorre che ci si dimostri di più. Noi ne sappiamo abbastanza.

Stapinski per caratterizzare il Dlugosz, narra quanto segue: Nel 1912 lo Stapinski seppe che il Dlugosz, parlando col consigliere aulico Hlasky, s'era espresso sul conto suo in termini ingiuriosi. Egli seppe ciò dall'ex-deputato dietale dott. Lewakowski. Il consigliere aulico Hlasky glielo confermò poi alla presenza del dott. Lewakowki. Stapinski chiese spiegazioni al Dlugosz. Due ore dopo il Dlugosz gli recò una dichiarazione del consigliere aulico, il quale asseriva che il Dlugosz non aveva usate le espressioni ingiuriose. Narra poi degli intrighi orditisi contro l'oratore per screditarlo nel concetto dei contadini. Ripete infine cose già note.

Si passa poi all'ordine del giorno continuando la discussione articolata della legge sulle dotazioni. Il relatore della minoranza Hodracek rinunzia a parlare. La discussione è rinviata.

Oliva presenta una proposta d'istituire un ispettorato industriale per la navigazione ed i lavori portuali di Trieste.

Prossima seduta lunedì alle ore 11 ant.

Il bilancio per la Bosnia

discusso alla Delegazione austriaca

VIENNA 20 (N). La Delegazione austriaca continuò nella sua odierna seduta plenaria, la discussione sul bilancio per la Bosnia.

Nemec chiede il sollecito riscatto dei terreni e l'attuazione delle misure politico-sociali.

Il presidente partecipa esser giunto un telegramma dell'arciduca Francesco Ferdinando, che ringrazia la Delegazione per gli auguri.

Langenhan ringrazia l'amministrazione della Bosnia per le attenzioni rivolte alle questioni economiche e dichiara, che i tedeschi, nutrendo la massima fiducia dell'amministrazione bosniaca del ministro comune delle finanze Bilinski, voteranno a favore del bilancio. (Approvazioni).

Korosec insiste perchè l'amministrazione bosniaca delle poste e telegrafi sia assunta dall'autorità civile. L'oratore rinfaccia al ministro d'aver sostenuto, nelle questioni ferroviarie, più il punto di vista magiaro che l'austriaco. Gli austriaci - dice - devono insistere con vigore per ottenere la congiunzione ferroviaria normale con la Dalmazia fino a Spalato e chiedere la sistemazione della linea Bugojno-Arzano. Dal punto di vista jugoslavo - continua - risulta raccomandabile la sollecita creazione della linea fino a Novi, avuto riguardo anche alla costruzione del porto di Sebenico, necessario alla marina. L'oratore, discussi i problemi dei lavoratori, esige che sieno soppressi gli inconvenienti verificatisi nelle fabbriche di tabacco. Patrocinati gli interessi dei minatori, difende l'arcivescovo Stadler contro gli attacchi, dei quali egli fu mira nell'affare delle conversioni. L'arcivescovo - dice - tanto fedele alla dinastia ed alla monarchia non ci entrò affatto nella faccenda, nè è capace di una tale azione. L'oratore chiede schiarimenti in proposito e vuol sapere, se sia esatto, che la campagna giornalistica, sorta dagli attacchi contro l'arcivescovo, sia stata nutrita dall'ufficio stampa del ministero comune. Esige infine la soluzione definitiva della questione costituzionale.

Korosec protesta quindi contro il rimprovero mossogli dal ministro degli esteri d'avere in sua assenza parlato dell'ingerenza del Governo italiano nei fatti di Trieste. L'oratore dice ch'egli stesso non può parlare quando vuole, e che il ministro ha invece il dovere d'essere presente alle sedute o di farsi rappresentare. Poi si occupa della Bosnia.

Il ministro comune delle finanze dott. Bilinski rileva, che la questione del riscatto dei terreni fu già antecedentemente risolta e che la soluzione definitiva sarà compiuta entro 11-16 anni. Quanto alle pretese vessazioni del personale ferroviario, delle quali furono presentati lagni, il ministro osserva, che, per riguardi militari, si deve soffocare ogni velleità di resistenza passiva. Non è esatto - dice - che si sieno tutelati soltanto gli interessi ungheresi. La linea ferroviaria Bugojno-Arzano fu da bel principio voluta a scartamento ridotto. La Dalmazia ne fu contenta, pensando che quella linea non sarebbe stata che la continuazione d'altra deliberata già anni fa dal parlamento austriaco. La linea Bugojno-Arzano sarà costruita in modo, da rendere facilmente attuabile la forma normale. Quanto al lagno del delegato Korosec per la mancata conferma dello statuto dell'unione croata, il ministro comunica, che sarà dato luogo al ricorso. L'oratore passa a parlare dell'affare delle conversioni ed accenna ad un'antica legge bosniaca, in base alla quale le autorità sono costrette a punire il parroco implicato in siffatte questioni. L'asserzione - dice - del delegato Korosec, che l'arcivescovo Stadler sia stato messo in prima fila, non è esatta. In tutta la faccenda l'arcivescovo è stato forse un po' troppo imprudente. Quanto alla proposta di ammettere delegati della Dieta bosniaca, il ministro fa presente le gravi difficoltà, che a ciò si sarebbero opposte.

In riguardo allo stato eccezionale in Bosnia l'oratore dice, ch'esso fu una conseguenza delle complicazioni internazionali e che durò soltanto 12 giorni. Il diritto elettorale attuale - continua - non è certo ideale, tuttavia non è possibile ancora pensare al suffragio universale.

Dopo il discorso di chiusa di Laginja, il bilancio per la Bosnia è approvato.

Prossima seduta lunedì.

A MONTECITORIO

I centoquattordici milioni di avanzo del bilancio italiano

ROMA 20 (N). Camera. L'aula e le tribune sono affollate. La seduta è aperta alle 14 dal vicepresidente on. Cappelli. Si ha nella lettura del processo verbale un nuovo incidente fra gli on. Samoggia e Gambarotta in relazione agli incidenti di ieri. Dopo alcune interrogazioni il ministro del Tesoro si alza fra la più viva attenzione della Camera e legge

L'esposizione finanziaria

Tedesco, ministro del Tesoro (grande attenzione): Esordisce notando come principale caratteristica delle finanze degli Stati moderni sia il movimento accelerato delle pubbliche spese, di cui cagione precipue sono l'aumento delle funzioni dello Stato, le crescenti costose esigenze della civiltà, il bisogno nelle odierne condizioni indispensabile di rafforzare gli ordini e di accrescere gli strumenti della difesa nazionale, ed un più squisito senso di fratellanza sociale ispiratore di leggi, le quali attendano al bene dei lavoratori delle officine e della terra. Si aggiunga per l'Italia i compiti di diffondere e rinvigorire la coltura nelle masse, di provvedere al miglior assetto dei pubblici servizi, di eccitare il progresso dell'industria e dell'agricoltura, e di continuare nel felice svolgimento delle opere pubbliche. E a dimostrare che l'organismo finanziario dello Stato italiano e la fibra economica del paese sono tali da poter somministrare i mezzi adeguati alla soluzione dei problemi della vita nazionale, il ministro dichiara che ha posto tutto il buon volere e ogni studio per tradurre i sinceri sentimenti e i sereni giudizi del linguaggio dei numeri chiaramente espressi e rigidamente stimati.

114 milioni di avanzo

Le previsioni stabilite con la legge del bilancio per l'esercizio 1912-13 fornivano un avanzo di 15.822.000 lire; ma grazie ai grandi aumenti delle entrate, e malgrado l'aumento delle spese, il conto consuntivo 1912-13 si chiude con 114.300.000 lire di avanzo nella gestione di competenza, cioè è l'avanzo più alto che abbia registrato in oltre 50 anni la finanza italiana.

Dopo di aver detto come sieno stati erogati questi avanzi, il ministro fa un cenno sulle presunte condizioni della finanza nell'esercizio in corso. Nell'insieme sono circa 44.000.000 di maggiori spese, alle quali si possono contemporaneamente contraporre le più larghe previsioni di entrata per somme presso che uguali in relazione alle risultanze dell'esercizio 1912-13, e dello svolgimento delle riscossioni dal mese di luglio in poi. Così che le previsioni dell'avanzo si determinano in 34.916.000 lire. Altre spese però non mancheranno di sorgere fino al 30 giugno 1914. Ad esso si potrà forse fronteggiare con un ulteriore incremento delle entrate, dal quale è da sperare altresì che rimanga un margine in aumento dell'avanzo previsto. Del resto, se anche l'avanzo non dovesse riuscire maggiore di quello previsto, costituirebbe pure sempre un buon risultato, tenuto presente che la stima delle previsioni per quanto riguarda le entrate è ispirata a criteri di somma prudenza e che nei riguardi delle spese gli stanziamenti sono calcolati in misura da fronteggiare le crescenti esigenze dei pubblici servizi, non senza aggiungere che il bilancio 1913-14 registra 36.000.000 di spese per la Libia.

Aumenti di spese

Fra la restituzione al Tesoro di somme anticipate e gli interessi di buoni ordinari e quinquennali, nel progetto di bilancio si sono iscritte le minori o maggiori spese dipendenti da leggi e da aumenti di dotazione richieste dai pubblici servizi. Si accrescono di 6.000.000 lo stanziamento per i lavori pubblici; di un milione e mezzo per l'agricoltura, industria e commercio; di cinque milioni e mezzo per la pubblica istruzione; di 15 milioni e 300 mila lire per il bilancio delle Poste; di 8.000.000 per la sistemazione e l'ampliamento delle reti telefoniche. Aumenta di 22.000.000 poi la spesa per gli interessi sui buoni-certificati ferroviari di credito e di 16.500.000 lire la spesa per l'amministrazione delle finanze. Al bilancio della guerra si porta un aumento di 22.000.000. Aumentano di oltre 4.000.000 le spese per la marina mercantile e di 16.000.000 le altre spese del ministero della marina. Con la legge del bilancio si propone di approvare il nuovo programma di riproduzione del naviglio e così il Governo scioglie la promessa salutata dal paese con sincero entusiasmo.

Nonostante una severa valutazione dell'aumento delle attività e benchè i maggiori oneri sieno così gravi da costituire un ragguardevole ammontare di 92 milioni, si presume per il prossimo anno finanziario una eccedenza di 39 milioni delle entrate sulle spese effettive. Il che permetterà di colmare la deficenza di 15 milioni e mezzo del «movimento di capitali» e di lasciare un avanzo di 23 milioni e mezzo.

Condizioni soddisfacenti

Aumento del traffico

Le condizioni economiche del paese, pur non potendo interamente sottrarsi alle ripercussioni dei fatti internazionali e avuto anche riguardo del malessere di alcune industrie, possono considerarsi, tutto sommato, abbastanza soddisfacenti. Favorevole è l'andamento dei traffici internazionali, che nei primi 11 mesi dell'anno sono rappresentati dal valore di cinque miliardi e 516 milioni, con un aumento di 44 milioni rispetto all'uguale periodo del passato anno. Il valore della importazione diminuisce di 48 milioni, mentre le esportazioni segnano un incremento di 92 milioni. Tutte più elevate sono le cifre che si riferiscono al movimento dei porti nel 1912. Le difficili condizioni del mercato monetario e l'incertezza di talune industrie, non impedirono che nell'esercizio 1912-13 cospicui capitali si volgessero a nuove società ed associazioni commerciali o ad imprese già esistenti. Sono 166 milioni che si posero in movimento, una somma cioè pressochè tripla dell'altra ad uguali scopi designata nell'esercizio 1911-12. Le concessioni di acque pubbliche per la forza motrice continuano nel buon andamento, e molto intensa è la produzione minerale di ferro, della ghisa e dell'acciaio. L'aumento dei consumi anche voluttuari è nel complesso confortante. I prodotti dei traffici delle ferrovie dello Stato nell'esercizio 1912-13 salirono a 560 milioni, con un aumento di 176 milioni in sette anni e di 26 milioni rispetto al 1911-12; nell'esercizio corrente si prevede un aumento di 20 milioni.

Sette miliardi di risparmi

La somma dei depositi a risparmio o a conto corrente o in buoni fruttiferi ascendeva il 30 giugno 1913 a 7 miliardi e 221 milioni in soli sei mesi; ciò che prova la saldezza della virtù del risparmio del nostro paese, tanto più se si considera che in meno di due anni il mercato nazionale potè assorbire nuovi titoli di Stato per oltre 900 milioni. Anche il patrimonio dei poveri si è accresciuto nel 1912 di oltre 20 mil.; cosicchè alla fine del decorso anno esso poteva calcolarsi in 2 miliardi e 461 milioni. Per quanto riguarda il mercato dei valori, al mediocre stato di cose della scorsa primavera subentrava nei mesi estivi una maggior fiacchezza, accentuatasi di poi segnatamente per alcune spese di valore sotto l'azione deprimente di peculiari cause perturbatrici. Assai soddisfacente continua ad essere il tenore del nostro consolidato, del quale la stabilità ed altezza dei corsi rispecchiano la serena fiducia con cui il popolo italiano vede al di là di provvisorie perturbazioni di questo o quel valore il costante progresso della vita nazionale, nonchè la bontà delle condizioni della pubblica finanza. Sì fatta eccezionale resistenza apparisce tanto più notevole in quanto che negli ultimi due anni il mercato monetario e il risparmio italiano furono chiamati a sovvenire in larga misura ai molteplici bisogni del Tesoro. Il costante favore del risparmio verso la nostra rendita, la facilità del collocamento dei nuovi prestiti e le buone condizioni della loro emissione, malgrado le sfavorevoli contingenze del mercato mondiale, condizioni che anche più vantaggiose risultano dal confronto coi prestiti di Stati di primo ordine, inducono molti a vagheggiare una grandiosa operazione di credito, la quale nel loro intendimento dovrebbe mettere il Tesoro in grado di soddisfare le molteplici esigenze. Il Governo, invece, ha graduato e intende graduare strettamente ai bisogni i suoi appelli al credito.

Per l'impresa libica

E infatti, per l'impresa libica non furono chiesti al credito che circa 400 milioni, tenuto conto di una maggiore emissione di buoni del Tesoro rispetto a quelli che circolavano prima del conflitto italo-turco. La differenza fra 400 milioni e quelli effettivamente spesi, potè essere antecipata dalla Cassa del Tesoro, la quale, grazie alla sua eccezionale floridezza e la sua vigilata elasticità, ha potuto anticipare circa 740 milioni, comprendendo in questa somma, oltre alle anticipazioni per spese della Libia, molte e diverse altre derivanti da leggi. E mentre per le spese ferroviarie in genere, in rapporto agli stanziamenti del bilancio per l'esercizio fino al 1914-15 il Governo avrebbe dalle leggi la facoltà di chiedere al credito 470 milioni all'incirca, esso ha potuto limitare a 290 milioni la sua domanda, anche perchè al 30 novembre rimaneva un margine di disponibilità di buoni ordinari per un valore di 110 milioni. Il cambio sull'estero, che nella fase iniziale del conflitto italo-turco aveva bruscamente raggiunto il corso dell'uno per cento e si accentuava poi fino a toccare nel luglio 1913 a Milano il massimo di 2.97 per cento, ha avuto in questi ultimi giorni un minimo così sensibile, che non si ricorda l'eguale dal dicembre 1910.

Risparmio e lavoro

Il ministro afferma il buon andamento degli istituti di emissione e la floridezza della cassa dei Depositi e prestiti, e quindi prosegue: Potrebbe sorgere il dubbio se i replicati appelli al credito per le esigenze dello Stato e il progressivo accumularsi dei frutti del risparmio nella Cassa depositi e prestiti e nell'Istituto nazionale delle assicurazioni producano la conseguenza di sottrarre alle industrie e all'agricoltura i capitali onde esse abbisognano per il loro svolgimento. Ma oltre che le maggiori richieste fatte al credito nel 1912-13 furono determinate da eccezionali contingenze, conviene rilevare che le somme fornite al Tesoro, alla Cassa dei depositi e all'Istituto delle assicurazioni, non tardarono a riversarsi in circolazione e tornarono a vantaggio di parecchie industrie, dell'agricoltura e della moltitudine di lavoratori. Illustra con esempi queste affermazioni e passa alle

Spese per la Libia

Le somme finora consegnate per la spedizione e l'occupazione della Tripolitania e la Cirenaica ascendono a 957 milioni e cioè 50 milioni pagati alla Cassa del deposito pubblico ottomano, 786 milioni accordati al ministro della guerra e 121 milioni al ministro della marina. Per quanto concerne le spese civili il ministero delle colonie dal 20 novembre 1912, data della sua istituzione a tutto il 30 giugno 1913, ha disposto della somma di 50 milioni e 200 mila lire, messe a sua disposizione. A questo punto non è superflo indagare come sieno stati via via i mezzi forniti dalla crescente

capacità contributiva del paese

da un confronto fra le previsioni del prossimo esercizio 1914-15 e quello proposto nel novembre 1903 per l'esercizio 1904-05, risulta che in un decennio le spese effettive sono aumentate di 771 milioni. Tenuto conto degli effetti della conversione del consolidato 5 p. c. lordo in 3.5 p. c. netto, due terzi della maggior spesa si impiegarono per l'incremento dei servizi civili ed un terzo per i servizi dell'esercito e dell'armata. Ma l'incremento delle spese, fenomeno comune ai bilanci di tutti gli Stati, fece riscontro all'incremento non meno notevole delle entrate, il quale non solo bastò a fronteggiare i cospicui aumenti di dotazioni, ma giunse anche a costituire tali disponibilità da permettere di saldare un debito del tesoro che al 1. luglio 1904 ascendeva a 247 milioni e di volgere le ulteriori eccedenze a tutto il 30 giugno 1913 alla soddisfazione di spese più che straordinarie, eccezionalissime. Il ministro esamina in modo particolare e spiega l'incremento delle imposte sui fabbricati e sulla ricchezza mobile ed i pagamenti nel sessennio 1. luglio 1907 - 30 giugno 1913. Il ministro enumera i maggiori impegni per gli esercizi futuri in esecuzione dei provvedimenti per il mezzogiorno e gli oneri dipendenti da leggi nel sessennio 1. luglio 1915 - 30 giugno 1921. Ma oltre agli oneri derivanti da leggi il bilancio dovrà anche sopportare il carico dell'incremento normale della spesa ordinaria. Può ritenersi che a tanti maggiori spese abbiano a far riscontro corrispondenti maggiori entrate? Supponendo che il gettito delle entrate principali, escluso il dazio sul grano, si accrescano di 50 milioni in ciascun esercizio, si avrà nel sessennio dal 1915-16 al 1920-21 una maggiore disponibilità di un miliardo e 50 milioni, la quale dopo aver coperto gli impegni straordinari già autorizzati dalle leggi per 220 milioni, lascerebbe un margine di 830 milioni per fronteggiare gli aumenti di spesa ordinaria richiesti dal progredire dei pubblici servizi. Accenna ai nuovi oneri in vista e ad una più efficace azione a pro della scuola media, al bisogno di dare maggior impulso allo sviluppo della viabilità e delle opere di bonifica, a favorire la produzione agraria e industriale con tutti i mezzi diretti ed indiretti, ed altri provvedimenti richiesti più che consigliati da supremi interessi della nazione.

Spese militari

Così si sono manifestati nuovi bisogni, quali ad esempio, di provvedere all'incremento della flotta aerea e al completamento della sistemazione difensiva delle frontiere terrestri e sopratutto delle frontiere marittime, che dobbiamo mettere in grado di resistere ai potentissimi mezzi di offesa delle navi moderne. Quanto alla riproduzione del naviglio, la quale per sua natura non comporta soluzione di continuità, è proposito del Governo di tradurre in atto il disegno che la scorsa estate fu enunciato dall'on. presidente del Consiglio. Accrescendo di dieci milioni all'anno la spesa ordinaria che col primo luglio è portata da 80 a 90 milioni, potrà raggiungersi con l'esercizio 1917-18 lo stanziamento normale di 120 milioni, il quale permetterà di costruire ogni anno una grande nave da battaglia e il corrispondente naviglio ausiliario. Il ministro così conclude: Con patriottica intuizione il paese, convinto che una finanza equilibrata sia il fondamento di ogni progresso sociale ed economico, sente nella maturità della sua coscienza civile che ai maggiori oneri delle nuove riforme debbano far riscontro i necessari nuovi mezzi, e il Governo si riserva di presentare all'esame del Parlamento le opportune proposte, fra le quali non saranno compresi provvedimenti che conducano all'assunzione di alcun monopolio di Stato o possano cagionare aggravi alle industrie o comunque turbare lo svolgimento delle forze produttive della nazione.

Il ministro termina invocando la discussione su questa materia. Una lucida discussione potrà mettere in maggior risalto la chiarezza e la sincerità dei nostri conti, e l'equa distribuzione dei mezzi dell'erario fra i pubblici interessi e sopratutto rivelerà come sia sana e gagliarda la pubblica finanza, che della sua forza espansiva diede irrefragabile prova di attestazioni per quindici anni, che a dure prove ha potuto negli ultimi tempi e può ancora vittoriosamente resistere, che ai futuri cimenti si prepara con salda fiducia nella perseverante attività di una stirpe la quale sa rinnovare nel corso dei secoli il suo genio mentale.

Il discorso del ministro Tedesco seguito con vivissima attenzione e spesso interrotto da applausi, è alla fine vivamente applaudito e moltissimi deputati vanna a congratularsi con l'on. Tedesco.

Elezioni in discussione

Il presidente comunica quindi le elezioni convalidate dalla Giunta delle elezioni e dichiara aperta la discussione sulle elezioni di Castel San Giovanni, Gioia del Colle e Sora.

Si apre una discussione specialmente viva sulla elezione di Gioia del Colle, per cui Todeschini chiede la votazione per appello nominale sopra la sua proposta di contestazione della elezione stessa. Si procede alla votazione nominale, che dà il seguente risultato: presenti 275, votanti 231: hanno risposto «sì», approvando la proposta Todeschini, 37; hanno risposto «no» disapprovandola 194, astenuti 44. E' quindi convalidata l'elezione di Gioia del Colle in persona dell'on. De Bellis.

Sull'ordine del giorno il presidente del Consiglio propone che domani alle 13 si tenga una seduta straordinaria.

La seduta è quindi tolta alle 20.25.

Cronaca dello Sport

Sport invernale

Da Klagenfurt, Villaco ed Unterbergen riceviamo le seguenti uniformi comunicazioni: temperatura 3 C. sotto lo zero, cielo sereno; neve fresca granulosa; pista per ramazze praticabile. Da Rosenbach si comunica temp. 4 sotto lo zero, tempo sereno; neve fresca granulosa alta 1 metro. Da Tarvis: temp. 3 sotto lo zero; sereno; neve fresca; pista per ramazze praticabile. Da Mallnitz: sereno; neve fresca granulosa, alta 1 m. Da Turracherhöhe: temp. 5 sotto lo zero; sereno; neve fresca. Wochein (Feistritz): temp. —10. tempo fosco; pista per ramazze impraticabile. L'esercizio degli «ski» è possibile solo nelle regioni più elevate. Le condizioni del terreno non permettono le corse in slitta. Veldes: temp. —5, tempo fosco; sport impossibile. Causa le condizioni poco favorevoli allo sport ed alla poca neve caduta, non partirà domani il treno sportivo.

CRONACA LOCALE

Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale si raccolse a seduta sotto la presidenza del Podestà, per l'approvazione del verbale della tornata di venerdì p. p. nella quale con 55 voti su 63 votanti furono - come riferito - approvati i crediti suppletori e i mezzi di copertura per il disavanzo 1913. Erano presenti 50 consiglieri, dei quali 44 della maggioranza, 5 della minoranza socialista e uno di quella slovena. Avevano giustificato l'assenza gli on. Brocchi, Budinich, Chiaruttini e Rodella. Approvato senza discussione il verbale della precedente tornata la seduta fu levata alle 8.5.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Amilcare Depiera dai cugini dott. Camillo cor. 20, dott. Vittorio cor. 20, dott. Mauro cor. 20; dai «sempre pronti» cor. 25.

Per onorare la memoria del dott. Pio marchese Gravisi Barbabianca dal prof. Luigi Morteani e famiglia cor. 10; dal dott. Francesco Pulgher cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da una signora anonima cor. 25.

Per onorare la memoria del dott. Andrea Turk dai signori Teodoro e Maria Buffulini cor. 10; dal signor Giuseppe Gerin e famiglia cor. 20.

337.o, 338.o, 339.o e 340.o contributi settimanali del gruppo «Clienti» cor. 18.

Contributo mensile dell'Ufficio tecnico comunale cor. 30.10.

Dai Cavalieri della morte gruppo flabe inaugurando al Moncenisio la sezione fucetti cor. 16.

Prospero R. per una scommessa perduta cor. 2.

La conferenza Pedrazzi nella Palestra della Ginnastica. Il numero dei posti venduti è un segno dell'interesse suscitato dalla conferenza che il pubblicista fiorentino Orazio Pedrazzi terrà oggi, dalle 6 pom., per invito della «Giovane Trieste», nella palestra della Società Ginnastica, in via del Farneto. L'argomento scelto dal Pedrazzi, che ha sempre trattato con amore e con vivace arte di narratore e di divulgatore quei problemi che riguardano il Regno d'Italia fuori dei suoi confini, è della più viva attualità: «Gli italiani residenti in Tunisia». E' uno dei problemi più ardenti e più vitali della politica estera d'Italia ed anche ora forma oggetto di trattative e di preoccupazione per la Francia, consapevole della potenza rappresentata dai centocinquantamila italiani che lavorano nella sua colonia in cui non sono più di trentamila francesi. Alla trattazione dell'arduo problema che si profila nell'avvenire d'Italia il Pedrazzi porterà quell'autorevolezza che possono dare il suo brillante ingegno e la conoscenza dei luoghi e delle cose. L'interessante conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Laurea. Il comprovinciale signor G. B. de Franceschi di Seghetto (Istria) ha conseguito la laurea in medicina nella regia Università di Bologna.

La vertenza dei tipografi

Con la giornata di ieri la vertenza fra proprietari ed operai tipografi è entrata nella sua fase più acuta. Ne riassumiamo, con la maggior possibile oggettività, i termini ed il decorso.

La tariffa delle mercedi, valevole per tutti gli operai occupati nell'industria tipografica dell'Austria, va a scadere normalmente col 31 corr., essendo entrata in vigore otto anni or sono, e cioè il 1. gennaio 1906. Per gli effetti della mercede tutte le piazze tipografiche dell'interno erano divise in 6 classi con minimi che andavano da cor. 22 per la prima a cor. 31 per la sesta classe. Al 1. gennaio 1910 tutte le classi subirono un aumento di 2 corone e col 1. gennaio 1912 i minimi furono ulteriormente aumentati di 1 cor. Così infatti era stato stabilito all'atto della stipulazione della tariffa.

Per quel che riguarda la nostra Regione, Trieste, Abbazia e Pola, erano poste nella IV classe con un minimo di cor. 28 (poi 30 rispettivamente 31). Nel cosidetto Litorale, oltre all'aumento delle mercedi minime, nel gennaio 1910 a tutti gli operai che allora percepivano più del minimo toccò un aumento settimanale di cor. 2, e nel gennaio di un'altra corona (aumenti questi non contemplati dalla tariffa).

Nell'epoca prescritta dal regolamento, le due parti contraenti (principali ed operai) decisero di passare ad una revisione dei patti di lavoro spiranti il 31 corr., e nei mesi scorsi tanto i principali quanto gli operai elaborarono nuovi progetti di tariffa, da servir di base per le trattative. Incominciarono queste a Vienna, nel novembre scorso, con la discussione della domanda degli operai di ridurre l'orario di lavoro da ore $8^3/_4$ ad $8^1/_2$, domanda cui i proprietari contrapposero il punto di vista che l'orario rimanesse di ore $8^3/_4$, con la facoltà di prolungarlo per singole giornate fino ad ore $9^1/_2$, non superando però le ore $52^1/_2$ settimanali. Su questo punto ogni accordo risultò impossibile, sicchè fu convenuto di rimetterne la definizione ad altro momento e di risolvere intanto la questione delle classi di mercede. Senonchè anche su questo argomento le discussioni furono lunghe altrettanto che vane data la tenacia e l'insistenza dei delegati delle due parti nel sostenere il proprio punto di vista. Perciò, dopo tre giorni di continue e inutili trattative la riunione fu sciolta senza alcuna decisione impegnativa.

Prima di abbandonare le trattative, i principali avanzarono agli operai le seguenti proposte: si dichiaravano disposti ad accordare un aumento di cor. 2 settimanali a tutti gli operai che percepiscono più del minimo; ad abolire la più bassa classe di mercede; ad aumentare di cor. 2 il minimo per tutte le classi; a passare ad una classe superiore alcune località comprese finora in una classe inferiore. Domandarono in cambio alcune controconcessioni: in particolare parità di rappresentanza nell'ufficio di collocamento, l'aumento della produzione da richiedersi dagli operai addetti alle macchine compositrici, l'introduzione del cottimo anche nella composizione meccanica. Delle proposte dei principali gli operai si dichiararono disposti ad accettare quella riflettente un aumento generale di cor. 2 per settimana e parzialmente quella concernente il passaggio di classe di alcune piazze; per altre proposte richiesero modificazioni, altre infine respinsero.

L'accordo su questi punti non fu raggiunto; le trattative naufragarono, e una nuova fase della vertenza si aperse. Come in altre città così a Trieste, una prima riunione degli operai, tenuta ai primi del mese corrente, decise di presentare ad ogni singolo principale della Regione una copia della vecchia tariffa modificata e completata con le richieste contenute nel progetto di tariffa elaborato dagli operai, domandando una risposta impegnativa per il 10 corr. Prima che scadesse questo termine, e precisamente già il giorno 6 corr., la maggioranza dei principali diede la disdetta di 14 giorni a tutti gli operai qualificati. Il termine, dunque, è scaduto appunto ieri. Al licenziamento intimato dai principali gli operai, radunatisi il giorno 8 corr., risposero deliberando di iniziare la resistenza passiva in tutte le officine il cui personale era stato licenziato. Entro il termine fissato, alcune poche tipografie (fra queste nessuna di quelle che avevano licenziato il proprio personale il giorno 6) dichiararono di accettare provvisoriamente il progetto di tariffa degli operai con la riserva di conformarsi a quanto verrà in seguito definitivamente concordato fra le due Federazioni. Nelle altre tipografie, in quelle, cioè, in cui gli operai non furono licenziati il 6 corr. ma che fino al 10 non avevano accettato la tariffa provvisoria, il personale stesso si licenziò il giorno 13 per il giorno 27 corr.

Iniziata la resistenza passiva, questa fu da alcuni principali riguardata come infrazione del Regolamento industriale; ne seguì l'allontanamento immediato degli operai con richiamo al citato Regolamento. Gli operai ricorsero al Tribunale industriale, che discuterà la questione martedì prossimo.

Nella scorsa settimana anche gli operai ausiliari (puntatrici, braccianti ecc.) delle officine che non accettarono la tariffa provvisoria aderirono al movimento e sabato scorso si licenziarono. Anche questo personale abbandonò perciò ieri sera il lavoro, assieme agli operai qualificati licenziati dai proprietari.

In provincia il movimento segue le vicende di Trieste. A Gorizia tutti gli operai sono «serrati». A Pola fa eccezione una sola officina. A Laurana ed Abbazia sembra che i proprietari abbiano accettato la tariffa provvisoria.

Da domani, dunque, nella maggior parte delle tipografie - e fra queste le più importanti di Trieste e della provincia - ogni lavoro resterà sospeso, essendo soltanto poche quelle che accettarono la tariffa provvisoria e quelle nelle quali il personale, non disdettato dai principali, si è licenziato per il 27 corr. in seguito alla mancata accettazione dei nuovi patti interinali.

Tale la non lieta situazione. Mancano tuttavia dieci giorni all'espiro della tariffa in vigore ed è sperabile che in questo periodo di tempo, anche in grazia ai vari interventi che ci sono stati segnalati, il conflitto si metta sulla via di una soluzione pacifica e di un componimento che soddisfaccia entrambe le parti.

★ I proprietari di tipografia hanno pubblicato ieri e fatto affiggere agli albi un manifesto in cui espongono i termini e fanno la storia della vertenza, concludendo con un appello all'appoggio del pubblico. Gli operai, nel loro organo, protestano contro il contenuto del manifesto e ne preannunziano la confutazione in un comizio di casta che sarà tenuto oggi alle 10 ant. al Teatro Eden.

„La professione di Mrs. Warren"

commedia in 3 atti di G. B. Shaw al Politeama Rossetti

Le crudezze contenute nella commedia presentata all'affollato e intelligente pubblico di iersera, ebbero, per la forza stessa della loro schietta sincerità, la virtù di non urtare nessuno. Certo, molte verità squillarono ai nostri orecchi, con un'intonazione che potè forse parere qua e là cinismo mentre non era che amarezza; e si imposero all'uditorio anche attraverso il cachinno del paradosso, anche dietro la smorfia che pareva sorriso, ma più spesso nella implacabilità del ferro chirurgico che cercava e trovava la cancrena sociale. Giorgio Bernardo Shaw, già lo si vide in «Candida» e lo si vedrà più tardi in altre sue commedie ancora (Emma Gramatica ne sta preparando per il pubblico di Milano un'altra, dal titolo: «Non si può mai dire»), è un fustigatore, un demolitore, un iconoclasta. Nella «Professione della signora Warren» egli presenta un inconciliabile dissidio fra madre e figlia: la signora Warren ha una professione che si definisce soltanto con un nome turpe, è proprietaria di certi alberghi che hanno varie succursali in alcune grandi città; sua figlia «Vivien» invece fu sempre tenuta lontana dalla madre, educata in collegio e guidata nel cammino dell'onestà. Ella ha sempre ignorato chi fosse e come vivesse sua madre. Ma eccole a un certo punto l'una di fronte all'altra. Ed ecco la mirabile scena finale dell'atto secondo. «Vivien», spirito libero, spoglio di pregiudizi sentimentali, sente di poter con diritto interrogare sua madre e di poterla anche giudicare. E «Mrs Warren» racconta tutto - descrive la propria infanzia, le umili origini, la miseria, la lotta per la vita, la spinta fatale da sua madre; il bivio del dover scegliere un giorno, rischiarata dall'esempio altrui, fra la indigenza e l'abiezione. - Il racconto di «Mrs Warren» è così eloquente, il linguaggio di quella incoscienza di senso morale ha tali brividi di commossa sincerità che «Vivien» ne è, al momento, sbigottita e scossa; ella sente per un istante di non poter condannare sua madre che pur ha educato lei alla virtù; e le dà il suo perdono, e non le nega il suo affetto. Ma «Giorgio Croft», che fu uno degli amanti di «Mrs Warren», nel suo torbido sensualismo di vecchio satiro, converge le proprie brame sulla fine e un po' selvaggia giovinezza di «Vivien»; e mentre «Vivien» corrisponde alle assidue attenzioni del giovane «Frank», egli vuole distoglierla da questo amore e dichiara alla fanciulla che sarebbe disposto anche a farla sua moglie. E poichè «Vivien» rifiuta con nausea, egli, cinicamente, la invita a riflettere e le palesa che sua madre non soltanto fu nella abiezione ma lo è tuttora, ed è ancora proprietaria di aziende equivoche che fruttano il 35 per cento ed è anzi associata a lui, che sempre la sovvenne con aiuti, consigli e denaro. Perchè mai fa la schizzinosa ora «Vivien», dal momento che i denari spesi per gli studi fatti, per il diploma conseguito, per gli stessi abiti ch'ella indossa sono frutto di quella tal professione di «Mrs Warren»? Interrompe la scena «Frank» che stava in agguato. Ma «Giorgio Croft» ha una doccia fredda anche per questo nascente idillio. Il padre di «Frank», il gran pastore «Samuele Gardner» era stato amante di «Mrs Warren» ed è proprio lui il padre di «Vivien».

L'atto quarto ed ultimo ci presenta di nuovo «Vivien» - spezzato ormai ogni ideale e infranto ogni vincolo con sua madre - di cui conosce oramai tutta intera l'abiezione in cui vive e la fonte delle ricchezze che la circondano. E questa volta il conflitto è insanabile. Vediamo di nuovo le due donne l'una di fronte all'altra; e la implacabilità di quel dissidio diffonde questa volta in quell'ineluttabile addio un'ondata di grigia amarezza. «Perchè non sei uscita da quell'ambiente quando non avevi più da lottare con le strettezze?», domanda «Vivien», angosciata, a sua madre; e «Mrs Warren» ragionevole e logica a modo suo, risponde: «Ma io non so far altro. E il danaro mi piace».

E' bello artisticamente e molto originale, ci sembra, l'urto di queste due delusioni femminili, entrambe egualmente sincere, che culminano nel distacco definitivo. «Mrs Warren» tanto fece per educare la figlia nell'onestà e nell'intellettualità e ne riceve ora sì ingrato compenso! «Vivien» crebbe nella virtù, la coltivò, se ne fece una religione morale, e quando va da sua madre scopre che ella è la negazione di ogni virtù. Lo Shaw ottiene con questa conclusione una gran forza proprio da ciò, che si è quasi costretti a dar ragione alla figlia come alla madre. «Mrs Warren» avrebbe dunque ragione, secondo l'originale sociologo irlandese, quando rimpiange di non aver educata la figlia secondo il proprio modello? Ciò rimane forse un po' incerto. Ed ebbe ragione Mario Borsa quando nel suo preziosissimo libro sul teatro inglese contemporaneo ebbe a dire che «Mrs Warren» è assai migliore di quanto l'autore se l'era immaginata. Lo Shaw forse voleva farne una formola; e ne è uscita invece una persona viva, un interessante personaggio scenico. Più chiaro è invece il pensiero dell'autore (che si ripete anche in altre sue commedie) che tende a spogliare la nuova generazione dal pregiudizio sentimentale che la vorrebbe a ogni costo attaccata alla generazione vecchia. I figli, secondo lo Shaw, devono emanciparsi dall'autorità dei genitori e quando hanno raggiunto una certa età farsi una coscienza propria, avere idee proprie.

Anche il personaggio di «Frank», che pure è il più debole della commedia e non ha lineamenti precisi (che cos'è? un cinico, un egoista, un gaudente, un petulante?), è lì a mostrare la furia iconoclastica dello Shaw contro tutto ciò che è l'istituzione «famiglia». «Frank» non rispetta suo padre, ignora la sua vera madre, e non gli importa niente che «Vivien» sia o no sua sorella. Anzi sui rapporti tra fratelli e sorelle ha una teoria di questo genere: «Gli uni vanno di qua, le altre vanno di là; ecco i fratelli e sorelle».

Nel suo complesso questa «Professione della signora Warren» è forse meno profonda di «Candida», ma è anche meno strana; è più teatrale, più accessibile, meno sobria nelle sue linee. Al finale dell'atto terzo ha perfino un «colpo di scena» (la rivelazione di «Croft» che «Frank» è fratello di «Vivien») e questo ci sembra quanto di meno bello vi sia nella commedia. La quale peraltro non difetta punto di economia scenica, nè di equilibrio, e interessa per i suoi caratteri oltrechè per la sua intonazione polemica piena di combattività.

★

La Gramatica fu una «Vivien» irrequieta negli stati d'animo, piena di ambascia, di dolore, di sconforto, di fierezza. Ottimamente, con semplicità e verità, recitò la signora Zanchi la sua parte, irta di scogli. Efficacissimo il Falcini, per «truccatura» e intonazione. Buoni il Casilini, l'Olivieri, il Mattei.

Il pubblico comprese e ammirò i vari pregi racchiusi nella commedia e dopo ogni atto richiamò gli attori parecchie volte al proscenio.

★

Questa sera penultima recita con «La raffica» di Enrico Bernstein. Domani ultima della stagione con «La moglie di Claudio» di Alessandro Dumas figlio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Amilcare Depiera, dai signori: Ginevra Depiera cor. 10, ing. Felice Depiera cor. 10, Anna Depiera cor. 10, ing. Ottone Schoinz cor. 10, a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-Reale provinciale di Pisino.

Per onorare la memoria della signorina Anna Homann, dalla scolara Silvia Rocchi cor. 2, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del dott. Andrea Turk, dai signori: Ninì e Radovan Milcovich cor. 20, A. Albertini cor. 15, a favore della Guardia medica; Ernesto e Lydia Kossovitz cor. 10, a favore della Società degli amici dell'infanzia; Maria ed Agostino Ingherle cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Amalia ved. Fonzari cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Elvira Milella cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dalla famiglia de Schwarz cor. 30, a favore del Pio fondo di marina; Alessandro Bartulich cor. 20, a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico; dott. Edmondo Bimini cor. 10, a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Nel primo anniversario della morte dello zio Alberto Castelli, dai signori: Amelia e Guido Castelli cor. 20, Arturo Castelli cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani dell'Orchestrale Triestina.

Per onorare la memoria del signor Antonio Ciana, dalla signora Maria ved. Gatti cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Polissene Axelo, nel 40.o della morte del fratello Nicolas Zally, cor. 30, a favore della chiesa greco-orientale.

Dall'on. Leopoldo Vianello: cor. 20 per l'albero di Natale della Casa dei poveri, cor. 50 per l'albero di Natale al Frenocomio, cor. 50, a favore del Comitato pro minorenni.

Dalla signora Rosa Nauen cor. 40, dalla signora Elma ved. Morpurgo cor. 5 e dal cav. Mario Morpurgo cor. 20, a favore dei provvedimenti natalizi della Società degli amici dell'infanzia.

Dalla ditta G. Castelbolognese, per il Natale, cor. 50, divise in parti eguali fra la «Previdenza», gli Amici dell'infanzia, la Casa dei poveri, l'Ospedale civico e il Frenocomio.

Dai signori Giulio, Edoardo e Teodoro Ganzoni, per Natale, cor. 100, divise in parti eguali a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale, degli Scaldatoi della «Previdenza», della Guardia medica e dell'Ospizio di Valdoltra.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, in occasione del XXV anniversario della sua fondazione: Giovanni Borri cor. 5, prof. Enrico Nordio 10, E. G. Haggiconsta 40, dott. A. Cofler 10, Giovanni Cante 3, Giov. de Scaramangà 100, Giuseppe De Monte 5, Adolfo fu Jacob Brunner 30, Fratelli Dolfi 5, Adolfo Endler 1, Cornelia Beck 20, Augusta Maurer e figlio e dott. Christian Maurer 10.

— Alla Società «Carità e lavoro» pervennero in occasione del Natale: dalla signora Virginia Soletti cor. 30; dalla signora Mila Pototschnig diverse maglierie e 24 paia di scarpette e dalla signora Ulrica Schott pure diversi indumenti di lana e 12 paia di scarpette.

— Alla Pia Casa dei poveri pervennero per l'albero di Natale: Anna Maria e Silvia Mordo giocattoli, libri, un teatrino ecc.; da una rivendugliola alcuni aranci; dott. Silvio Perna giocattoli; pasticceria Matteo Stoppar dolci; D. Chierego dolci; Andrea Kobal dolci; Eugenia ved. Polacco 2 casse mandarini; da una figlioccia della prefetta cor. 5.

— Al Fondo Refezione scolastica israelitica pervennero dal signor G. M. Salmona cor. 10.

— All'«Albertinum» pervennero per Natale: dalla signora Elena G. Haggiconsta cor. 50.

— Per il Natale al Frenocomio, che sarà festeggiato il 30 corr., pervennero, oltre alle già pubblicate, le seguenti elargizioni: dalle signore Amalia Vogl e Luigia Gortan cor. 40, dal signor Eugenio Vatta cor. 20, da una signora anonima cor. 10, da altra signora anonima cor. 50, da due signorine anonime cor. 20.

— Per i provvedimenti natalizi della Società degli Amici dell'Infanzia, elargirono: Francesco Volpich cor. 12, baronessa Paolina Sartorio 20, Lilly Bozza 20, dott. E. Loser 10, Amelia Vogl 20, dott. Francesco Schellander 5, dott. Cofler 5, Carlotta Glanzmann 10, Federico Glanzmann 10, Angiolina Baldo-Caloianni 10.

— Alla Casa di Nazareth pervennero, in occasione del Natale: dalla signora bar. C. Ralli cor. 20 e dalla signora bar. Emma De Seppi una pezza di tela.

— Alla Società di assistenza femminile (Lega contro la tratta delle bianche) pervennero: Angelo Fino (Vienna) cor. 5, on. Eugenio Comel 2, ditta Angelo Capellan 2, Behr e Comp. 2, Banca Industriale boema (Zivnostenska) 10, Casse di risparmio tedesche 10, dott. Silvio Polatsek 2, Giacomo Prister 2, Fratelli Pellarini 2, Vittorio Polli 2, Davide Gentilli 2, Banca di Credito di Lubiana 2, Virgilio Gallico 2, Elvina Grassi-Veneziani 2, Giorgio avv. Gelter-Wondrich 2, Daniele Kremser cor. 2, Bonifacio e Gostissa 2, dott. Antonio Kolb 2, Abramo Salom 2, ditta Francesco Sandri 2, Edoardo Velicogna 2, Carlo Schmidl 2, Giulio Szabò 2, Ugo Stölker 2, barone Rodolfo de Rinaldini 2, V. E. e A. de Rossi 2, Rizzo e C. 2, Maria Ravasini-Gidoni 3, Carlo Silvestri 2, conte Savino Zamagna 2, Ant. Klodic de Sabladowsky 2, Cleopatra Alpron 2, Marcello Zuculin 2, Ettore Zernitz 2, ing. Vittorio Krall 2, Cipriano de Nardo 2, Anna Petrich 2, prof. Renato Marossig 2, Maria Oblath 2, Margherita Loria 2.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Ambrogio P. barone Ralli cor. 10, Antonio Maron 2, Edvige Costantini 2, Gisella Valerio 2, dott. Achille Costantini 4, S. E. Augusto Jacopig 8, Giuseppe Rupnik 2, dott. Paolo Ismael 2, Farmacia Serravallo 2, P. Revoltella 2, dott. Andrea Turk 2, Farmacia di Corte 2, Ad. Schmitz e C.o 2, Andrea Antonopoulo 2, dott. notaio Camillo Depiera 2, Giovanni di Vinc. Lauro 2, Giorgio Afenduli 10, Impresa generale di costruzioni 4, Odorico e C. 2, Giov. Sivitz 2, avv. Giacomo Luzzatto 2, prof. Baccio Ziliotto 2, Ettore Henke 2, Leop. Vianello 2, ing. Costantino Doria 2, A. Abramo Levi 2, Maddalena Cattai 4, Luigi Butti sen. 2, dott. E. Matheusche 2, ditta Risigari e Fischer 2, Carlo Benedetti 2, Giuseppe Milovcic 6, G. Jesurun 2, cav. avv. Giuseppe Luzzatto 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei due poveri operai rumeni salvati nella miniera: A. V. cor. 7, Erminia Huster cor. 2.

A favore dell'operaio Serschen, dalla signora Erminia Huster cor. 5.

A favore delle famiglie dei periti: dalla signora Erminia Huster cor. 10; dalla «Previdenza» cor. 20; Albano de Mordax cor. 5; Ugo Thaller cor. 5.

Matrimoni. La signorina Gemma Demori col prof. dott. Mario Filzi.

Alla Permanente. La bellissima mostra natalizia della Permanente, della quale terremo più ampio discorso nei prossimi giorni, è ben frequentata dal pubblico come essa merita, a tutte le ore. La partecipazione degli artisti fu rare volte più numerosa: accanto agli ammirevoli lavori del Croatto, del Parin, del Cambon, del Flumiani, del Grimani, del Silvestri del Vitiello, dei Marussig, del Barison del Garzolini, dei due Lonza e di molti altri fra i nostri pittori più noti, vi sono decine di giovani che hanno partecipato valorosamente all'esposizione. Non meno ammirate che le pitture, sono le sculture del milanese Mazzucchelli e del Rovan; e si vede con piacere abbellita la sala anche da alcuni saggi delle industrie artistiche che hanno più stretta attinenza con l'arte: gli eleganti oggetti in metalli sbalzati del Medeotti, e gli esempi veramente sorprendenti di fiori artificiali offerti dalla signora Michel, che rende con naturalezza di forme e di colori garofani, rose e ciclami, e dalla signorina Almeda, che presenta un raffinato mazzo di rose.

Le merci per Costantinopoli e per Mersina. La Direzione del Lloyd ci comunica che «considerate le attuali condizioni dello scalo di Costantinopoli, a principiare dal piroscafo «Praga» in partenza da qui martedì 23 corr. verrà inserita nelle polizze di carico per spedizioni dirette per quello scalo la seguente annotazione: «Viste le condizioni eccezionali del porto di destinazione e dovendo osservare l'itinerario, la Società non assume alcun obbligo per scaricazione, riservandosi la facoltà di riportare e sbarcare la merce a Trieste a rischio, nolo e spese dei caricatori». Causa poi l'assoluta mancanza di mezzi di sbarco a Mersina, il piroscafo «Maria Teresa» non ha potuto sbarcare colà le sue merci. Perciò fino a nuovo avviso non verranno assunte spedizioni per quello scalo.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Lunedì dalle 10 alle 12 proseguirà la distribuzione a vecchi e vecchie poveri dei buoni ancora disponibili per il pranzo di Natale.

L'inaugurazione della lapide in memoria di Alberto Castelli al Conservatorio Tartini si farà, come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 10.30.

★ Il pellegrinaggio alla tomba dell'estinto, nel cimitero israelitico, avverrà alle 11.30 ant.

Adunanza di operai tipografi. Gli operai addetti all'industria tipografica, terranno una seduta stamane alle 10 nel Teatro Eden, via dell'Acquedotto 35.

Ballo studentesco. Iersera, nella sala «Tina di Lorenzo», le famiglie degli studenti del settimo corso tecnico tennero un ballo a scopo di beneficenza. Oltre ad una eletta schiera di signorine e ad uno stuolo brillante di giovani, intervenne alla festa il direttore delle Tecniche superiori di San Giacomo, prof. Ottone Crusiz. Dirigeva le danze, che si protrassero animate fino alle prime ore del mattino, il maestro Renato Modugno.

Il Natale al Giardino d'infanzia della L. N. a Servola. Non come gli altri anni, l'albero e i lumini e la saletta riscaldata: ma un bel Natale italico di sole e d'azzurro, quest'anno. Sole che tutta veste quella scuoletta triestina, a cavaliere del colle di Servola, aperta sul mare e nel cielo. Azzurro nel cielo e nelle anime, e negli occhi bambini. Che gioia tutti quegli occhietti sgranati, vivi di desiderio, sui tanti doni belli sciorinati con grazia, ma ravvolti misteriosamente nei cartocci e nelle scatole.

Che cosa ci sarà dentro? Che cosa toccherà a me, a te, a quell'altro? Le domande sono negli sguardi, e sono sulle labbrucce, susurrate con precauzione, che la maestra non veda...

La maestra, o meglio, le maestre sono state ammirevoli quest'anno; la signorina Noemi Rigonati, particolarmente, e la signorina Zampenio, hanno fatto miracoli: mai come stavolta la festina è riuscita viva e piena di grazia. Le maestre appaiono come due belle fate buone in quella fiorita cilestra e rosea e bionda dei loro scolaretti, delle scolarette, dei «loro» bambini irrequieti.

Sono cento giusti, i bambini venuti alla festa del Natale: e sono così piccoli che pare si possano raccogliere tutti in una manata. Le signore del Comitato, fra cui notiamo le signore Clari Pitteri, Enrica Barzilai-Gentilli, Maria Reiser, Maria Cofler, Amalia Musner, la d'Osmo, la Morsani, sorridono in letizia a quei virgulti giovinetti, ch'esse alimentano con amore, di cure spirituali e di cure materiali. Prima quelle che queste.

Anche i bambini, prima di ricevere i doni, vogliono mostrare di esserseli meritati, vogliono mostrare che sono bravi. Ecco: esce dal suo panchetto, per primo, un bambino biondo e fiero, con la capellatura ricciuta giù per le spalle: una bella testa leonina su un corpo che non arriva al mezzo metro; anche nella voce è fiero; e dice franco e assai bene le sue strofette efficaci: «Il mio ideale». Le signore gli battono le mani, e al piccolino, tutto lieto, lucono gli occhi belli.

Ora vogliono «prodursi» tutti cento in una volta, nella cantata de «I fiori»: poche note leggere e piane, distese e squillate dalle chiare pure vocette armoniosamente.

Entrano adesso in sala, di sorpresa, tre piccolini infagottatisi negli abiti lunghi da signora, una bella bionda «signora» in vesta rosa da salotto con perle allo scollo e ventaglio, e due amiche visitatrici: una per volta; anzi, dapprima, la madama (un amore di bambina, Marta Moisisseg); è sola nel suo salotto e monologa: la mamma è uscita e lei, se non lo si vedesse nè lo si sapesse, s'è vestita da «grande» e giocherà al ricevimento. Le signore vengono, sono accolte con ogni dimostrazione d'affetto, si parla di tante cosine sciocche, si fa della maldicenza: proprio come nei salotti delle signore vere, fa capire «madama», la quale, concludendo, riconosce che - in fondo - si sta meglio fra i balocchi, con le vestine corte. L'arguta e graziosissima scena di Enrica Barzilai-Gentilli, che si intitola «Nell'assenza della mamma», è eseguita benissimo davvero, dai tre attori minuscoli: la Moisisseg, particolarmente, e Nerina Cociancig e Bruna Drocher.

Ancora una piccola scena dialogata: «Le lavandaie delle bambole», qua e là ingenuamente spiritosa, resa con assai garbo dalle bambine Elisa Bisiach e Roma Jenco. E ancora un balletto musicale graziosissimo, e una scena musicata: «I bastoni», in cui le piccine - punto impacciate - fanno gli esercizi con... lo scoppio e marciano... come i militari. La scenetta, tra graziosa e un poco da ridere, fu fatta replicare. Quindi, un'altra bellina bionda, Evelina Demarchi, recita garbatamente quel monologo pieno di arguzia e di leggiadria che è «Il saluto» di Giulio Piazza. E la... rappresentazione è chiusa: ancora, tutti i cento bambini, intonano con le piccole voci dispiegate e amorosamente irrobustite, l'Inno della Lega», il canto della mamma ideale, il loro inno. Sono accompagnati al pianoforte, egregiamente, dalla signorina Spadiglieri.

I bambini sono stati bravi; ora vengono premiati. La distribuzione dei doni comincia: le signore svolgono i cartocci e recano con le loro mani, nei pacchetti ai bimbi commossi e fatti zitti d'attesa e di piacere, l'offerta dei molti balocchi, dei dolci, dei vestiti e delle scarpe nuovi. Tutti ricevono qualche cosa, tante cosine anzi: che si stringono nelle braccia piegate o nei grembialini e che quasi adorano con gli occhi brillanti, come - dopo aver ringraziato - escono ad uno ad uno, incontro alle mamme che li attendono, per le loro case in cui con essi entra, sì, per il Natale ormai un raggio di gioia.

Nella P. S. Il signor Luogotenente di Trieste ha nominato concepista provvisorio di Polizia il praticante di concetto sig. Guido Widmann; ha promosso nella X classe di rango l'ispettore di riparto delle guardie di p. s. sig. Rodolfo Moretti ed ha nominato ispettore di riparto delle guardie di p. s. nella XI classe di rango il tenente del 97.o fanteria signor Egone Ernst.

Per gli insegnati. - Posti in concorso. Nel distretto di Pola sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti di maestro, con lingua d'insegnamento italiana:

Maestro superiore di I categoria nella scuola popolare maschile di Borgo San Martino in Pola. Maestro speciale abilitato per le materie del secondo gruppo nella scuola cittadina maschile di Pola. Maestro di II categoria nella scuola popolare maschile di Dignano. Maestro di III categoria nella scuola popolare maschile di Piazza Alighieri in Pola. Maestro di III categoria nella scuola popolare mista di Valle. Maestra di III categoria nella scuola popolare maschile di Dignano Sottomaestro nella scuola popolare maschile di Dignano. Sottomaestro nella scuola popolare mista di Gallesano, Sottomaestra nella scuola popolare femminile di Borgo S. Policarpo, Pola. Sottomaestra nella scuola popolare maschile di Borgo Siana, in Pola. Sottomaestra nella scuola popolare femminile di Dignano. Sottomaestra nella scuola popolare mista, di Valle.

Con lingua d'istruzione italiana e slava: Maestro superiore di II categoria a Canfanaro. Maestro dirigente di III categoria a Pomer. Maestro dirigente di III categoria a Villa di Rovigno. Maestra di III categoria a Canfanaro.

Istanze al Consiglio scolastico distrettuale di Pola entro il 31 corr.

Per la disinfezione della biancheria. Abbiamo avuto occasione di esaminare nel riparto operatorio della Guardia medica un armadio costruito appositamente per deporvi e disinfettare la biancheria sudicia, regalato all'istituzione dal suo inventore il sig. Hoeser di Vienna, titolare della ditta «Helena». L'armadio che è brevettato, è un mobile elegante, costruito a chiusura ermetica e diviso longitudinalmente in tre riparti a ciascuno dei quali corrisponde nella parte superiore un'apertura a ribalta donde la biancheria viene introdotta nell'armadio, senza bisogno di aprirlo. Delle tre ribalte una serve per la biancheria da tavola, una per quella da letto e l'ultima per la biancheria personale. Nella parte posteriore dell'armadio sono praticati degli incavi circolari nei quali si collocano le pastiglie di formalina che, evaporando, disinfettano la biancheria. Al momento di togliere la biancheria si aprono le porte inferiori dell'armadio, la biancheria si raccoglie in un'apposita rete collocata internamente in corrispondenza alle porte e si asporta senza bisogno di toccarla. Il dott. D'Osmo, presidente della Poliambulanza e Guardia medica, nonchè della commissione municipale d'igiene si è espresso molto favorevolmente sul sistema immaginato dal Hoeser, ritenendolo molto pratico non solo per ospedali e case di cura, ma anche per uso privato. Il mobile si presta naturalmente molto bene anche per la disinfezione di biancheria che sia stata lavata in acque che possano legittimare sospetti d'impurità.

Associazione fra ex-allievi. Oggi i soci dell'A. E. A. sono convocati ad un convegno dalle 4 alle 7 nella Palestra di via della Valle e nella Palestra di via Parini dalle 2.30 alle 6.30 pom.

Congressi e convegni sociali. La Società «Vita ed energia» terrà il suo primo congresso straordinario martedì 23 corr. ad ore 8 nella trattoria «Al Tassametro» in via Giosuè Carducci 20, per trattare alcune questioni d'interesse sociale.

★ Questa sera alle 8.30 si terrà nella sala «Olimpia» in via dell'Istituto 15, l'annunciato concerto vocale, sostenuto dai signori Mario Argenti, baritono, Alberto Vidali, tenore, Ottavio Serpo, baritono e dalle signorine Antinisca Pagliari, mezzo soprano, Luigia Cuillot, soprano, e Trida Kulot, pianista, Al piano accompagnerà il maestro Miazzi. A concerto finito si danzerà.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi un festino di danza dalle 5 alle 10 pom. nella sala della trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.

★ Il «Circolo Familiare» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. una riunione di danza.

★ Il «Circolo Alabarda» terrà oggi dalle 3.30 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 5).

★ La Società centrale degli impiegati e commessi di commercio in Austria è convocata per oggi alle 10 ant. nella sala Fenice per deliberare in merito alla chiusura serale dei negozi.

★ Il Club «Stella azzurra» terrà oggi dalle 4 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala Belvedere (a piè del Castello).

★ Il Circolo Sportivo» darà oggi alle 4 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il «Circolo Excelsior» terrà oggi dalle 4 alle 9 un festino di danza nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Club Giuseppe Verdi darà una serata di varietà e danza oggi dalle 8.45 pom. alla 1 ant. nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ Il Club ciclistico triestino terrà oggi alle 8 pom. nella sede sociale «Trattoria ai due leoni», via Scorzeria n. 5, un convegno familiare.

La profilassi contro il tifo. A proposito di quanto pubblicavamo ieri nella rubrica della provincia sui mezzi profilattici contro l'epidemia di tifo, siamo autorizzati da parte medica a tranquillizzare la popolazione nel senso che molluschi «caparozzoli», ecc., possono essere mangiati senza alcuna preoccupazione purchè debitamente cotti.

Il tifo. Da venerdì a mezzodì fino a ieri, sabato, alle 2 pom., furono annunciati altri 15 casi di tifo, in tutto, quindi, durante la settimana, si ebbero 81 casi. Durante tutta la settimana non si ebbe che un solo decesso per tifo. Nella settimana precedente i casi denunciati erano stati 14.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 13 al 20 corr. furono denunciati (escluso il tifo) 12 casi di difterite e croup, 6 di pertosse, 6 di scarlattina, 5 di morbillo. Morirono (escluso il tifo), 1 di pertosse e 1 di morbillo.

Per il riscatto gratuito dei pegni al Monte di Pietà. La Direzione del Monte di pietà, ricevette quest'anno, per il riscatto gratuito di pegni di prima necessità, corone 2571.40 (cioè dalla Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 200 dal comm Salvatore Segrè e consorte (obbligandosi di versare il medesimo importo per cinque anni) cor. 500, dall'utile del bilancio del Monte pro 1912 cor. 1000 dalle Assicurazioni Generali cor. 200, dai fratelli Barich cor. 100, dal dott. Gioacchino de Zencovich cor. 100, dal dott. Bruno Macel cor. 100, dagli impiegati del Monte (centrale-succursale) cor. 100, dal maestro Luciano Caser (il ricavato di un concerto organizzato dallo stesso, per lo scopo suddetto) cor. 211.40, da A. Z. cor. 50, dal cav. uff. E. Matatia cor. 10). Con tale importo vennero redenti dal giugno a tutto 21 dicembre 1913, pegni 440 contemplanti vestiti, fazzoletti, coperte lana, lenzuola, calzoni, biancheria, camicie, soprabiti, cappotti per complessive cor. 1353.49. Rimangono cor. 1217.49 che per il medesimo scopo andranno a favore dell'anno 1914.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente dal N. 21300 al N. 23700.

Con riferimento al suicidio del falegname Rodolfo Mingotti, la signora Luigia Pegan ci scrive pregandoci di rilevare che egli non fece quel passo disperato per dubbi sortigli in merito alla sua condotta, ma bensì in un momento di alienazione mentale. Da più giorni già egli dava segni di anormalità e precedentemente era stato ricoverato già due volte nelle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Un incendio: due bambini in pericolo. Iersera alle 7.30 essendosi rovesciata una lampada, presero fuoco un letto e altri mobili della famiglia Laurincich, abitante a Longera n. 170. Nella stanza c'erano già a dormire due bimbi, Giuseppe Laurencich d'anni 7, e Dora di mesi 3. Essi furono salvati, ma essendo semi asfittici, dall'ispettorato di Guardiella si telefonò alla Guardia medica, e poi ai vigili. Giunse prima il medico in automobile, il quale, constatò che il ragazzo era solamente spaventato e la piccina non aveva nulla. Poco dopo giunsero i vigili agli ordini del capoposto Feriuga che trovarono che l'incendio era già stato spento. Complessivamente: molta paura e un danno di circa 200 corone.

Piccolo incendio in una casa da the. Iersera alle 11.15, i vigili al comando del luogotenente dovettero accorrere nella casa da the in via dell'Arcata. Giunti sul posto trovarono tutte le inquiline in gran subbuglio Una stufa a petrolio situata nella camera della padrona si era incendiata provocando un'enorme quantità di fumo, comunicando il fuoco ad un tappeto ed alcune suppellettili L'opera dei vigili pronta quanto mai domò e spense in brevissimo tempo il fuoco facendo così riaquistare la calma a tutte le inquiline.

Principio d'incendio all'albergo degli emigranti. Iersera poco dopo le 10, il custode dell'albergo per gli emigranti dell'Austro-Americana a Servola, fu allarmato da alcune grida di al fuoco! fuoco, che partivano dai parecchi emigranti ivi alloggiati. In breve scoperse che un principio d'incendio si era sviluppato in un grande stanzone al primo piano adibito a deposito di lenzuola, materassi, coperte ed altri effetti letterecci.

Telefonato ai vigili, questi accorsero con tre carri al comando del cap. Chaudoin. Nel frattempo il personale dell'albergo aveva incominciato a far funzionare un idrante dell'albergo stesso, e con questo, e con gli altri mezzi a disposizione, i vigili riuscirono a domare l'incendio.

Il danno causato dal fuoco è alquanto rilevante essendo andato distrutto moltissima biancheria, coperte ecc.

Non è macchinista. La Lega generale fra macchinisti navali ci prega di rilevare che quel Santo Zennaro, del quale narrammo giorni sono che si costituì da solo, non è macchinista di professione bensì ingrassatore.

Facendo ginnastica. Ieri mattina lo scolaro Francesco Petschner, d'anni 16, esercitandosi nella sala di ginnastica delle scuole reali di via Paolo Veronese, cadde malamente e si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu soccorso dalla Guardia medica.

Zucchero... amaro. Giuseppe Fergovich di 48 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 7, l'altro ieri nel pomeriggio, mentre usciva dal Punto franco, destò la attenzione di una guardia di finanza per il suo contegno quanto mai sospetto. Invitato a fermarsi e perquisito fu trovato in possesso di circa tre chilogrammi di zucchero, del quale non seppe o non volle dire la provenienza. Dichiarato in arresto, fu constatato anche che il Fergovich è sfrattato dalla nostra città. Passato in via Tigor, fu deferito al Giudizio penale.

Terzetto notturno. L'altra sera una guardia di p. s. passando durante il suo giro di perlustrazione per via del Belvedere, vide tre individui, uno dei quali teneva un voluminoso sacco sulle spalle, spuntare sulla via da una strada traversale. Come però scorsero il funzionario, i tre si dettero alla fuga. Quello del sacco riuscì ad eclissarsi, gli altri due, sperando di sfuggire alle ricerche della guardia, ripararono nel vestibolo del portone della casa N. 5 della suddetta via.

La guardia immaginò tosto che la fuga doveva avere qualche ragione oscura e si diede all'inseguimento. Abbandonata l'idea di raggiungere quello del sacco, il quale, a malgrado del pesante fardello che teneva sulle spalle, sembrava avesse le ali ai piedi, stimò opportuno di andare a rintracciare i due che avevano trovato rifugio nel vestibolo del portone. Raggiuntili, essi non fecero resistenza alcuna e seguirono il funzionario, che gli accompagnò al vicino posto di polizia. Quivi si qualificarono uno per Emilio Podboli, di 26 anni, giornaliero, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 5; l'altro per Ermando Devetak, di 24 anni, carradore, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. Alle domande loro rivolte in merito alla loro precipitosa fuga, dissero di non essere fuggiti, ma di aver voluto fare quattro passi di corsa per... riscaldarsi; dell'uomo del sacco nulla sapevano; essi non lo conoscevano.

Furono entrambi passati alle carceri e deferiti al Giudizio penale, mentre l'autorità indaga per rintracciare quello che è fuggito.

Un viaggio di diporto. Rodolfo Puppis, portiere all'«Hôtel Balcan», denunciava l'altro ieri alla Direzione di polizia che nell'albergo suddetto il giorno 9 aveva preso alloggio un sedicente commerciante, tale Lodovico Tardin, di 24 anni, il quale, malgrado i più reiterati inviti, non si decideva a pagare il conto della stanza ammontante a 60 corone. Il portiere raccontò che il Tardin, facendogli credere mare e monti e promettendogli una forte ricompensa, lo aveva più volte persuaso a prestargli qualche corona che diceva essergli necessaria per invitare la sua famiglia a mandargli del denaro.

Casualmente il Puppis era venuto in possesso di una cartolina diretta dalla famiglia del Tardin, ma in essa era scritto che «denari non poteva di certo aspettare».

Tale frase mise una spina nel cuore del povero portiere, che cercò un conforto alla polizia; questa provvide ad arrestare il Tardin, il quale disse di essere in viaggio di... diporto e di essere appunto perciò sprovvisto di documenti. Fu per tale circostanza trattenuto e poi passato alle carceri.

COMUNICATI*)

Con cuore commosso porgiamo pubbliche grazie all'egregio **dott. DOMENICO TECILAZIC**, che con rara valentia ed amorevoli cure seppe ridarci completamente guarita la nostra cara **Jolanda**, colpita da fiero morbo.

Anna e Valerio Cucit.

La Birra doppio malto „S. Stefano" è raccomandata dai medici quale cura giornaliera per l'anemia, debolezza ed esaurimento. — Attenzione alle contraffazioni!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LOT. DI STATO BIGL. A COR. 4 VENDE A. BOLAFFIO
Cambio Valute Via S. Antonio 6

CONFEZIONE A COTTIMO di biancheria da uomo
qualunque esecuzione, inviando le stoffe. Esecuzione esatta, sollecita. - SOLTANTO PER RIVENDITORI. Massimo buon prezzo.
Fabbrica meccanica di biancheria: S. NEUFELD, Vienna XVI, Heigerleinstrasse 22.

Dott. CARLO BOLAFFIO
Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente
Cure delle affezioni reumatiche e gottose con la radio-emanazione.
Cure di dimagramento elettriche (sistema Bergonié).
Consultazioni dalle ore 3-4
Via G. Gatteri N. 5, I p.

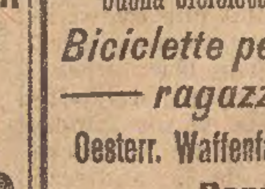
Buffets, Ristoranti, Hotels, Trattorie, Negozi delicatezze ed affini, si rivolgano per acquisti di vini, preparati con uve appassite, e cioè:
Vino rosa, dolce, spumante a Cor. 3.
Refosco dolce, finissimo „ „ 2.
la bottiglia, forma e contenuto delle champagne, alla ditta
GIACOMO SOTTE
Via Bellosguardo 13, Tel. 1218
il quale esibirà ai richiedenti i certificati d'analisi chimica e concederà ai rivenditori il relativo sconto.

Piazzista
conosciutissimo ramo commestibili, coloniali, conosce italiano, tedesco, slavo, serio ed attivo,
cerca Ditta
seria pel gennaio verso qualsiasi provvigione, od altra condizione, Richieste al «Piccolo» sub «Piazzista Volonteroso».

„Ecco-Sterkin"
(Marca registrata).
Nuovo mezzo di pulitura per CASA e CUCINA.
Trovasi nei principali negozi di commestibili e drogherie.
Fabbr. saponi e prod. chimici PUCHLEITNER & C.o

La professoressa in Grafologia
Dolfina Poppée
prof.a di Vienna VIII-1
spiega in base alla scrittura e segni della mano il carattere, sentimento, sensi dell'anima d'ogni persona.
Riceve a Trieste Hôtel Volpich
I piano. - Ore 11-12 e 4-6.

Il più adatto e gradito regalo di Natale!
WAFFENRAD
La migliore bicicletta della Monarchia A. U.



„KOSMOS"
buona bicicletta popolare a buon prezzo.
Biciclette per signori, signore, ragazzi e fanciulle.
Oesterr. Waffenfabriks-Gesellschaft, STEYR
Rappresentanti:
TRIESTE: Rodolfo Rötl, Via Acquedotto 21
GORIZIA: E. Grusovin, Corso G. Verdi 42
CORMONS: Giovanni Zar
POLA: Francesco Duda, Via G. Carducci 14

AVVISO
Trattoria „Alla Città di Klagenfurt"
OGGI nonchè OGNI DOMENICA e FESTA
grande
Festa di Ballo
Buona cucina ed eccellenti bibite.
Il trattore **Antonio Fartek.**

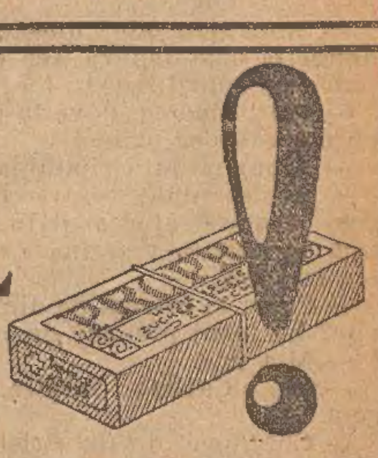
Banca di Credito Popolare
TRIESTE - Via Nuova 7
UFFICIO CAMBIO: Via Barrierra vecchia 33
Estrazioni nel mese di Gennaio 1914:

Data	LOTTI	Vincita principale	Rata mensile
2	Credit 1858.	Cor. 300,000.—	Cor. 15.—
2	Regolazione Danubio 5%. .	„ 120,000.—	„ 10.—
2	Croce Rossa Austriaca . .	„ 60,000.—	„ 2.—
2	Lubiana	„ 50,000.—	„ 3.—
5	Boden-Credit 3% II Em. . .	„ 100,000.—	„ 8.—
14	Serbo 2%	Fr. 65,000.—	„ 4.—
14	Tabacchi Serbi	„ 100,000.—	„ 1.—
			I rata „ 2.—
29	Prestito turco 1870, 1 pezzo.	„ 200,000.—	„ 7.—
	„ „ 1870, 3 pezzi.	. . . . . .	„ 20 —

NB. La Banca assume l'assicurazione di lotti contro la perdita derivante dal sorteggio minimo.

CERCASI RAPPRESENTANTE
per la vendita di
PIGLIAMOSCHE.
Offerte sub „Leistungsfähig" al „Piccolo".

PASTE DEMEL
DOLCI DEMEL



DEPOSITO DAL 22 DICEMBRE
presso la ditta **M. VEISS** Corso 9

OGGI
Nel Negozio di GIUSEPPE SIEGA
Via Barriera N. 11
ESPOSIZIONE
di una grande partita di
1500 SCIALETTI 1500
al prezzo di Cor. 2.50

Una villica investita e uccisa dal treno sopra Barcola

Ieri mattina alle 8 e mezzo circa, sulla linea ferroviaria soprastante allo stradone di Barcola, accadde - come abbiamo già riferito nel «Piccolo della sera» di ieri - una grave disgrazia, la responsabilità della quale va ascritta alla vittima, che con imprudenza da se stessa si espose al pericolo.

Come era solita a fare ogni giorno per abbreviare un po' la strada, la villica Giuseppina Suban, d'anni 45, abitante a Tuble, presso Cominiano, scesa per un viottolo denominato «Salita Contovello» che sbocca sulla linea ferroviaria, attraversò la medesima e continuò la strada camminando sul breve marciapiede di pietra che fiancheggia la linea stessa alla distanza di circa 80 cm. dalle rotaie.

In quel momento giungeva a tutto vapore il diretto dall'Italia portante il n. 21. A trenta metri circa dalla donna il fuochista Andrea Debeuz s'avvide del pericolo che ella correva e fece fischiar due volte la sirena gridando al macchinista di fermare. Sia che la donna non abbia inteso i segnali, o che, causa la bora che imperversava, sia stata nell'impossibilità di schivarsi, sia d'altro canto per il fatto che il macchinista non potè fermare di botto il treno a trenta metri di distanza da lei, la sciagurata venne investita nel fianco sinistro e scaraventata nel canale che fiancheggia la linea ferroviaria. L'urto avvenne proprio dove è piantata la colonna chilometrica portante il n. 373.30.

Il treno fatti altri 20 metri si fermò. Scesero i macchinisti, scesero alcuni viaggiatori stupiti per l'improvvisa brusca fermata. La povera donna venne sollevata e deposta sull'erba mentre qualcuno correva alla vicina villa Scomparini a telefonare alla Guardia medica.

Un particolare commovente: Fra le prime persone accorse dalla villa Scomparini, fu proprio la figlia della travolta, che serve in qualità di cameriera presso la famiglia Scomparini. Al veder la povera mamma sua stesa a terra immobile, diede in dirotto pianto e dovette venir trasportata via a forza. Nel frattempo il treno aveva ripreso la corsa verso Trieste.

Il dottor Guastalla della Guardia medica accorse in automobile sul posto con due infermieri e con una lettiga da campo. La presenza del sanitario però riuscì inutile, poichè la poveretta nel frattempo era spirata. Il dott. Guastalla accertò che la morte era avvenuta in seguito alla frattura della base del cranio, prodottasi dalla infelice nella violenta caduta. Ella aveva inoltre riportato la frattura del braccio e della gamba destra, nonchè probabili lesioni interne. Al momento dell'urto la sventurata portava sulla testa, un cesto contenente due vasi di latte ed una gallina. Il cesto venne trovato fracassato a fianco della linea; i vasi, naturalmente vuoti, vennero ritrovati giù per la china, la gallina che aveva le zampe legate, venne ritrovata ancora viva circa cinque metri più in là.

Dopo i rilievi di legge assunti dall'ufficiale Basilisco, il cadavere venne rimosso e portato nella cappella del cimitero di Barcola e dopopranzo da là, a mezzo dell'impresa Zimolo, alla cappella di S. Giusto.

Accanto al punto ove è avvenuta la triste sciagura, c'è la tabella invitante a porre attenzione al treno. Inoltre la povera donna avrebbe dovuto usare la prudenza di camminare sul viottolo che corre lungo la linea e non sulla linea stessa.

Iersera la figlia della povera Suban, a nome Giuseppina, è venuta ai nostri uffici. Ella non sapeva ancora spiegarsi veramente come fosse avvenuta la disgrazia. La Suban, ci raccontò che suo padre è ammalato, e che a lei sola spetta ora di mantenere altri sei tra fratelli e sorelle, tutti più piccoli e che non sono ancora in grado di guadagnare.

La mamma portava a casa dopo lungo cammino, quello che ricavava a Trieste dalla vendita del latte: quello che bastava per sfamare la numerosa famiglia...

La tombola in casa de siora Nene.

— Ma, cara mia, se la se movessi un poco de meno, la me faria un vero piazer: xe la seconda volta che la me scombusola i stropi e no so più che lumari che xe vignui fora. Cossa diavolo la ga magnà ogi?: saltamartini?...

— E cossa la pretendi che meto i brazzi dentro de le mudande?... Che pretese!

— Zinquantazinqueee...

— Brazzi? quele le xe gambe de ragno!

— Ben basta, andemo: se ciacolè no se capissi gnente.

Il giuoco riprese il suo corso naturale, ma la «siora 'Gnese» e la giovane «Luzieta» dalle braccia come gambe di ragno, continuavano ad urtarsi e a guardarsi in cagnesco. La stanza da letto della «siora Nene» è piena, zeppa... d'invitati e fra questi, strano a dirsi, si trovano anche alcuni giovanotti. Questi, naturalmente, non hanno aderito all'invito attratti dal giuoco; due o tre di loro hanno seguito la fidanzata o la simpatia; gli altri si trovano colà allo scopo di passare la serata e, al caso, fare anche un po' di baccano. Per poter dar posto a tutti, la «siora Nene», all'insaputa del marito, assente, aveva smontato anche il letto coniugale ed i pezzi relativi erano stati collocati alla rinfusa in cucina.

— Vintinoveee...

— Siora Geltrude - questo il nome della donnetta che teneva «el cartelon» - xe fora el trentazinque?

— Ma benedeta, dove la ga la testa? lo go estrado per primo.

— Alora go fato zinquina.

— Se inveze de lassarse palpar dal moreto la stassi atenta ai lumari - osserva una vecchietta viperina - no ghe tocaria ste sorprese.

— Cossa la intendi de dir? parona? palpar? La tegni piutosto de ocio su fia.

— Mia fia?

— Ela e Carleto i respira... con 'na boca sola.

— Che nova, mastiga risi - esclama furibonda l'accusata - varda che te fazzo ingiutir i denti.

— A mi?

— Stomigosa.

— Renga avilida.

— Basta, basta, per carità - implora seria e solenne la «siora Nene»: - no semo miga in piaza...

— Avanti col zogo - gridano alcune donnette, mentre i giovanotti si contorcono dalle risa: - avanti, avanti!

Le due ragazze si lanciano una vicendevole nonchè furibonda occhiata di fuoco e, finalmente, si riprende a giuocare.

— Quarantaseteee...

— Le gambe de le donete.

— Xe inutile: mi no capisso più gnente - esclama a questo punto l'irosa «siora 'Gnese»: - go tuti i stropi fora de posto. Sta benedeta anima - e indica la «Luzieta» - la me par Mercurio de la borsa, trasformà in argento vivo.

— Ma no posso gnanca tirar el fia - osserva sdegnata la «Luzieta»: - un'altra volta, benedeta, la vadi a zogar in piaza del fien.

— Là, ghe va le musse come lei.

— Mussa a mi? Ah, floduncan de brustolin inruzinido! la vol proprio che la ciapo a sberle?

— Sberle a mi?

— Oh, Dio: come che le fussi le prime.

— E de chi go ciapà sberle, dime, senapismo andà de mal?...

— Ma siora 'Gnese benedeta - esclama addoloratissima la padrona di casa: - bisogna aver anca un poca de pazienza.

— Ancora la la difendi? Co se ga in corpo zerte frenesie no se sta fra la gente.

— Che frenesie go mi, ciò, folpo de acqua dolze?...

— Basta, basta!

E al «basta» energico della «siora Nene» tutti fanno eco e le due contendenti si mordono le labbra, ma riescono a frenare la tremenda ira che le domina e, mentre una mormora fra i denti un: «bruto zurlon», l'altra ingoia un: «galina de mar».

— Otantazinqueee...

— Me par de 'ver fato tombola - esclama sorridente una donnetta.

— Ghe par? - osserva rabbiosamente un'altra: - qua no devi parer: o se ga vinto o no se ga vinto.

— Cara de Dio - risponde ironicamente la donnetta: - no go miga comesso un delito.

— Co se zoga no se baba...

— Me par che lei la ga dormì col... con la schena scoverta...

— A lei no ghe interessa, la ga capì?

— E lei la tegni la lingua a casa. Quante maravee...

— Ben su, andemo - interviene la «siora Geltrude»: - la la ga fata o no la la ga fata?

— Ghe la faria sul muso de quela marantiga invelenada - risponde con rancore colei che immaginava di aver «fato tombola» e, gettato sdegnosamente sul tavolo cartelle e «stropi» se ne va borbottando rabbiosamente.

— Me dispiasi - osserva «siora Nene»: - che in casa mia nassi de ste robe.

— Un'altra volta no la inviti zerta gente.

— E cossa la vol che invito la regina del Missipipì?

— Avanti col zogo.

— Avantiiiii...

Cinque minuti di religioso silenzio: non si ode che la voce della «siora Geltrude» la quale estrae i numeri ed il sommesso bisbigliar dei giovanotti con le ragazze.

— Noveee...

— Ou, ou, che nova: che miracoli xe questi?

— Ma s'el xe za vignù un'ora fa!

— Xe vero, ma... go sbaglià - dice timidamente «siora Geltrude»: - quel de prima el iera el sie...

— Questi i xe pastizzi...

— No se capissi più gnente.

— Cussì se zoga in bosco!

— E con sto sistema mi go za perso do corone...

— No volarè miga dir, spero, che ve go imbroiado!

— Mi no digo gnente - risponde mefistofelicamente una delle donnette - ma no go più un boro.

— La xe vignuda qua con quatro soldi - insinua infuriata la «siora Geltrude».

— Un florin go perso, un florin...

— Sì, ma nel quarantaoto...

— Lei la missia le bale come che la vol.

— Oh, toco de mostro! la xe stufa de viver, la diga?

— Son stufa de sti soterfugi...

La «siora Geltrude», al colmo dello sdegno, lancia la borsa dei numeri in faccia alla calunniatrice; quindi, non ancora soddisfatta, fa per lanciarsi su di lei, ma i giovanotti - che trattengono a stento una risata - trattengono anche la donnetta e riescono pure a tranquillizzarla.

— No merita.

— Parole xe fià.

— Robe che se disi!

— Rispetè almeno l'onor de la casa...

La «siora Nene» - che ne ha fino sopra i capelli - propone di sospendere il giuoco, ma le giuocatrici, temendo di perdere la posta, insistono perchè il giuoco prosegua!

Ormai, però, il demone della discordia spadroneggia su tutti gli animi e, invece di riprendere il giuoco, ognuno riprende i soldini giuocati, e, uno alla volta, se ne vanno.

Scendendo le scale, la «siora 'Gnese» inciampa, perde l'equilibrio e fa un capitombolo. I giovanotti accorrono in suo aiuto, mentre la «Luzieta», quella delle braccia di ragno, scoppia in una grossa risata ed esclama trionfante:

— Finalmente: la siora 'Gnese la ga fato tombola: no la se lamenterà più...

I «qualcuno» utili e i «qualcuno» dannosi. Qualcuno, cui occorreva un apparato completo, sistema «invers» per luce a gas, si appropriò, o meglio, rubò l'altra sera quello che rischiarava l'interno del vespasiano sito accanto all'edicola del tram del Giardino pubblico Muzio Tommasini; e lo rubò svitandolo dalla conduttura, dalla quale, per molto tempo - per ore - continuò una grande fuga di gas. «Qualcuno», che entrò nel vespasiano si prese poi, il divertimento di accendere il gas, dimodochè per qualche ora arse una grande fiammata. «Qualcuno» cui quella dispersione di gas rincresceva, diede avviso all'officina comunale del gas. «Qualcuno», ancora, rese avvertita del fatto una guardia di p. s. Ne accorsero due, una delle quali, telefonò a sua volta all'officina del gas per il provvedimento del caso. «Qualcuno» poi, che aveva un po' di pratica, improvvisò con un pezzo di legno ed uno staccio un tampone e riuscì a spegnere la fiammata e ad arrestare la fuga di gas. Il provvedimento sarebbe bastato fino all'arrivo degli addetti al gas, ma, vi fu «qualcuno» che trovò di levare il tampone e «qualcuno» che prese il divertimento di riaccendere il gas che arse così, in quantità tale che sarebbe bastata a riscaldare e a rischiarare per un mese un modesto appartamentino. Gli addetti del gas verso le due del meriggio otturarono la conduttura.

Tentata truffa a danno dell'Austro-Americana. Ierlaltro nel pomeriggio una squadra di agenti di p. s. appartenenti al commissariato di S. Giacomo si recò nell'alloggio dell'Austro-Americana, sotto Servola, allo scopo di esaminare i documenti degli emigranti colà ricoverati. Fra questi, i funzionari trovarono un vecchietto sui 65 anni, il quale, interrogato, si qualificò per Matteo Zadel, da Sursek presso Postumia, ed aggiunse che si recava in America insieme ad un suo figliuolo di 18 anni. Gli agenti, esaminati i suoi documenti di viaggio stavano per passar oltre, quando la loro attenzione fu attirata da un robusto giovanetto che si trovava a poca distanza dallo Zadel.

— E questo chi è? - chiese il caposquadra.

— Quello è pure mio figlio - dichiarò il vecchietto facendosi di porpora.

— Ma i vostri documenti sono stati rilasciati per due sole persone.

— Già: lui non ha bisogno di documenti poichè, stando a quanto mi hanno detto, i ragazzi di un'età inferiore ai 14 anni non pagano il viaggio e lui ne ha appena dodici!

— Dodici anni? Ma ne mostra diciasette.

La cosa non era troppo chiara: gli agenti chiamarono il giovanetto e lo sottoposero ad uno stringente interrogatorio. L'interpellato si confuse, balbettò e quindi, dichiarato di chiamarsi Adolfo, confessò di aver 16 anni. Il funzionario allora tornò presso lo Zadel. Questi, visto scoperto il trucco, nicchiò alquanto e quindi ammise di aver dichiarato che il giovanetto aveva soli 12 anni allo scopo di risparmiare un biglietto di passaggio.

— Del resto - continuò il contadino - la colpa non è tutta mia. All'agenzia d'emigrazione di Postumia io ho detto francamente ed esattamente l'età del mio Adolfo, ma colà mi dissero che dicendo non aver egli più di 12 anni, molto probabilmente l'avrei fatta franca. Anzi - soggiunse poi - ho promesso all'impiegato che se tutto fosse andato bene, prima della partenza gli avrei mandato un regalo.

Lo Zadel, colpevole di tentata truffa, fu tratto agli arresti.

Cronaca triste. Ieri poco dopo il mezzogiorno, nel lavoratorio da tappezziere di Giuseppe Francovich, al N. 16 di via della Ferriera, entrò l'accendifanali Giuseppe P., abitante in Rozzol. Ad una bambina che sola si trovava nel lavoratorio e che gli chiese che cosa desiderasse, il P. rispose:

— Gnente, gnente, zerco 'na falza.

— Una falza? E per far cossa?

— A ti no te interessa, so ben mi cossa che go de farghene.

E ciò detto il P., con lo sguardo fisso, andava girando per il lavoratorio, come istupidito.

La ragazzina fuggì a chiamare il padre; questi si recò tosto nel lavoratorio; conosceva da alcun tempo il P., perciò lo salutò come si saluta un amico. Il disgraziato però s'era nel frattempo accasciato su di una seggiola, vagava con lo sguardo inebetito e non rispondeva alle domande del Francovich. Questi allora giudicò che l'amico stesse male, e dalla vicina fonderia Holt fece telefonare alla Guardia medica. Dalla Guardia medica però il Francovich fu consigliato di chiedere l'intervento dell'infermeria Treves, ciò che fu fatto.

Sul luogo si recarono tre infermieri con una vettura; il P. però si era già allontanato. Dove si era recato? Ne chiesero a destra e a sinistra e così riuscirono a sapere che egli era intento a pulire un fanale in una via vicina. Gli infermieri gli si avvicinarono, senonchè il P., come si vide circondato da loro, proferì ingiurie di vario genere e quindi, estratta di tasca una chiave inglese, si mise sulle difese. Gli addetti del sig. Treves però non si scomposero e, aiutati da un signore che casualmente passava di là, affrontarono il disgraziato e riuscirono ad assicurarsi di lui.

Si era andato però formando un agglomeramento di persone che non sapendo di che cosa si trattasse, giudicarono in vari sensi l'operato degli infermieri e del passante (che era un medico) e alcuni si interposero perchè il P. fosse liberato.

Sopraggiunse frattanto un collega del disgraziato, certo Giuseppe Senizza, il quale, dichiarando che il P. va spesso soggetto ad assalti nervosi di vario genere e ciò dopo una malattia, pregò che fosse rilasciato, assumendo egli di lui la piena ed intera responsabilità. Di fronte a ciò gli infermieri rilasciarono il disgraziato che si allontanò col Senizza.

Lo odiava perchè regnicolo? Abbiamo raccontato il 12 u. s. che il sarte Tommaso Fidanzia, d'anni 22, da Bari, abitante in via Antonio Caccia n. 4, era stato arrestato nel lavoratorio del sarto Spanghero in Corso n. 21, perchè accusato da Aurelia Zanolla, d'averla minacciata con un rasoio, e ciò perchè ella non avrebbe amoreggiato con lui. Al commissariato in seguito all'accusa precisa della ragazza che affermò di avere paura di lui, il Filanzia, fu trattenuto a disposizione del Tribunale. Il giudice istruttore dott. Rocco che avviò l'istruttoria, s'accertò però che tutto si riduceva a questioni di lavoro causate principalmente dal fatto che la Zanolla, e un tale suo sposo, lo odiavano... perchè regnicolo. Rilasciato ieri dalle carceri per ordine del Tribunale provinciale, è venuto ai nostri uffici, dicendo che non fu mai innamorato della Zanolla, e che questa lo fece arrestare per puro odio sapendo che in quella sera aveva indosso un rasoio che portava a casa per radersi.

In rissa. Andrea Puch, d'anni 41, carbonaio, abitante in via dell'Olmo n. 13, giorni fa in un caffè, fu derubato di 5 corone. Sospettò che a derubarlo fosse stato un suo conoscente certo Stefano Siega, di 25 anni, abitante in via Punta del forno n. 5, e trovatolo ierlaltro nel pomeriggio, in un caffè popolare in via Muda vecchia, lo prese a pugni, lo gettò a terra e cominciò poi a pestarlo con i piedi. Quando vennero le guardie a liberarlo, il Siega aveva già riportato ferite sopra l'occhio sinistro; ed ammacature al capo. Ricorse all'«Igea»; il Puch fu tratto agli arresti.

Un cocchiere che tratta la moglie peggio dei suoi cavalli. A richiesta di sua moglie Irene, ieri notte fu arrestato il cocchiere Giovanni Longhi, di 42 anni, da Trieste, abitante in via Vittorio Alfieri N. 17. Al commissariato di via dei Bachi la donna, cui sanguinava il labbro superiore, dichiarò che - come già narrammo ieri - per futilissimi motivi il marito l'aveva maltrattata rudemente e che in fine l'aveva percossa senza pietà. Aggiunse che con un pugno l'aveva gettata a terra e che in seguito alla caduta aveva riportato parecchie contusioni ed escoriazioni.

Il Longhi, premesso che la moglie lo aveva provocato con il suo contegno, ammise di averle dato qualche ceffone ed aggiunse che la ferita al labbro l'aveva riportata cadendo. Escluse, però, d'essere stato lui a farla stramazzare al suolo, sostenendo che la donna era caduta accidentalmente durante la breve colluttazione avendo perduto l'equilibrio. Nondimeno fu imprigionato.

Che pugno! L'altra sera verso le 9, nell'atrio della casa n. 14, di via Crosada, avvenne una rissa fra il manovale Vincenzo Colimuzzi d'anni 21, abitante in via delle Monache n. 2, e certo Guerrino Pellizoni. Il Colimuzzi assestò un tal pugno al suo avversario da gettarlo contro la portinaia Luigia Pach, la quale, ruzzolò a terra assieme a lui. Alle grida della donna accorse una guardia di p. s. che trovò il Colimuzzi con un coltello in mano. Arrestato, al commissariato di via Muda vecchia egli negò ogni cosa. Fu messo a disposizione del Giudizio.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Pietro Indrigo, di 43 anni, bracciante, abitante in via Chiozza n. 6, per escoriazioni alla mano destra; Bruno Viola, di 11 anni, abitante in via S. Marco n. 4, per una ferita al labbro superiore; Giorgio Romano, di 13 anni, abitante in Rozzol n. 2, per una ferita all'omero destro; Carlo Daneu, di 17 anni, muratore, abitante in Cologna in Monte n. 264, per una ferita alla mano sinistra; Galliano Delmaschio, di 10 anni, abitan-

Seterie. Il regalo più gradito alle Signore.
I Signori offrano in dono **Seterie** ed accontenteranno sempre le più delicate Dame.
Emporio **Seterie** a prezzi di fabbrica.
„Alla Città di Lione" — TRIESTE, Piazza della Borsa 3. —
NB. - Sottane di Seta di propria confezione. — Sciarpe di Seta in ricco assortimento.

CAMINI PER OPIFICI
MURATURA DI CALDAIE
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
DA OGGI
l'ultima invenzione americana **Il Cineofono parlante**
Una vera meraviglia nuova del genio umano!
oltre alla film teatrale
La suffragista
5 atti — interprete ASTA NIELSEN. — 2000 metri

ISTITUTO TECNICO
Bodenbach s. E.
Programma gratuito.
Corsi di perfezionamento per futuri ingegneri, architetti, tecnici, chimici.

Siete ammogliato?

chiedete i nuovi campioni; 3 campioni Cor. 1, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco (In busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura Igienica J. SINGER Vienna I, Wiesingerstr. 8B

FORZA DI PRIM'ORDINE
TEDESCO perfetto corrispondente della lingua tedesca con buone cognizioni d'italiano (parecchi anni a Trieste) persona energica, che si presenta bene e dispone di cauzione, praticissimo viaggiatore, buon conoscitore delle condizioni di vendita e del credito della diversa clientela dell'Austria. Dispone di ottime referenze
cerca posto adatto. Offerte sub «Tüchtig und dauernd» al Piccolo.

MUTUI
senza spese anticipate e senza garanti accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri, sottoimpiegati e pensionati. Restituzione in rate mensili, compreo gl' interessi Cor. 6.65 per ogni 1000.— corone
CREDITI PERSONALI
accordansi a qualunque persona verso garanti Scrivere in lingua tedesca, accludendo il francobollo per la risposta, alla „Hauptvertretung" Graz, Hans Sachs-Gasse 12, III p.

CARLO BERTOGNA
avverte la sua spettabile Clientela e le famiglie abitanti nel rione di via Rossetti, che in occasione delle
Feste di Natale e Capodanno
il suo
NEGOZIO DI COMMESTIBILI
in VIA ROSSETTI 23, telefono 24-09
venne riccamente assortito delle più delicate qualità di **Torrone, Mandorlato e Mostarda, Prosciutti di Praga e di San Daniele**
Riparto vini delle più ricercate qualità, come:
Istriano, Opollo, Friulano, Trentino. (Teroldico o Marzemino), Chianti, Traminer bianco (1908), Refosco, Marsala, Vermouth ed altri vini in bottiglie, ecc.
Specialità: GRAPPA FRIULANA sopraffina.
OGGI ESPOSIZIONE.

Disturbi sessuali
vengono curati radicalmente e duraturamente senza mercurio od altri veleni. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa a mezzo dell'**Ambulatorio per il sistema di cura del dott. Eberth, Francoforte s/Meno N.ro 91.**

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 — Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque

Coloro che fanno vita sedentaria devono provvedere ad una buona digestione.
Il **Balsamo per lo stomaco**, preparato dal **Dott. Rosa**, è un mezzo casalingo, leggermente purgativo che eccita l'appetito e favorisce la digestione; un rimedio esperimentato ottimo e preparato con tutta accuratezza dalle migliori erbe medicinali, scelte ed efficacissime contro le note conseguenze dell'intemperanza, d'un nutrimento irrazionale, delle infreddature, d'una vita troppo sedentaria e della stitichezza seccante, e cioè contro la pirosi, la ventosità, l'eccessiva formazione di acidi e contro i crampi.
Deposito principale: Farmacia di **B. Fragner**, „Zum schwarzen Adler", i. r. fornitore di Corte, **Praga**, Kleinseite 203, angolo della Nerudagasse. - Si eseguiscono giornalmente spedizioni postali.
Una bottiglia grande Cor. 2.—, una bottiglia piccola Cor. 1 —. A mezzo posta si spedisce contro invio anticipato di Cor. 1.50 una bottiglia piccola, per Cor. 2.80 una grande, per Cor. 4.70 due bottiglie grandi, per Cor. 8.— quattro bottiglie, per Cor. 22.— si spediscono 14 bottiglie grandi franco in qualunque luogo dell'Austria-Ungheria.
Deposito presso tutte le farmacie dell'Austria-Ungheria.
Attenzione! Tutte le parti dell'imballaggio sono munite della marca legalmente registrata

Tela slesiana.
Prezzi per una pezza:

alta 75 cm.	lunga 20 m.	tela contadino	C. 8.30
» 75 »	» 20 »	» forte	» 9.—
» 75 »	» 23 »	» casalinga	» 12.50
» 75 »	» 23 »	« di lino	» 18.80
» 145 »	» 10 »	» lenzuola	» 10.40

Scampoli di tela, lunghi 3-10 m., un pacco postale contenente 38-40 m. **Cor. 16.80** franco di Jnolo. La stessa, in qualità più fina, Cor. 20.80 Si garantisce la buona qualità della merce e la misura esatta. Spedizioni verso rivalsa.
OHANN STEPHAN, Freudenthal (E), Schlesien

VINI
A TIPO COSTANTE, GARANTITI GENUINI, DELLE CANTINE CAV. PIETRO DOJMI DI DELUPIS, LISSA, FORNITORE DELLE LL. AA. RR. I DUCHI DI BAVIERA;
Cantine Stabilimento Vinicolo S. Vianelli, Rovigno
OLII
D'OLIVA, GARANTITI ALL'ANALISI CHIMICA, DEL PREMIATO FRANTOIO SOCIALE D'ONEGLIA.
SPECIALITÀ:
Vini in bottiglie secchi e da dessert. Vino Santo bianco e rosso. Moscato dolce, Brandy
Rappresentante e depositario per Trieste e Friuli:
Giovanni Festi
Trieste - Via Valdirivo 29 - Telefono 15-67

te in via del Bosco n. 22, per ferite alla fronte e al naso; Giuseppe Stella, di 51 anni, barbiere, abitante in via del Farneto n. 33, per una ferita al pollice sinistro; Ferdinando Mistron, di 19 anni, tappezziere, abitante in via G. Gallina n. 6, per una ferita al medio destro.

★ Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Giovanni Ritossa, di 40 anni, abitante in via Pasquale Revoltella n. 26, per una ferita alla mano destra; Francesca Kesser, di 30 anni, abitante in via Capitelli n. 4, per escoriazioni al naso; Valerio Balcanovich, di 13 anni, abitante in via Pozzacchera n. 2, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Zippo, di 13 anni, abitante in via di Donota n. 23, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Maddalena Rosa, di 60 anni, abitante in via di Crosada n. 10, battè, cadendo, il capo contro lo spigolo d'un tavolo e riportò una ferita lacera alla guancia destra ed un ematoma sotto l'occhio destro; Bruno Collenz, di 7 anni, abitante in via degli Armeni n. 8, cadde e riportò una lacerazione al mento.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Gadames.* 1) Secondo la statistica ufficiale gli italiani (sudditi austriaci) in Dalmazia sarebbero appena il 2.8 percento dell'intera popolazione ed i serbo-croati oltre il 96 percento! 2) Si può studiare ingegneria all'Università di Pisa, che è la più prossima a Firenze. 3) La popolazione attuale di Trieste ascende a 242.595 abitanti, non compresa la guarnigione e la popolazione dei velieri e dei piroscafi in porto. Riguardo le proporzioni nazionali (tolti i 29.000 regnicoli e gli altri 10.000 cittadini esteri), sarebbero: del 72 percento italiani, del 20 percento sloveni, il resto tedeschi e d'altre nazionalità dello Stato. — *Zara felice.* Da Trieste a Marsiglia l'itinerario è: partenza da Trieste alle 19.05; Milano 6.15; Genova 9.20; Ventimiglia 13.55; arrivo a Marsiglia alle ore 20. Prezzo del viaggio in seconda classe cor. 74.80. — *Cassiere.* Ma chi le ha dato ad intendere simile panzana? Gli uffici postali rispondono dei denari consegnati per la spedizione. — *Nasino storto.* Dubitiamo molto nell'efficacia degli «apparati» per correggere la natura. Ad ogni modo, qui non diamo indirizzi. — *Speranza:* Nel 1848 Trieste aveva, compreso il territorio, 81.939 abitanti. — *Pirano.* Il debito pubblico della Francia ascende presentemente a 31 miliardi di franchi, senza contare il suo debito fluttuante, che costituisce il passivo del tesoro pubblico e che ascende a 2 miliardi. — *Triestino.* Trieste fu bombardata dalle navi francesi dell'ammiraglio Forbin il 19 agosto 1702. Sei case furono bruciate dal fuoco appicato loro dalle bombe. — *Giacobino.* La prima scuola dei gesuiti fu aperta a Trieste nel 1620 in via del Pozzo bianco. Poi fu trasferita e ampliata nel Collegio (attuali carceri criminali) dove durò fino alla soppressione dell'ordine 1773). La scuola dei gesuiti era naturalmente italiana. — *Indonesca.* Le vacanze natalizie nelle nostre scuole cominciano il 24 corr. e terminano il 1. prossimo gennaio. — *Eugenia.* Non ha diritto a pensione, ma, in casi eccezionali, ad una graziale. — *Bologna* I. Trieste-Bologna e ritorno, via Mestre, Ferrara, II classe, cor. 47.19, validità 60 giorni. Non vi sono facilitazioni. — *Momo.* L'altezza interna del Politeama Rossetti dal livello dell'atrio carrozzabile al cupolino (lanterna) terminale è di metri 24.70; dal medio livello della platea, cupolino escluso, m. 18. — *Urgente prega.* Non si lasci abbattere e ricorra subito alle cure di un medico. Ella è giovane, e quella sorta di prostrazioni è comune alla sua età. — *Incognita.* 1) No. 2) Sì, nella «Moglie ideale» ballavano il tango le sorelle indicate da lei. 3) Un giudizio sulla sua calligrafia? Pesante. — *Italia coccola.* No, il «Parsifal» non fu dato mai in alcun teatro italiano. Appena quest'anno l'opera è caduta di dominio pubblico. — *Bersaglieri Avanti.* La Libia confine con l'Egitto, con la Tunisia e col deserto, sul quale è esteso il protettorato francese. 2) Certo, eletto può essere anche colui che non ha nessuna laurea. — *Romeo.* Quella compagnia agì sulle scene del Teatro Fenice lo scorso agosto. Per dove sia poi partita, non sappiamo. — *Gioconda.* Un consiglio per «tornare a parlare con un giovane già lasciato?» Bisognerebbe sapere perchè si sono lasciati. — *Incerta.* Il Suo caso è delicato. Ma Ella teme soltanto, non è dunque certa. E allora ha il dovere di comunicare subito il sospetto alla persona che Le interessa, per indurla a consultarsi con un medico. Al caso questi potrebbe dare a lui e a Lei i consigli richiesti dalle circostanze. Ma badi che ogni ritardo sarebbe dannoso. *Donna Elena.* Una sarta le potrà dare tutte le indicazioni che desidera. Grazie. — *Piccolo artista.* Incominciamo intanto con lo stabilire che Augusto Radicich non era tenore ma baritono. Fu un discreto artista che percorse modestissima carriera. Cantò anche al Politeama la «Gioconda»; morì di morte naturale, ancor giovane. Era triestino, oriundo dalmata. — *Fiore d'Italia.* Attualmente quella cantante è libera da impegni a Milano. — *Borsa Matteo.* Il tenore Navia canterà prossimamente il «Lohengrin» a Padova; il baritono Stracciari canta all'Imperiale di Varsavia, indi si recherà al Regio di Torino, più tardi, al S. Carlo di Napoli e poi al Verdi di Padova. Quando ritorneranno a Trieste? E chi lo sa? — *Risano.* La seconda opera al Verdi sarà la «Fanciulla del West» di Puccini, nuova per Trieste, di cui saranno interpreti la signorina Chiesa, il tenore Lolla e il baritono Stabile. — *Velasquez.* La Destinn è boema. — *Contrastoni.* Caruso ha cantato la prima volta a Trieste, l'«Elisir d'amore», al Politeama Rossetti, nei giorni 14 e 15 settembre 1901. — *Contrappunto.* Per noi la musica diventa tale, quando la si sente eseguita sull'istrumento o sugli istrumenti per i quali è stata scritta. — *Wagneriano.* L'impresa del Verdi allestirà il «Parsifal» entro la prima quindicina del p. v. gennaio. — *Moretto.* Non conosciamo affatto quell'episodio che riguarda il baritono Valle; però è verosimile, quindi potrebbe essere vero. — *Aida.* Possiamo rispondere soltanto ad una delle sue richieste: il ballo «Sieba» fu dato al Politeama Rossetti nella stagione di primavera del 1900, con le opere «Don Pasquale», «Serva padrona» e «Ombra». — *Marussa.* L'«Abisso» di Smareglia andrà in iscena alla Scala, dopo il «Parsifal», cioè verso la fine del gennaio 914. — *Grazie 1000.* Le lezioni di canto s'impartiscono, di solito, nei nostri Istituti musicali, nel pomeriggio e alla sera. Si rivolga ai rispettivi segretariati. — *Goriziana.* L'ultima riproduzione dell'«Elisir d'amore» a Trieste, la si ebbe nel maggio di quest'anno al teatro Fenice. — *Compagnia inesperta.* Nel «Falstaff» ci sono due baritoni: «Falstaff» protagonista e «Fort» l'altro, di minore importanza. Il tenore Garbin è nome proprio. L'eletto artista è padovano, avrà circa 46-47 anni e se ora è un po' in decadenza, egli fu però uno dei migliori artisti lirici dell'ultimo ventennio. Egli fu a Trieste parecchie volte al Verdi, col «Falstaff» della prima edizione con Maurel protagonista, poi per la «Manon» con la Bellincioni, con la «Fedora», con la «Siberia» ecc. — *Siciliano.* «Ai posteri l'ardua sentenza» chi sia cioè come dice lei: «più grande genio», se Verdi o Wagner. Non si vergogni di ammirarli tutti e due. Comunque l'uno impersona il genio musicale italico, l'altro il genio musicale tedesco. — *Ex.* Quel concerto era diretto dall'egregio maestro cav. uff. Gialdino Gialdini.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:
Vienna 80 84 45 78 64

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 774.6. Oggi: Alta marea 4.35 ant. e 5.42 pom. - Bassa marea 10.56 ant. e 11,12 pom.

Ogni giorno una. La zia al nipotino:
— Sai, caruccio, quali denti spuntano per ultimi?
— Sì, cara zia. I denti finti.

Abbattuti, stanchi, incapaci di lavorare sono coloro che difettano di una regolare digestione. Chi vuole mantenersi fresco e sano prenda giornalmente, prima di colazione, mezzo bicchiere da tavola dell'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe. Essa regola prontamente l'evacuazione, senza causare disturbi, purifica il sangue, eccita fortemente l'assimilazione e serve quindi quale profilattico contro gravi malattie e loro conseguenze. Il dott. Felix, medico curante di Sua Maestà il re del Belgio, scrive: «E' uno dei migliori purganti». Chiedere nella più vicina farmacia o drogheria l'acqua purgativa Francesco Giuseppe originale.

Teatri e Concerti

Verdi. La prima rappresentazione del «Tristano e Isotta» in appalto sospeso, a prezzi normali, non ha fatto buona prova, da che iersera, meno la galleria ed il loggione che erano benissimo occupati, il teatro nei palchetti e nelle poltroncine in platea, presentava vacui desolanti. Ciononostante il successo dello spettacolo fu quello delle sere precedenti: caldo e sincero, coronato da grandi applausi a tutti i valenti esecutori e al maestro Marinuzzi.

Questa sera quinta di «Tristano e Isotta» (in abbonamento). Prossimamente: «La fanciulla del West».

Rossetti. La relazione della serata di ieri è in altra parte del giornale.

Fenice. Oggi, festa, la compagnia operettistica Mauro darà due rappresentazioni: alle 3.30 «La moglie ideale»; alle 8 «Donna Juanita» del m.o Suppé.

Domani ultima rappresentazione della fortunata stagione e serata d'onore del m.o Ranghino. Si replicherà «La moglie ideale».

La compagnia «Città di Venezia», di Alberto Brizzi, al Minimo. Terminati gli impegni della compagnia veneziana di Vittorio Bratti, a cominciare dalla sera del 25 corr., festa di Natale (dalle 4 alle 9) la compagnia «Città di Venezia», diretta dall'attore Alberto Brizzi, ben noto al pubblico triestino per aver sostenuto con successo la parte di attore brillante in compagnia Zago, darà un corso di rappresentazioni che si prolungheranno per tutto il carnevale.

Durante la stagione saranno rappresentate le seguenti novità: «Un panama autentico», bizzarria comica in 3 quadri di Luigi Voltri; «La sig.na della quarta pagina», 3 quadri comicissimi di A. Novelli; «Republica», «Gustavo Modena», «El liston», «Goldoni a Parigi», commedie in tre quadri di E. Beraldi; «El 606», bizzarria comica in 3 quadri del pubblicista Ferd. Fontana; «L'Esposizion», commedia in 3 quadri del prof. Ventura; «La casa del diavolo», commedia in 3 quadri di E. Paoletti. Inoltre si rappresenteranno :«El bucintoro», «Tuto per un capelo», «Fia unica», «Fra una lustrada e l'altra», «El bon giudice», «L'anzolo d'oro», «Stupida vita», «El nostro paron», «El beniamin de la santola», «Nel paese de le ciacole», «El fulmine», «La casa dei spiriti» «Lagrime e basi», «L'onor del povero», «El tutor». Riprese: «Zorno de paga», di Mario Pascolato, «El miracolo de S. Orsola», di E. Paoletti, «Don Andrea», di Berton, «Un amoreto de Goldoni a Feltre», «La bela vita», «El maestro Zacaria», «La bozzeta de l'ogio», «La bela combatuta», «L'amor sui copi», «La linea Pisa-Viareggio», «Ludro e la so gran zornada», «El matrimonio de Ludro», «La vechiaia de Ludro», «La loteria de Milan», «Le simie», «In pretura», «L'interprete», «El medico de le signore», «La zia de Carlo», «Grosse manovre», «Nina», «La veneziana», «Dal delegato», «L'assensor», «El sartor da dona», «Brilanti chimici», «Serenissima», «Barufe in famegia», «Moroso de la nona», «Famegia in rovina», «El primo passo de C. Goldoni», «I paruconi», «I franzesi a Venezia», «Ultimo senato», «I do ladri», «Le ombre», «A la stazion de Venezia». Monologhi: «In casa X», «Semplicità», «Rosso e nero», «Troppo tardi». La compagnia presenterà inoltre commedie del repertorio di C. Goldoni, G. Gallina, L. Sugana, G. Valliera.

Rappresentazioni ogni giorno alle ore 5. 6.30 e 9. Al sabato, rappresentazione dedicata alla scolaresca alle ore 4 pom. Domeniche e feste, rappresentazioni dalle 4 alle 9.

Eden. Il programma di quest'oggi è variato e ricco. Eccolo: «Escursione alle colline di Mortain», pittoresche vedute dal vero; «Amor materno», dramma sentimentale; «Cerimonie maomettane in India», dal vero, e la farsa «Beoncelli ed il casco coloniale». Le rappresentazioni cominciano alle 3.30 e vi sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Ieri furono date le ultime tre repliche della commedia del nostro Pittani: «Scarafagio», col solito successo di ilarità ed applausi.

Oggi domenica la compagnia veneziana di Vittorio Bratti chiuderà il lungo periodo delle rappresentazioni, durato oltre nove mesi, col pieno favore del pubblico, che incoraggiò con una frequenza costante la nobile iniziativa di un teatro veneziano permanente a Trieste. Ora l'iniziativa sarà continuata dal Brizzi.

Il programma di chiusa comprende: «L'interprete», di Tristano Bernard, e «A Canaregio», di Gigi Zanazzo.

Circo Zavatta. Gran folla al circo Zavatta e continui applausi a tutti gli artisti che si produssero iersera.

Oggi due rappresentazioni: la prima alle 3 pom., la seconda alle 8. Ambedue le rappresentazioni termineranno con una nuova pantomima.

Concerto Jancovich-Curellich. La seconda produzione di sonate Jancovich-Curellich, tanto lungamente e ardentemente attesa, si terrà domani sera alle 8.15 nella sala della Filarmonico-Drammatica. Già il primo annunzio di queste serate era stato salutato con entusiasmo da quanti sentono profondamente la bellezza e la dignità dell'arte, da quanti, conoscendo le superbe qualità d'artisti che fanno del Curellich e del Jancovich due veri e perfetti interpreti d'ogni stile, comprendono tutto il valore che le loro esecuzioni costituiscono nella vita musicale della nostra città.

Il programma per la serata di domani comprende oltre la bellissima sonata in do min. del Grieg e alla sonata in la magg. del Tartini, pubblicata recentemente dallo Schmidl, una novità del più alto interesse artistico: la sonata in do magg. del d'Indy, il capo della modernissima scuola francese, del quale un quartetto eseguito alcuni mesi fa suscitò grande ardore di discussioni e di ammirazione.

Lo straordinario successo conseguito dal primo concerto, ha già dimostrato che queste produzioni di sonate si sono già conquistate quel pubblico colto ed eletto che sa apprezzare le manifestazioni veramente nobili e grandi dell'arte. Onde non è da dubitare che anche la seconda serata avrà un affollato concorso e il plauso entusiastico del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8. (5). «Tristano e Isotta» in 3 atti di R. Wagner.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «La raffica» in 3 atti di E. Bernstein.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar. - 8. «Donna Juanita» in 3 atti di F. Suppè.
EDEN. Ore 3-11: Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). «La crisi della vita». Rappr. ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.

Un regalo a tutti i nostri clienti!

Quest'anno la vendita a prezzi per FINE DI STAGIONE, anzichè iniziarla come comunemente, nel gennaio prossimo, comincerà in occasione del

NATALE E CAPODANNO

da **lunedì 22 corr.** a tutto **31 gennaio 1914**, dunque chi si recherà a fare acquisti dei sottosegnati **ARTICOLI INVERNALI**

presso la Ditta

Succ. Pietro Tavolato

Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

godrà un **reale vantaggio** dal **15%** al **30%** di ribasso.

FUSTAGNI stampati e tessuti, che costavano prima da cent. **60** a Cor. **1.80**, si vendono ora a cent. **36, 46, 64, 88, 96.**

STOFFE per signora, inglesi, che costavano da Cor. **1.40** a Cor. **5.—**, si vendono ora a Cor. **—.96, 1.44, 1.70, 1.96, 2.84.**

PANNI per paltò che costavano da Cor. **3.60** a Cor. **10.—**, si vendono ora a Cor. **2.08, 3.60 4.50, 5.60, 7.20.**

Tutte le **CORTINE, COPERTORI** e **TAPPETI di stoffa** a **PREZZO DI COSTO.**

Tutte le **CORSIE di Jute e Rips** a **PREZZO DI COSTO.**

SOTTANE e **MUTANDE** da donna, fustagnate, da Cor. **1.80** in più.

SOTTANE nere da donna, da Cor. **2.40** a **8.40.**

VESTITI di fustagno per bambini, che costavano da Cor. **4.20** a Cor. **12.—**, si vendono ora a Cor. **2.60, 3.80, 4.50, 6.40.**

GREMBIALI per bambini, da Cor. **—.60, —.80, 1.—, 1.20, 1.60** in più.

SCIARPE di lana a Cor. **1.40, 1.80, 2.10, 2.40** e **2.70.**

PELLICCERIE in scelta straordinaria.

FAZZOLETTI da naso da cent. **8** al pezzo in più.

STROFINACCI per cucina, da cent. **24** in più.

GUARNITURE da tavola con gaso „à jour", da Cor. **4.50** in più.

TOVAGLIE bianche, da Cor. **2.—** in più.

TOVAGLIOLI bianchi, da Cor. **4.—** in più.

Grande partita Seterie per blouse, a Cor. 1.28, 1.45 e 2.20.

Maglierie, Calze, Copribusti, Camicie da uomo, Colli, Polsi, Cravatte, Bretelle, Paracolli, Cachenes, Camicie da donna, Mutande, Comessi, Sottane, Blouse, Guanti, Gamasce ecc. ecc., sempre in ricco assortimento.

***NB.** - Viene pure venduta la **partita di 3460 dozzine di fazzoletti bianchi,** adoperati per l'esposizione della scorsa domenica, a cent. **16** e **20** al pezzo.*

REGALO ADATTO PER IL NATALE.

Le sigarette preferite dal mondo elegante

Vendonsi in tutte le Specialità tabacchi.

Court	100 pezzi Cor. 15.—	25 pezzi Cor.	3.75
Suleika	100 „ „ 11.—	25 „ „	2.75
Uarda	100 „ „ 10.—	25 „ „	2.50

HADGES NESSIM, ALESSANDRIA

Fornitori di Sua Altezza il Kedivè d'Egitto, delle i. r. regie tabacchi dell'Austria e delle r. regie di tabacchi d'Italia.

Champagne **Kleinoscheg**

QUESTO BUSTO SPORGENTE

lo hanno ottenuto tutte le belle viennesi soltanto con l'uso del „FESCHOFORM" - **PREPARATO PER IL SENO.**

«Feschoform» signore o signorine ottengono in breve tempo con tutta sicurezza un bellissimo seno sodo, una figura piacente, e belle forme, anche se prima non avevano disposizione a divenire tali. Non si tratta di una medicina ma di estratto di piante che favoriscono la salute. Garanzia veramente reale. Se non conviene si restituisce l'importo. Marchio registrato dall'ufficio brevetti. Premiato a Marsiglia con la medaglia d'oro; a Roma con il grande premio d'onore. Acquisto una volta tanto e semplice applicazione. Il busto non è più floscio. Il «Feschoform» è unico e impareggiabile esperimentato ed approvato da medici e chimici. Prezzo Cor. **4.70.** Guardarsi da imitazioni estere che fanno, di cui si sa, una sfacciata réclame. Spedizioni postali con discrezione verso rivalsa, soltanto da

Fr. Köhler, Vienna, V-51 Margaretenstr. 82, I, St.

Spedizioni fermo in posta soltanto verso invio anticipato dell'importo

Un bellissimo e sempre gradito **REGALO** sono i profumi Dralle **ILLUSION nella Lanterna**

gocce di fiori senz'alcool. Basta un atomo!
Il profumo dei fiori freschi.

Mughetto, rose, lillà, eliotrofio reseda . . . . . Cor. 4.—
Violette . . . . „ 5.—

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da parrucchiere.

GEORG DRALLE
Amburgo-Bodenbach s/E.

GANGLIONAL un tè preparato appositamente dalle migliore erbe e che viene usato quale **rimedio casalingo** con ottimo successo contro le malattie nervose. Questo tè, chiamato **„Ganglional"** calma i nervi, i dolori, è sanguificante, preserva dai crampi, cura l'insonnia, aumenta la forza fisica e il benessere generale e facilita la digestione. Questo tè si vende genuino soltanto a mezzo del **Farmacista JULIUS BITTNER, REICHENAU, Austria Inf.** I. e r. fornitore di Corte e della Camera Arciducale. Prezzo di una scatola con esatta istruzione sul modo di usarlo Cor. 3. Vendesi a mezzo delle farmacie. Se non lo si trova, chiederne l'invio diretto, franco di porto verso rimessa anticipata di Cor. 3.

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

L'APERTURA

dei nostri **NUOVI GRANDI MAGAZZINI** avrà luogo

Lunedì 22 corr. alle 4 pom.

Per l'occasione invitiamo il P. T. Pubblico di una gentile visita nei nostri nuovi grandi Magazzini, divisi in 5 piani, ove si trova una completa esposizione delle ultime creazioni della Moda, tanto in qualità lussuose che comuni, più tutti gli articoli per l'abbellimento della casa.

NEI NUOVI MAGAZZINI RIMANE IL VECCHIO SISTEMA

- Massimo assortimento nei nostri depositi di tutti gli articoli.
- Massima garanzia per l'assoluta primissima qualità.
- Prezzi di assoluta convenienza ma però sempre prezzi fissi.
- Nessun sconto, nessun regalo però merce di prima qualità a prezzi bassi.

LA NOSTRA GARANZIA rimane anche per i nuovi magazzini. - Qualunque merce che non convenga viene scambiata o si restituisce il danaro senza alcuna difficoltà.

NUOVO

Riparto Calzature

per signore, signori e bambini.

Teniamo soltanto tre principali marche mondiali, le quali garantiscono la qualità superiore e l'eleganza delle forme.

Popper la migliore fabbrica nazionale, vendita esclusiva per Trieste.

Regal la migliore marca americana, vendita esclusiva per Trieste.

Bally qualità conosciuta la migliore per l'eleganza, prezzi molto convenienti.

NUOVO

Buffet in stile elegante.

Per la comodità dei nostri clienti, abbiamo annesso questo Caffè-Restaurant, nel quale verranno smerciate delle consumazioni di primissima qualità a prezzi miti. Servizio inappuntabile e senza mance. La cucina è una rarità per il suo moderno allestimento, e può essere visitata dalle signore. Dal poggiuolo si gode una splendida vista di tutto il Corso.

IN ALLESTIMENTO:

Nuovo riparto specialità conserve.

La massima comodità perchè tutti gli articoli si possono trovare nello stesso edificio.

Prezzi fissi. - Quattro spedizioni al giorno. - Block collettivi per acquisti in diversi riparti. - Due ascensori.

I nostri magazzini sono divisi in singoli riparti speciali cioè articoli di mode, manifatture, biancheria, tappeti, calzature ecc. ecc.

M. WEISS

soltanto Corso N. 7 e 9

PER L'APERTURA

dei NUOVI GRANDI MAGAZZINI ed in seguito all'avanzata stagione, offriamo prezzi straordinariamente vantaggiosi.

TUTTE LE MERCI INVERNALI

vengono vendute con riduzione fino al 50%.

Seterie

TAFFETAS NERO buona qualità per sottane e fodere . . . **prezzo regolare 2.55 ora** Cor. **1.65**
PONGIS, TUTTA SETA, disegni e colori recentissimi . . . **prezzo regolare 3.20 ora** Cor. **1.65**
SETA CHARMEUSE liscia, nelle tinte le più recenti, 100 cm. alt., **prezzo regolare 5.20 ora** Cor. **3.80**
SETA CHARMEUSE operata, brocata, chiné, alt. 100-110 cm. . . . **prezzo regolare 12.— ora** Cor. **9.00**
SAGLIE in colori moderni, **prezzo regolare 1.10 ora** Cor. **–.80**

Lanerie

CREPON DI LANA in colori recenti, doppia altezza . . . **prezzo regolare 2.70 ora** Cor. **1.80**
KAMMGARN mezza lana, buona qualità **prezzo regolare 2.— ora** Cor. **1.35**
KAMMGARN tutta lana, qualità fina **prezzo regolare 2.40 ora** Cor. **1.90**
STOFFE DISEGNI INGLESI, grevi, doppia altezza . . . **prezzo regolare 2.20 ora** Cor. **1.15**
VOILE DI LANA, disegni recenti, qualità fina **prezzo regolare 1.40 ora** Cor. **–.75**

Cotonerie

FUSTAGNI STAMPATI, ricca scelta, 60 cm. alt. **prezzo regolare –.60 ora** Cor. **–.40**
FUSTAGNI STAMPATI, disegni moderni, 70 cm. alt. **prezzo regolare –.70 ora** Cor. **–.55**
FUSTAGNI SATINATI, 70 cm. altezza, in splendida scelta . . . **prezzo regolare 1.10 ora** Cor. **–.52**
FUSTAGNI TESSUTI, 70 cm. altezza, uso stoffa **prezzo regolare 1.05 ora** Cor. **–.80**
PIQUET FUSTAGNATO, 70 cm. altezza, in disegni novità . . . **prezzo regolare –.85 ora** Cor. **–.65**

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI.

Confezioni da signora

6 serie di Mantelli, primissima qualità, assolutamente merce nuova, lavoro di primo ordine:

Serie	I	II	III	IV	V	VI
prezzo regolare sino Cor.	30.—	40.—	50.—	60.—	80.—	120.—
ora Cor.	14.—	19.—	25.—	30.—	40.—	55.—

6 serie di Bluse, Crêpe di seta, Crêpe di lana, seta, lana, flanella di cotone, bellissima esecuzione:

Serie	I	II	III	IV	V	VI
prezzo regolare sino Cor.	5.—	8.—	12.—	16.—	20.—	35.—
ora Cor.	3.—	5.—	8.—	10.—	12.—	15.—

Specialmente di por attenzione:

Modelli di Berlino e Vienna di due primissime case.

Costumi straordinariamente fini

e di massimo buon gusto

molto inferiori al loro valore, in 3 serie

	I	II	III
ora	60.—	75.—	90.—

Biancheria da signora

CAMICIE Chiffon da strapazzo . . . . . **prezzo regolare 2.50, ora** Cor. **1.90**
CAMICIE ricamate a mano . . . . . „ „ **3.50** „ „ **2.—**
CAMICIE ricamate a mano e passanastro . . . . „ „ **4.50** „ „ **3.—**
MUTANDE Chiffon da strapazzo . . . . . „ „ **2.50** „ „ **1.90**
SOTTANE con Volan di ricamo . . . . . „ „ **5.75** „ „ **4.—**
SOTTANE con Volan di ricamo e passanastro . . . „ „ **8.50** „ „ **6.50**
COMESSI Chiffon buona qualità . . . . . „ „ **4.25** „ „ **3.—**
COMESSI Chiffon con ricamo . . . . . „ „ **5.—** „ „ **3.50**

Maglierie

CALZE da uomo nere per strapazzo . . . . . **prezzo regolare –.45, ora** Cor. **–.33**
CALZE da donna nere per strapazzo . . . . „ „ **–.65** „ „ **–.40**
CALZE da donna nere, I.a qualità . . . . „ „ **1.30** „ „ **–.90**
CALZE da fanciulli, lunghe, nere, colore garantito:

serie	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
centes.	30	32	34	38	40	44	46	50	54	58	62	68

CAMICIE da uomo bianche, corpetto di batista . . . . Cor. **2.20**
MAGLIE da uomo pelucate, grevissime, diversi colori . . . . . . „ **1.70**
MUTANDE da uomo pelucate, grevissime, diversi colori . . . . . . „ **1.60**

Articoli da uomo

Grandissimo assortimento in COLLETTI, POLSI e CRAVATTE a prezzi molto convenienti.

Nei nostri locali vi è ogni comodità immaginabile a soddisfazione della clientela.

Tappeti

TAPPETI AXMINSTER disegni recenti **135×200, 155×200, 200×300** e di qualità buona . . . . **ora** Cor. **24.—, 33.—, 50.—**
TAPPETI AXMINSTER „SCHIRAS", nel massimo buon gusto, 200×300 . . Cor. **50.—**
TAPPETI VELOURS „HANSA", qualità straordinaria, 200×300 . . . . . „ **54.—**
SCENDILETTO AXMINSTER, disegni recentissimi . . . . „ **3.30**
CORTINE DI MERLO bianco e crème . . . . „ **3.—**
CORTINE DI TELA tamburata in tutte le tinte, con drapperia . . . . . „ **8.—**
COPERTE DI LANA Jaquard, disegni recenti, per 1 posto . . . . . „ **6.—**

Telerie

FAZZOLETTI per fanciulli, con bordo colorato, 1 dozzina . . . . Cor. **1.—**
FAZZOLETTI primissima qualità, tutti bianchi, 1 dozzina . . . . „ **2.30**
FAZZOLETTI per uomo, finissima batista colorata, 1 dozzina . . . . . . „ **4.50**
ASCIUGAMANI lino qualità buona, con bordo rosso, **al pezzo** . . . . . . „ **–.65**
ASCIUGAMANI puro lino, tessuto casalino, grevi, **al pezzo** . . . . . . „ **1.10**

Merli, Veli ed Articoli di acconciatura in partite colossali a prezzi meravigliosamente bassi.

M. WEISS

I nostri magazzini sono divisi in singoli riparti speciali cioè articoli di mode, manifatture, biancheria, tappeti, calzature ecc. ecc.

soltanto Corso N. 7 e 9

Vita autunnale dei tempi andati

(1850-'60)

Le signore romantiche. - L'unguento di Holloway. - A Sant'Andrea. - «Crauti e luganighe». - Le giornate dei cacciatori. - Refosco spumante e acqua inquinata. - Passatempi serali. - Pantomime, drammoni e beneficiate. - Il maestro Verdi. - Nani e giganti.

Le rondini - le «pellegrine rondinelle» di Tommaso Grossi - erano partite da un pezzo; e le signore romantiche, sdraiate sulle poltrone di damasco cremisi, sotto i fagiani e le pesche dipinte del Malacrea, divoravano l'«Ettore Fieramosca», le «Ultime lettere di Jacopo Ortis» o altro romanzo tolto a prestito dalla biblioteca circolante di Colombo Coen, «ricca di 15.000 volumi»; oppure cercavano negli «albums» le poesie manoscritte del Prati e del Gazzoletti che forse in quel momento passava sotto le loro finestre.

Passavano gonfi di «spleen», profumatissimi «lioni», i quali dopo aver cercato di forare invano i vetri rinchiusi con languidissime occhiate, si rintanavano al «Leon d'oro» o da «Bastl», per bere la birra e corteggiare le chellerine ultramontane, dai nomi prosaici di «Cati» e di «Leni». Le poetiche Olivie e Violette, rincantucciate davanti ai primi guizzi del caminetto, rimpiangevano le serenate estive, i «Carnevali di Venezia» all'aperto, le cene sotto le stelle d'oro, quando le falene svolazzavano intorno ai lumi della mensa imbandita. Ahimè, spente le candele romane, i passeri cinguettavano sui platani del «Giardino Rossetti», sopra le foglie morte e le dolci memorie.

Le prime piogge autunnali non vietavano alle belle sospirose di mettere in musica il «Giornale delle Dame», sì di trascinare pel Corso le gonne palloni! palloni! gridava la feroce «mularia»... - e di girare sotto le insegne «a oro» (una novità!), in cerca di stoffe «bleu-notte» o di cappellini d'«ultimo gusto». Per adescare le belle - e non ci voleva tanto! - gli esercenti escogitarono un mezzo infallibile: lo stralcio. Un commerciante di telerie annunziò lo stralcio del proprio negozio per ben cinque anni, risolvendosi alfine di proclamare imminente la «vendita definitiva» che non seguì mai.

Coi primi saluti della bora, mentre dalle vie salivano i gridi di «calde arroste!» e «pettorali!», gl'ipocondriaci ricorrevano all'unguento di Holloway, oggi dimenticato, allora famoso, capace di salvare «le persone prossime a morte». Qualcuno civettava con la «modernissima farmacia omoepatica», introdotta dall'ottimo Jacopo Serravallo.

Andavano sparendo le botti degli oleandri dinanzi ai caffè, i quali si riaprivano in questa stagione abbelliti e rimodernati; ciò che non impediva ai soliti malcontenti di strepitare contro il disservizio, i «chifel» microscopici, il gas che danzava la tarantella e si spegneva a ogni giro d'aria. I frequentatori del Tergesteo cercavano riparo nell'interno, ingolfandosi nella lettura delle nuove strenne, «La Viola», «La Baba», «La Bora», ed esaminando i campioni del caffè che penetravano in città, quando le navi battevano ancora bandiera gialla.

La vita all'aperto si riduceva a poca cosa: il «liston» domenicale; qualche rara tombola nei pomeriggi festivi, in piazza della Borsa, «a profitto del pio istituto delle Fanticelle»; e il Corso delle carrozze a Sant'Andrea. Che silenzio al Boschetto, dove le coppie innamorate si davano ora appuntamento alla prima fontanella: in autunno l'amore non s'arrampicava fino alla seconda e men che meno alla terza! Nelle giornate di sole la «romita» passeggiata con l'incantevole panorama sul vallone di Muggia si rianimava come per incanto. Convegno del bel mondo, caleidoscopio dell'eleganza: equipaggi signorili accanto a veicoli presi a nolo dallo «Stabilimento Cabs e Confortables» e riconoscibili dalle livree a mostre rosse; cocchieri gallonati e moretti immobili, con le braccia incrociate, vestiti di rosso come diavolini. Le «ladies» (triestine puro sangue!) imbellettate e fragranti di «patchouli» sfoggiavano «toilettes» sfarzose e tenevano in grembo il caro cagnolino, mentre i bambini si trastullavano nelle cucine con le «pesterne» e il pappagallo...

> Ah così, così va bene:
> Ogni affetto in cor si taccia,
> Purchè oltraggio non si faccia
> Alle leggi del bon-ton!»

Autunno, epifania dell'inverno! Tutto s'era trasformato, fuorchè il grave «Osservatore triestino» e il civico bibliotecario Giuseppe de Lugnani, che andava pubblicando le sue poesie d'occasione con la regolarità d'un orologio bene caricato... Erano arrivati i famosi «crauti a uso Strasburgo»; e un po' dappertutto, nelle marmitte di stagno fumavano le salsiccie del Carso che un salumaio raccomandava al «P. T. Pubblico» con questo capolavoro letterario: «Precisamente sotto la Portizza, nella bottega mangiativa, si avverte avere un deposito di luganeghe al non plus ultra, da vendersi all'ingrosso e al minuto».

★

Nelle mattine dolci e nebbiose, i colli e l'Altipiano echeggiavano di lieti spari di fucile. Erano i cacciatori che, stanchi di chiedere al Magistrato «provvedimenti relativi a un tale esercizio», ammazzavano senza regolamenti e paragrafi, preparando le classiche cene venatorie nelle osterie fumose: oh le energiche alzate di gomito, intorno alla fiamma del focolare, mentre il lepre lardellato girava sullo spiedo (girarrosto, caro arnese patriarcale, dove t'hanno cacciato?) e odorava di salvia la pietanza

> «de quei cari benedeti
> prelibati oseleti!»

Difficile impresa era rincasare, quando, secondo le gazzette, anche le vie cittadine «si mostravano in tutto lo schifo di lor condizione e i poveri passanti entravano nel fango sino a mezza gamba!» Basta, le «gripizze» finivano al «Caffè dei Dindi», dove i cacciatori di selvaggina erano attesi dai cacciatori del buontempo, inermi, reduci da eroiche cene a base di pasticci di maccheroni, di polente coi brodetto di pesce, di risotti coi frutti di mare. Montagne di «saltimpanza» e batterie di poncetti sparivano in un baleno; poi, se occorreva, le brigate riunite, con l'aiuto dei fanali, andavano a svegliare qualche oste amico nel suburbio, per vuotare l'ultimo bicchiere e rosicchiare l'ultima crosta di formaggio, prima che l'alba livida schiacciasse il naso sui vetri.

Le bottiglie di refosco spumante che ricamavano la tovaglia di rose paonazze e il cui tappo cozzava il soffitto, commentano, meglio di un libro, l'allegria della vinosa e rumorosa vecchia Trieste che non sapeva adattarsi all'acqua, leggendo sui giornali questi fulminanti appelli alla commissione sanitaria: «Abbiamo ispezionato l'acqua del Fontanone della Stranga vecchia, e ad occhio nudo vi abbiamo scoperto dei piccoli insetti, simili a pulci alati, che vi si aggirano per entro....»

★

Nelle lunghe sere, le persone morigerate si riunivano per leggere, ad alta voce, romanzi e periodici: lettura addolcita da «diavolini» e cialde di menta! Come battevano i cuori delle «fraile» in crinolina alla stupefacente notizia, giunta dall'America, che le donne cominciavano a infilare coraggiosamente le brache! La moda stravagante, il «bloomerismo», veniva messa in burletta da una poesia del Fusinato che il sesso forte applaudiva, ridendo. Talvolta i placidi «tinelli» risonavano di giocondi contrasti, giravano i carantani, imperavano il «mercante in fiera», la «monighella», il «dilettevole giuoco dell'oca»; mentre in una saletta oscura, i modernissimi, «armati di molta pazienza», attendevano i messaggi dell'altro mondo, intorno al tavolino spiritico che ne faceva d'ogni colore.

La gioventù andava a prendere lezioni di ballo dal m.o Hoffmann che insegnava il valzer strisciato e dirigeva i «lancieri» con l'accompagnamento di un solo violino; gli spadaccini frequentavano la sala di scherma del cavalier Bartolomeo Bertolini, «vecchio veterano dei Dragoni reali»; la «crème» passava le serate nella cavallerizza Gatteri, diretta dal m.o Ciceri.

Chi amava la musica facile, andava a udire le bande militari che con polche e marcie condivano le cene nei saloni «Bauer» e «Monteverde»; i più evoluti affollavano la Sala Ara, il Ridotto, i vari teatri, per gustare i concerti di Jaell, Bazzini, Sattler, Fumagalli, Annetta Weiss e del cieco di Crema, Giovanni Vailati, il quale, secondo la critica d'allora, «versava veri torrenti di melodia» dal suo mandolino.

I dilettanti della «Società filarmonico-drammatica» e della più modesta «Società famigliare» provavano e riprovavano i drammi e le commedie di Alfieri, Goldoni, Kotzebue e Dennery, che poi venivano rappresentate al Teatro Corti, dinanzi a una platea plaudente d'amici, parenti e conoscenti. Nello stesso teatrino, appaltato da Francesco Hermet, avevano luogo accademie di «stenologia», spettacoli di varietà e serate di magia con giuochi indiani ed esoticità cinesi. Anche il teatro «Mauroner» scritturava «signorine che indovinavano qualunque oggetto, senz'essere magnetizzate», giocolieri che «con un solo colpo di fucile fanno sparire una persona vivente», uomini che «contraffanno la tartaruga», ed altri paria del palcoscenico.

E al «Mauroner» piantavano le tende i più famosi circhi del tempo, anzi le «compagnie equestri - ginnastiche - mimiche - danzanti» di Ciniselli e di Guillaume. Nelle «Serate di Dame», molto in voga (anzi d'ultimo gusto!) agivano soltanto rappresentanti del sesso gentile. Volgeva l'ora delle «féeries» spettacolose e delle pantomime «drammatiche». Sceglietе: «Mazeppa o la corsa della morte»; «L'ultimo giorno del feroce Gaspard ovvero ospitalità, ferocia e tradimento». Titoli terrificanti che fanno sorridere la generazione che nei centomila cinematografi trova press'a poco la stessa cosa!

Del resto, anche le migliori compagnie di prosa dovevano, per amor di cassetta dare la preferenza ai drammi d'arena, truci e sanguinari, roba da far rizzare i capelli, e «decorati» (secondo la frase sacramentale) di colpi di scena e combattimenti a fuoco vivo ed arma bianca». Alle beneficiate il teatro veniva illuminato a giorno; il «bacile» nell'atrio, aspettava monete d'argento e zecchini; si distribuivano manifesti a caratteri d'oro su fogli di seta, dove il «seratante» faceva profondi inchini al «colto e gentile pubblico»; il brillante non dimenticava la chiusa d'obbligo: «Ridete, compatite e beneficate!» Poi veniva la pioggia dei fiori, l'arcobaleno dei regali, la gragnuola dei sonetti e delle epigrafi. Si disseppellivano tutti i superlativi: «Al sublime artista drammatico; all'interprete inarrivabile; alla cantante insigne che ci beò dei suoi cari concenti...» E gli applausi? Povere mani e poveri guanti!

Tra parentesi: la compagnia Rossi e Leigheb domandava per 30 recite al Filodrammatico 4 (dico quattro!) fiorini. E chi non s'abbonerà? soggiungeva con ragione il giornale....

★

Al «Teatro Grande», la stagione autunnale principiava alla metà di settembre, per chiudersi verso i primi di dicembre.

E' noto che Giuseppe Verdi venne a Trieste nel novembre del 1850, per mettere in scena l'opera «Stiffelius», e che ne dettò il preludio all'«Hôtel de la Ville» in una notte tempestosa: crediamolo almeno in omaggio all'epoca romantica. Il nuovo lavoro ebbe un successo poco più che di stima, però, dopo il secondo atto, «di magico lavoro», il maestro fu acclamato con entusiasmo e coperto di corone. «L'onore del proscenio» toccò anche al librettista, il povero Piave, «non chiamato da nessuno...» Per tutto il decennio, l'autore del «Rigoletto» tenne il cartellone, da vero dominatore; sì e no, il solo Mayerbeer seppe tenergli testa.

Ma ciononostante, Verdi non fu l'uomo di teatro più popolare in quegli anni. Avrebbe dovuto fare i conti con un nanerottolo francese, chiamato «generale Tom Pouce, alto 26 pollici», diventato proverbiale. C'era negli aggettivi dei buoni nonni una gradazione della gloria: Rossini «immortale», Verdi solo «celebre», Tom Pouce semplicemente «rinomato». Ma pel suo debutto accorsero al «Mauroner» oltre 2500 persone, «a dispetto degli elementi». E quando il nano si presentò nel suo caval di battaglia «Satanie!», guidando l'equipaggio lillipuziano tirato da due minuscoli «ponies», il teatro pareva crollare dagli applausi.

Mentre il pigmeo coglieva allori e quattrini, un povero gigante Giuseppe Catano, «il più bel colosso d'Europa, alto 7 piedi e 7 pollici», si faceva vedere in una modesta stanzetta per soli dieci carantani... Morale: l'umanità ha preferito sempre i nani ai giganti; è più comodo guardare i propri simili dall'alto in basso, che torcere il collo all'insù, in atto d'ammirazione....

Ricciardetto.

Per ORDINAZIONI in occasione di **Pranzi, Cene, Banchetti ecc.** rivolgetevi alla NUOVA

Pasticceria da cucina uso francese — di — **LUIGI COLACURTO**

già cuoco della defunta Baronessa de Riffmayer

Via Campanile 17, dirimpetto il negozio frutta Alberti.

Specialità: GELATI alla Napoletana CASSATE alla Siciliana.

Inappuntabile servizio a domicilio.

NOLEGGIO PIANINI

FABBRI & C.o, Carducci 28

DIGESTIVO PURGATIVO ANTIACIDO EFFICACISSIMO

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DOLOMINA MAGNESIA FLUIDA

A chi soffre di emorroidi.

Innanzi tutto una domanda: Cosa sono le emorroidi, come nascono e perchè? Col nome di emorroidi s'intende in poche parole una dilatazione di vene che sono attorno all'orificio anale: è naturale il pensare che queste vene cariche di sangue debbono col tempo alterarsi e perciò cagionare disturbi locali e generali, come dolore di testa, insonnia, vertigini, ronzio agli orecchi, ecc., nonchè noia perchè sporgono in forma di tumoretti molto dolorosi e talvolta mandano anche sangue.

La causa di queste emorroidi sta di solito nella stitichezza abituale. Unica cosa da farsi contro la tendenza alle emorroidi è di prendere ogni mattina a digiuno un bel bicchiere di **Magnesia fluida Dolomina**, la quale regolarizzerà l'evacuazione intestinale e non solo eviterà il ristagno di materie nell'intestino retto, ma allontanerà i disturbi che derivano dall'ingorgo sanguigno che tanto facilmente si riproduce in chi mangia un po' disordinatamente, in chi fuma troppo, o commette stravizi di qualsiasi altra natura. La **Dolomina** non disturba, e nello stesso tempo non è disgustosa al palato.

«..... è un purgante efficace, blando, non irritativo, non disgustoso, e di azione pronta, utile anche nelle stasi venose per varici emorroidarie».

Dott. ALFREDO TOGNETTI, Pisa.

Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

GOMMA.

Specialità per signori e signore.

Specialità francesi originali per signori, La qualità brevettata, marca di fabbrica **„Kolonia“**, la migliore marca finora esistente, 3 pezzi cor. 1.10, 6 pezzi cor. 1.90, 12 pezzi cor. 3.60, compreso un interessante opuscolo di 82 pagine con fotografia, spedizione discreta senza il nome della ditta, nè indicazione del contenuto, verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo anche in francobolli.

J. KUKLA, PRAGA, Perlgasse 84

Unica ditta competente del genere.

Grande prezzo corrente in lingua italiana, con istruzioni e fotografie, si spedisce in busta, gratis e franco.

„OLLA“ la migliore qualità, da Cor. 6.— e 8.— la dozzina.

REGALA REALMENTE CORONE 1000

1000 CORONE di REGALO — REGALO di CORONE 1000

Dal giorno 8 Dicembre fino il giorno 14 Gennaio 1914

LA DITTA in manifatture **DREOSSI & LORCET**

SUCCESSORI DI A. BARTOLI & FIGLIO

TRIESTE - Piazza della Borsa N. 7 - TRIESTE

REGALO Cor. 1000 PER NATALE

I. REGALO Cor. 600 (Viglietto verde) al quale potranno concorrere chiunque acquisterà merci per l'importo superiore alle **Cor. 10 per cassa pronta**: l'ammontare del detto importo verrà consegnato in merce a scelta del cliente.

II. REGALO Cor. 300 (Viglietto rosso) al quale potranno concorrere tutte quelle persone che faranno un acquisto superiore alle **5 Corone per cassa pronta**; l'ammontare del detto importo sara consegnato in merce a scelta del cliente.

III. REGALO Cor. 100 (Viglietto giallo) al quale possono concorrere tutte quelle persone che faranno una spesa sotto le **Corone 5 per cassa pronta**; l'ammontare del detto importo verrà consegnato in merce a scelta del cliente.

Il giorno 15 Gennaio verranno pubblicati nel giornale „Il Piccolo“ i numeri estratti.

„Parksanatorium“ stiriano del Dott. FEILER **Judendorf** presso **Graz.** IL MERANO DELLA STIRIA

Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi. Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

Il parroco Kneipp, il nobile filantropo, ha congiunto il proprio nome a quello del Caffè di malto Kneipp di Kathreiner, perchè il Kathreiner è una bevanda gustosa, sana e veramente popolare.

Degno di nota in questi tempi di carovivere: da 23 anni si vende sempre allo stesso prezzo e non è mai aumentato!

Un pacchetto di Kathreiner da 10 centesimi dà 20 tazze.

Peli superflui sulla faccia

e sul corpo si allontanano in 5 minuti con l'uso del depilatorio del Dott. Hofer, rimedio raccomandato dai medici, distrugge le radici dei peli. Garantito innocuo. Prezzo di una scatola di depilatorio compreso l'istruzione sul modo di servirsene **Cor. 5.** Acqua depilatoria che distrugge pian piano le radici dei peli **Cor. 3.—** Spedizione verso rivalsa a mezzo della **Centrale hygienique R. Hofmann, Vienna VII, Lindengasse 5-F** Vendesi a Trieste presso la Farmacia **Pizzul-Cignola, Corso 14.**

Scampoli a prezzi irrisori!!

Speciale vendita d'Occasione!

Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. **Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.**

Prima ditta slesiana in spedizioni di stoffe **„SUDETIA“**

Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca)

A mezzo del **CERESIT** cantine e appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.

Referenze di prim'ordine — Prospetto N. 21 gratis. — Brevetto austriaco

Oest. Ceresit-Ges. m. b. H.

Vienna XIX/2, Eisenbahnstrasse N. 21 Telefono D. 252.

Rappresentanza: **Nicolò Coassini, Trieste** Via dei Bachi N. 10

Fürth's Tändsticksfabriks Patent — SÄKERHETS-TÄNDSTICKOR utan svafvel och fosfor. Tända endast mot lådans plån.

I MIGLIORI **FIAMMIFERI** sono quelli con la MARCA **CHIAVE**

TROVANSI OVUNQUE.

Rappresentanti a Trieste Signori **LAZZAR & HECHT**, Telefono N. 872.

„OLLA“ è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA“, VIENNA II, Praterstr. 57 253

„OLLA“ gomma mezzo sicuro massima garanzia. Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «O L L A» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. • I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA»

Calzoleria Americana

FRATELLI FASSEL

Via S. Antonio 1 (nuovo palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà)

Walk-Over Sorosis

Edwin Clapp & Son

HOLEPROOF *calza garantita.*

Ci rendiamo garanti che queste calze americane originali (senza cuciture) sono illacerabili.

Garanzia:

per Calze da signore, signori e bambini **6 mesi di durata;**

per Calze in pura seta da signore e signori **3 mesi di durata.**

Ogni calza da signore o da signori viene ripresa entro il termine garantito senza diffalchi e senza obbiezioni.

Natale

Prima di fare qualsiasi acquisto di giuocattoli, galanterie, oggetti artistici, ecc.

visitare il nuovo negozio

FLAMINIO SCARAMUZZA

Via Ponterosso N. 3.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Echi di un incendio a bordo
Assicurazione marittima
Obblighi dell'armatore gerente

L'incendio del loogher a motore «Gaiola», avvenuto nell'ottobre scorso nel porto di Metcovich e da noi a suo tempo riferito, ha dato adito ad un processo per rifusione di danni, la cui sentenza è stata ieri resa pubblica e che qui sotto riportiamo:

Il «Gaiola» apparteneva per 8.6 carati al signor Costante Camalich, di Neresine domiciliato a Venezia, che in pari tempo ne era amministratore ed armatore gerente; per 4.8 carati al sig. Giuseppe Budua di Lussinpiccolo; per 6 carati al sig. Antonio Gasparo Zorovich e per 4.8 carati al sig. Augusto Hreglich.

Nel giorno 14 ottobre p. p. il «Galiola» ebbe ad incendiarsi a Metcovich, fu reso innavigabile e la carcassa venne venduta all'asta. Esso non era coperto di assicurazione, meno la quota del sig. Augusto Hreglich che per proprio conto l'aveva assicurata a Trieste.

Il sig. Giuseppe Budua volle tenere responsabile il sig. Costante Camalich per non avere, nella sua qualità di amministratore del «Galiola», assicurato il medesimo, per cui esso ebbe a subire una perdita di cor. 9000, un quinto del valore del veliero-motore, e lo impetì presso l'i. r. Tribunale commerciale e marittimo in Trieste per l'indennizzo di 9000 corone. Al dibattimento il sig. Costante Camalich era patrocinato dall'avv. dott. Giovanni Martinolich di Trieste.

La causa venne decisa in prima istanza con la sentenza dell'i. r. Tribunale commerciale e marittimo pubblicata al dibattimento di ieri. Il Tribunale respinse la petizione del sig. Giuseppe Budua, condannandolo a pagare al suo avversario le spese di lite essenzialmente per i seguenti motivi:

Nè per le norme dell'Editto politico o del Codice di commercio francese è obbligo dell'armatore gerente di assicurare le quote dei comproprietari della nave. Anche secondo il codice civile non può dirsi che l'amministratore della nave abbia l'obbligo dell'assicurazione. Passando agli usi, è vero essere uso nella nostra marina per le grandi navi a carati od i Consorzi amministrati da armatori gerenti che questi ultimi assicurino la nave per conto comune. Ma questo uso non è stabilito nè costante per i piccoli battelli, specialmente nelle isole del Quarnero ed a Neresine, essendo anzi risultato che simili consorzi od armatori lasciano spesso scoperti di sicurtà i loro natanti, per lo meno nella buona stagione, assicurandoli nell'inverno. Così è risultato nel processo che i comproprietari del «Galiola» sapevano che lo stesso non era assicurato e non si curavano di assicurarlo nella buona stagione. Risultò inoltre che il Budua in un colloquio avuto a Venezia nel settembre 1912, non diede punto al Camalich l'incarico di assicurare il «Galiola» ed anzi si assunse di parlare di questo argomento col cap. Hreglich a Trieste, se anche non è precisato quale fosse l'incarico da lui assuntosi. Però risulta per lo meno che ambedue non avevano alcuna premura di fare l'assicurazione, e se anche in massima erano decisi a farla, per l'epoca e le modalità si erano ancora riservata la decisione. Perciò non può il signor Budua riversare alcuna responsabilità sul sig. Camalich, e la sua petizione andava respinta.

Il varo del „Columbus"
Il più grande vapore del Norddeutscher Lloyd

BERLINO 17 (S.) Alla presenza del principe ereditario e della sua consorte principessa Cecilia, che funse da madrina, ha avuto luogo oggi a Danzica, nel cantiere Schichau, il varo del nuovo vapore passeggeri e merci «Columbus», che sarà uno dei più grandi vapori della flotta mercantile tedesca e il più grande del «Norddeutscher Lloyd». Infatti col suo tonnellaggio lordo di 35.000 tonn., con la sua lunghezza di metri 236.2, con la sua larghezza massima di metri 25.3, con la immersione di metri 10.4 e una stazza di 42.000 tonn., esso supera in dimensioni tutti gli altri vapori del Lloyd. Ecco, per curiosità, alcuni dati:

«Columbus»: lunghezza m. 236.20; larghezza m. 25.30; tonn. lordo 35.000; dislocamento 42.000; velocità 20 nodi; cavalli dinamici 30.000.

«George Washinton»: lunghezza m. 220.20; larghezza m. 23.77; tonn. lordo 25.570; dislocamento 37.100; velocità 19 nodi; cavalli dinamici 21.000.

«Kronprinzessin Cecilie» lunghezza m. 215.34; larghezza m. 21.94; tonn. lordo 19.503; dislocamento 27.000; velocità 23½ nodi; cavalli dinamici 45.000.

Il nuovo vapore del «Norddeutscher Lloyd» coi suoi 20 nodi di velocità non può dunque e non vuole neppure essere chiamato un vapore rapido. Difatti, a non parlare dei grandi vapori della «Hapag», esso sta indietro anche allo stesso vapore del Lloyd «Kronprinzessin Cecilie». Ma questo «Columbus», il quale impiegherà otto giorni da Brema a Nuova York, vuol essere appunto destinato a quei passeggeri che non hanno fretta e che vogliono prolungare alquanto un viaggio di piacere su un vapore moderno.

L'altezza laterale fino al ponte principale è di metri 16.46; ma il ponte di comando si trova a un'altezza di 30 metri e mezzo sulla chiglia, mentre i camini salgono a 48 metri, e le aste da cui partono i dispacci radiografici a 62 metri. In tutto sono costruiti, l'uno sopra l'altro, nove piani con un'altezza oscillante tra i metri 2.44 e 5.7. Sotto il ponte principale si trovano i ponti 2, 3, 4, 5, 6.

Complessivamente possono viaggiare col «Columbus», oltre alle 764 persone d'equipaggio e di servizio, 536 passeggeri di prima classe, 444 di seconda, 678 di terza, 1110 di quarta. Complessivamente 3532 persone.

L'equipaggio ed il personale di servizio sono completamente separati dalla quarta classe, che viene collocata sul terzo e sul quarto ponte. Nel centro della nave, nei ponti superiori, stanno i passeggeri di prima classe, un po' più avanti quelli di seconda classe e a poppa quelli di terza. La maggior parte delle camere di prima classe sono fatte per una sola persona. Tra le cabine si distingue l'appartamento imperiale, che si compone di un gran salone, della sala per la colazione e di due camere da letto. Poi ci sono le cabine di lusso consistenti in salotto e camera da letto, con annesso bagno, spogliatoio e spazio per i bagagli.

La sala da pranzo, che è sul ponte principale, misura 850 metri quadrati. Accanto ad essa c'è un salone per i bambini; poi, naturalmente, palestra ginnastica, salone da società, giardino delle palme ecc. Tra l'uno e l'altro piano ci sono ascensori elettrici. Il ponte di passeggiata per i viaggiatori di prima classe misura da ambedue le parti 5 metri di larghezza e 125 di lunghezza. Dappertutto poi ci sono apparecchi speciali e finestre per proteggere contro il vento.

Anche nelle altre classi si sono introdotti notevoli miglioramenti. Così, nella seconda classe sono oramai poche le camere per quattro e tre persone, mentre la maggior parte sono per due passeggeri; in tutto ci sono 175 cabine per 465 passeggeri. Superfluo dire che anche per la seconda classe c'è una splendida sala da pranzo, e ci sono poi saloni, biblioteche, passeggiata ecc. La terza classe contiene quasi soltanto cabine per due e quattro persone, e precisamente 64 da due, 124 da quattro e soltanto 9 da sei persone.

Per la terza classe vi è, oltre alla sala da pranzo capace di 250 persone, una sala per signore, per fumatori, bagni in grande quantità.

Per la quarta classe ci sono numerose cabine per famiglie di due, quattro e sei persone; poi ci sono i locali comuni, le sale da pranzo con 110 e 300 posti a sedere, con la stanza per fumatori, bagni ecc. Che in tutti i particolari della costruzione poi si sia tenuto conto degli ultimi progressi dell'ingegneria navale, è superfluo dire.

Sinistri marittimi e assicurazioni

Ricompense per l'opera di salvataggio del «Volturno» e del «Templemore». Per la bella prova di solidarietà umana spiegata dalle navi che concorsero a salvare gli equipaggi del «Volturno» e del «Templemore» e per i due radiotelegrafisti delle due navi che tanto merito ebbero nel salvataggio, non sono mancate le dovute ricompense. Negli uffici della compagnia Marconi, il comm. G. Marconi in persona ha voluto consegnare ai due radiotelegrafisti un orologio d'oro; il capitano del «Narragausett» ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Londra. Infine gli ufficiali e gli equipaggi dei due piroscafi tedeschi che maggiormente si distinsero nell'opera di salvataggio, il «Seydliz» ed il «Grosser Kurfürst» hanno ricevuto medaglie d'oro e d'argento ed 8000 marchi dalla «Società tedesca per i naufraghi».

La statistica dei sinistri del mese di ottobre. - Durante il mese di ottobre sono andate completamente perdute 23 navi e gravemente danneggiate 540; le perdite totali vanno così suddivise: naufragio ed abbandono 1, incaglio 14, collisione 4, incendio 2, mancanti senza notizie 1; le avarie gravi vanno suddivise nel modo seguente: per maltempo 60, per incaglio 174, per collisione 194, per incendio 45, per avarie di macchina 59, per altri sinistri 8.

Il disastro del lago Huron.

A memoria d'uomo non si ricordava una catastrofe di proporzioni così gigantesche come quella prodotta dalla tempesta di neve che ha imperversato per vari giorni sul lago Huron: si tratta nientemeno che di 20 piroscafi perduti, 8 gravemente danneggiati, in gran parte con carichi di grano: un complesso di perdite di circa 40 milioni di lire che si è abbattuto, in poche ore si può dire, sul mercato delle assicurazioni di Londra e di Nuova York. La perdita più dolorosa è senza dubbio quella del bellissimo e nuovissimo cargo-boat «James Carruthers», della «St. Lawrence Co.», varato pochi mesi fa e valutato 64.000 sterline. Si sono avute purtroppo a rimpiangere molte vittime umane. Il danno è accresciuto dalla circostanza che, avvicinandosi l'epoca del congelamento dei grandi laghi americani, parecchi dei piroscafi andati in secco rimarranno inaccessibili per tutto l'inverno.

Altri gravi incendi a bordo.

Per poco l'incendio a bordo non ha nuovamente mietuto vittime umane! Scoppiato con gran violenza a bordo del piroscafo spagnolo «Balmes», con carico di cotone e rum da Avana a Barcellona; questi fece appena a tempo a chiamare soccorsi con la radiotelegrafia: alla chiamata accorse il «Pannonia», della «Cunard», che riuscì a salvare l'equipaggio e 103 emigranti; l'incendio fu domato, ma si hanno gravi danni allo scafo ed al carico; il carico è assicurato per 250.000 sterline a Londra ed a Nuova York; lo scafo è assicurato in Ispagna.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 46 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 337 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Laconia», cap. G. Pesut, da Rotterdam; «Mrav», cap. M. Bielich, da North Shields; «Bosnia D.», cap. M. Tadin, da Metcovich e scali con 68 pass.; «Spuma», cap. G. Juricevich, da Fiume; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Maria», cap. V. Peruzovich, da Spalato; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia; «Carola», cap. M. Miculich, da Mogador e Catania.

Il piroscafo italiano «Montenegro», cap. G. Pilo, da Venezia.

I pir. inglesi «Erato», cap. G. Steele, da Hull e Catania; «Laconia», cap. W. R. D. Irvine, da Nuova York e Napoli con 777 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi italiani «Ravenna» per Ravenna; «Alleanza» per Catania; «Città di Bari» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» per Ancona; «Federico Glavic» per Costantinopoli; «Petka» per Bari; «Spalato D.» per Metcovich; «Sebenico D.» per Lissa.

Il veliero ellenico «Panaja Komola» per Pireo.

Il piroscafo inglese «River Arexes» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» e «Baltico» arrivarono il 19 a Nicolajeff; «Africana» arrivò il 18 a Eupatoria, dove carica per Rotterdam; «Boeme» da Mobile atteso a Rotterdam; «Carmen» arrivò ieri a Sulinà; «Dinorah» proseguì il 17 da Iunsin per Lebù; «Erodiade» il 10 da Orano per Filadelfia; «Fedora» arrivò il 18 a Venezia; «Gioconda» partì il 17 da Batum per Baltimora; «Adriatico» partì il 16 da Odessa pel Weser; «Contessa Adelma» il 18 da Valenza per Hornilla; «Florida» passò Gibilterra il 14 diretto a Trieste; «Mediterraneo» atteso a Rotterdam; «Immacolata» partì il 17 da Cherson per Rotterdam; «Perseveranza» arrivò ieri nel Tyne; «Arc. M. Teresa» scarica a Salona; «Bar. Edm. Vay» da Methil per Trieste passò Ushant il 17; «Corsinia» carica a Rotterdam per Trieste; «Gardenia» in viaggio da Methil per Trieste; «Robinia» carica a Methil per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 18 da Calcutta per Madras; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 19 da Kobe per Sciangai; «Numidia» (S. A.) il 18 da Carachi per Colombo.

Perchè vivere? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore senza felicità, mentre è cosa facile ottenere fortuna, salute, felicità, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano l'interessante opuscolo illustrato al Prof. Hytalan Bouevard Boune Nouvelle 35 Parigi.

CEDESI per il litorale A.-U.
LA VENDITA ESCLUSIVA
di un PREPARATO PER PULIRE I METALLI, preparato inglese meraviglioso, di primo ordine, novità sensazionale che non teme concorrenza. Con la rappresentanza di questo articolo si assicura
una buonissima rendita
poichè è un articolo di assoluta necessità, di illimitato consumo. Signori che hanno spirito di organizzazione e che, per tenere il deposito, dispongono di un capitale di circa Cor. 2000, inviino offerte particolareggiate in lingua tedesca sub „All.-in-Verkauf" all'Ufficio annunzi Bock & Herzfeld, Vienna I, Adlergasse 6.

APPARATO MERAVIGLIOSO PER RAMMENDARE
maglierie e tessuti, biancheria e panni.

Con il nostro meraviglioso apparato per rammendare si risparmia vista e tempo; la rammendatura è bella, massima utilità specialmente per rammendare le calze ed altri tessuti come sottane, tovaglie, tovagliuoli, lenzuola, biancheria Jäger, vestiti ecc., insomma tutte le stoffe si rammendano, col nostro meraviglioso apparato, presto e benissimo e si ottiene un tessuto come nuovo, ciò che confermano le migliaia di lettere di elogio ricevute.
Il lavoro riesce uniforme e di maggior durata. Un completo apparato per rammendare, compresa una spiegazione illustrata facilissima, sul modo di usarlo, **Cor. 3.—**, 3 pezzi **Cor. 8.—** Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in novità
M. Swoboda, Vienna III/2 Hiessgasse 13-P

8 giorni a prova.

Si spedisce a chiunque verso rivalsa, 8 giorni a prova, accordandolo scambio o restituendo il danaro qualora l'oggetto non piacesse:

	Cor.
Un orologio americano in nichelio	2.80
Roskopf brevett.	3.—
Goldin americ.	3.50
Roskopf ferrov.	4.—
» cassa dopp.	4.50
Elegante, piatto	5.—
Imitaz. argento, cassa doppia	6.—
Oro 14 carati	18.—
Omega origin.	20.—
Sveglia, di concorrenza, nichelata, alta 20 cm.	2.—
Marca Junghans	3.—
Un orologio Sveglia, con quadrante radio fosforescente	4.—
detto e 2 campanelle	5.—
detto e 4 campanelle	6.—
detto e musica	8.—
Un orologio a pendolo, alto 75 cm.	8.—
detto con soneria da torre	10.—
detto che batte le ore, con sveglia a musica	14.—
Orologio rotondo, con sveglia	6.—

Garanzia scritta p. 3 anni. **Max Böhnel,**
Spedizione verso rivalsa. VIENNA IV, Margarethenstrasse 27 52.
Catalogo a prezzi originali di fabbrica, gratis.

AL PROGRESSO TRIESTINO
Via S. Antonio 2 (Palazzo Treves)
Specialità Pelliccie

Oggi Esposizione.

In occasione delle feste di Natale
Grandissimo assortimento
Rum Giamaica, Cuba Tè Rum, Liquori finissimi, Marsala, Sorelle de Bartoli, Martinez Vernetti & Co. Marsala, Cipro, Malaga, Asti spumante, Spirito per liquori ecc., Cioccolata e Cacao.
Si concede il 10% di ribasso. ASSAGGIO GRATIS.
solamente da
CARLO POLLAK, BOTTIGLIERIA
Via e Piazza Ponterosso (angolo)
e nel deposito Via Massimo D'Azeglio N.ro 1.

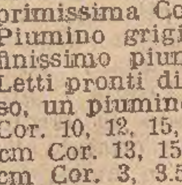
Pregasi di chiedere in qualunque negozio
FORMAGGIO
che porti la marca brevettata
„SIRIUS".
È la migliore marca esistente di facile digestione e raccomandata dai medici.
Vendesi a mezzo del Rappresentante:
RODOLFO RANKEL, AGENZIA, TRIESTE

Sentite! Sensazionale! Strabiliante!
soltanto **Cor. 4.80**

costa uno splendido orologio remontoir da uomo, in argento Erika, cassa finemente cesellata, con orologeria indistruttibile, dal funzionamento perfetto, con garanzia scritta per 3 anni; una catena Doublé americano, da non distinguersi dal vero oro. Inoltre ancora gratuitamente un accenditore tascabile in nichelio con 6 pietre focaie di riserva, sufficienti per parecchi anni. Questi tre oggetti, che insieme costano cinque volte tanto, si vendono per **sole Cor. 4.80.** Ordinando 5 di queste guarniture vi si aggiunge una guarnitura assolutamente gratis, quale regalo per la prestazione. Se la merce non conviene si restituisce il denaro. Ordinare subito, il deposito essendo limitato! Esportazione all'ingrosso di orologi svizzeri
GEORG LOHBERGER, VIENNA VII/4, Kaiserstrasse 89.

L'efficacia soltanto dimostra
il valore; tutti coloro che soffrono di gotta, nevralgia e reumatismo provino quindi anzitutto il
CONTRHEUMAN
raccomandato da molte autorità mediche. Serve a calmare istantaneamente e ad allontanare i dolori, a levare le infiammazioni e a ridare il movimento alle articolazioni e far scomparire il formicolio. Usato per frizioni, massaggi o impacchi, è di un'efficacia sorprendente. Un tubetto Cor. 1.—.
Fabbrica e deposito generale: FARMACIA B. FRAGNER
i. r. fornitore di Corte, PRAGA III, N. 203.
Verso invio anticipato di Cor. 1.50 si spedisce franco 1 tubetto
» » » » 5.— » spediscono franco 5 tubetti
» » » » 9.— » » franco 10 »
Attenzione al nome del preparato ed a quello del produttore.
DEPOSITO NELLE FARMACIE

Piume boeme per letto a buon prezzo.



Un chilog. di piume grigie e sbarbate Cor. 2; qualità migliore Cor. 2.40; mezzo bianche Cor. 3.60, bianche Cor. 4.80, piume di prime qualità morbidi come il piumino Cor. 6; qualità primissima Cor. 7.50, extrafina Cor. 8.40. Piumino grigio Cor. 6, bianco Cor. 12, finissimo piumino del petto Cor. 14.40. Letti pronti di fralicio rosso, filato grosso, un piumino o materasso 180×116 cm, Cor. 10, 12, 15, 18, 21; grandezza 200×140 cm Cor. 13, 15, 18, 21; un cuscino 80×58 cm Cor. 3, 3.50, 4; 90×70 cm Cor. 4.50, 5.50, 6; materasso di crine in tre parti per un letto Cor. 27. Qualità migliore Cor. 33. Spedizione franco verso rivalsa per ordinazioni da corone 10 in più. Si permette lo scambio. Per quello che non conviene si restituisce il danaro.
Campioni e prezzo corrente, gratis.
BENEDIKT SACHSEL
LOBES 914, presso Pilsen (Boemia).

— MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912 —
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r.
Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.
Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Piazza Grande; Palma, Capodistria.

Una novità sensazionale per gli amatori del Cinematografo!
PATHÉKOK
un Cine-teatro in casa propria!!!

Non occorre una installazione speciale:
L'apparato produce da sè la luce elettrica, perciò non havvi alcuna spesa per il funzionamento!

Sicurezza assoluta:
La film è ininfiammabile quindi escluso qualsiasi pericolo d'incendio!

Non è un giocattolo da bambini, ma un vero Cine-teatro!

Noleggio di films in abbonamento 50 centesimi al giorno. Tutto il programma Pathé viene messo a disposizione successivamente.

Il più gradito divertimento per famiglie, Società, per Hôtels, Caffè, Ristoranti. Eccellente mezzo di istruzione per scuole, collegi, convitti ecc.

Il Pathékok è l'unico Cine di famiglia dal quale si ottiene quello che può dare un Cine di famiglia, perchè indipendente da qualsiasi luogo, è sempre pronto a disposizione, ed il suo meccanismo può essere fatto funzionare da un fanciullo!

CATALOGHI E RAPPRESENTAZIONI GRATIS.

Pathékok Kinoapparate Vertriebsgesellschaft m. b. H.
Vienna I, Stephansplatz-Singerstrasse 1.
(Fabbricati e brevetti di Pathé Frères di Parigi) — Cercansi rappresentanti solvibili.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un processo al quale.... va crescendo la barba

Come riferimmo, lunedì scorso era stato incominciato il dibattimento contro Carlo Turco di Giovanni, d'anni 21, da Sant'Antonio di Capodistria, chiamato a rispondere dei crimini di grave lesione corporale e di estorsione mediante pericolose minacce, contravvenzione di leggero ferimento e contravvenzione di illecito porto d'arme. Il crimine di grave lesione corporale stava in relazione al fatto che il Turco la sera del 6 ottobre a. c., in via dei Conti feriva alla gola con un colpo di rasoio, Caterina, moglie di Donato D'Arcangelo, nata Bearzotti, con la quale egli amoreggiava prima che ella si maritasse. Gli altri capi d'accusa si riferivano a fatti antecedenti. Nel gennaio del 1912 cioè, egli aveva sparato con una rivoltella in presenza della Bearzotti, ed era stato condannato in via contravvenzionale a 24 ore d'arresto. Dopo il fatto della rasoiata, la Caterina, che nel 1912 aveva deposto che era stato tirato un solo colpo di rivoltella verso terra, dichiarò di aver detto così perchè consigliata di salvare il Turco, mentre in realtà esso aveva sparato contro di lei tre colpi. Raccontò ancora di altre minacce a parole, di percosse a calci, a schiaffi: e da ciò il processo.

Differito il dibattimento di qualche giorno, per udire testi proposti dalla difesa, ieri l'udienza venne ripresa. Il presidente comunica che anche il rappresentante la P. C. fece proposte in iscritto per l'audizione di testi, che il presidente, in base al proprio potere discrezionale ammise. Fra i testi proposti dalla P. C. vi era tale Maria Pratolongo, senonchè questa durante la mattina fece pervenire alla presidenza uno scritto, col quale dichiara di non saper nulla di nulla: per cui non viene al dibattimento.

Nell'aula vi sono pure la Caterina D'Arcangelo e la madre di lei, le quali domandano di parlare e dicono che la Pratolongo ebbe a dichiarare loro ieri l'altro di non voler deporre perchè ha paura dell'accusato. Di queste dichiarazioni, su domanda delle parti, viene assunta protocollazione.

E' stata domandata dalla P. C. anche l'audizione di Beatrice Vodrich, la quale avrebbe potuto, secondo la P. C., affermare che durante il tempo in cui il Turco amoreggiava con la Bearzotti, egli aveva relazione con lei e che da lui sarebbe stata resa madre. La teste Vodrich però, benchè citata, non compare al dibattimento.

Il presidente domanda all'accusato se si verifichi che le cose stieno come afferma la danneggiata, e il Turco ammette la relazione con la Vodrich, dice che poi anche la stessa gli raccontò di essere madre; ma esso nega assolutamente la paternità. Era stata richiesta anche l'audizione di Luigia Pontoni, la quale avrebbe, secondo la danneggiata, dovuto riferire che quando l'accusato, anni fa, si gettò in mare, lo aveva fatto per amore verso la stessa, non verso la Bearzotti.

Il difensore dell'accusato rileva come mai il Turco abbia affermato di aver tentato di suicidarsi per amore verso la Bearzotti, per cui non vi è ragione di interrogare la Pontoni. Anche questa teste, del resto, non si presenta.

Degli altri testi proposti dalla danneggiata, vengono intesi Giacomo Vianello, famiglio all'ospedale della Maddalena, che assistette per caso al fatto della rasoiata; egli però non sa dire altro se non di aver inteso la donna ferita emettere un grido e di aver veduto l'accusato allontanarsi; non riuscì a capire se fosse stato ubriaco o meno. Mario Vitez del fu Giuseppe, bracciante, riferisce di aver soccorsa la donna ferita, e di aver veduto l'accusato fare una ventina di passi, e poi rapido sparire.

Ugo Stürzer, ispettore degli agenti di polizia in S. Giacomo, riferisce che in seguito a ricercatoria telefonica, arrestò il Turco, verso l'uno di notte, al «Caffè Nuovo» in piazza della Barriera vecchia. Quando l'ispettore si era avvicinato all'esercizio, il Turco era veramente con un ubriaco in via della Raffineria, dove sembra avesse anche rigettato. Il teste attese che si recasse al caffè, e poi lo arrestò. Era però tanto ubriaco da non poterlo, in quella notte, interrogare.

P. M.: Il fatto però è avvenuto verso le 8 di sera, e l'accusato avrà avuto campo di ubriacarsi poi.

Il teste dice di conoscere l'accusato, che è giovane di buone maniere, di carattere mite, quando è sincero. Sa però di denunce che furono presentate contro di lui, per maltrattamenti verso i propri genitori. Non è in caso di dire se i maltrattamenti denunciati fossero avvenuti quando l'accusato era preso dal vino, o meno.

Il difensore propone poi ancora l'audizione del bracciante Pasquale Gaber, d'anni 19, abitante in via dei Montecchi N. 2, il quale potrà riferire come si sia svolto dinanzi a lui il fatto della rivoltella nel 1912. Il P. M. si oppone rilevando che ormai i fatti sono chiariti, e che inutile sarebbe l'udire testimoni che compaiano al dibattimento all'ultimo momento, testimoni in cui esso diffida. La Corte però accoglie la domanda del difensore. Il Gaber entra e vien fatto giurare.

Esso sostiene che rincasava, che giunto in via del Rivo, vide un gruppo di persone, fra cui «sior Carlo», cioè l'accusato e la Bearzotti.

— Go visto sior Carlo - dice - alzar la man drita in aria, e tirar un colpo de rivolver. Po' sior Carlo xe andà via, e la signora la xe andada via anca ela, de un'altra parte.

Segue un minuzioso interrogatorio del teste da parte del P. M. Il teste sostiene sempre di aver inteso un colpo solo di arma da fuoco, e nè prima, nè dopo altri, sebbene, secondo lui, avrebbe dovuto sentirne, se fossero stati esplosi anche quando si avvicinava al gruppo, e più ancora dopo, quando cioè aveva già udito il colpo sparato in aria. Segue pure un confronto con la danneggiata, la quale sostiene a sua volta che i colpi d'arma da fuoco sparati contro di lei furono tre.

— Dopo el fato son scampada in una osteria vizina, scondendome drio le bote, e son cascada in svenimento; xe vignuda una guardia de p. s., e co' son tornada in sè, la me ga domandado: «Quanti colpi el ga tirà?». Mi, che iero za stada consigliada de un giovine che iera là, col boneto de cursor, go dito: «Un colpo solo». La guardia me ga risposto: «Se go inteso mi due colpi?».

Luigi Pontaldi, camerière della trattoria «Al buon umore», introdotto dalla difesa, viene a dichiarare che nel pomeriggio del 6 ottobre il Turco era all'osteria con altri amici.

— El iera za alora imbriago. Zogavimo le carte, e lu el cantava. Anzi, mi go dito: «O zoghemo, o cantemo?». A le carte el ga vinto. Dopo el ga zogado le borele, e anca el ga vinto. Ma el iera imbriago. El rondolava.

P. M.: Era ubriaco, ma giuocava a carte, e alle bocce, e vinceva?

Teste: E, anca imbriaghi, se pol zogar. Ghe xe de le volte, che i se ribalta sul zogo de le boce, e pur i zoga.

Dice ancora il teste, che il Turco, se veniva in quella trattoria sincero si comportava bene; se invece era preso dal vino, disturbava. La sera del fatto, dopo che questo era avvenuto, alle dieci, ritornò nella trattoria: allora poi era ubriaco sfatto.

La P. C. insiste per l'audizione personale della Pratolongo, e il P. M. vi si associa. Il difensore a sua volta domanda l'audizione di altri testi in favore dell'accusato. La Corte si ritira e dopo lunga deliberazione rientra nell'aula con la decisione: di mandare tutto l'incartamento nuovamente al giudice istruttore, con l'incarico di ricercare la guardia che assistette la D'Arcangelo dopo il fatto del 1912, ricercare il cursore da essa nominato, interrogare l'oste dove ella si era rifuggiata, eventualmente chi ha inteso il colpo o i colpi di rivoltella; fare un sopraluogo con la danneggiata e il teste Gaber e... insomma riprendere a nuovo tutto il fatto del 1912....

E l'accusato vien ricondotto agli arresti.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich; giudice dott. Rocco; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; P. C. l'avv. Puecher; difensore il dott. Robba.

CRONACA DI POLA

Pola, 19. E' aperta fino al 29 corr. una asta per la costruzione di un edificio per la scuola tecnica dello Stato e per la scuola popolare e complementare femminile a Pola. L'asta sarà esperita mediante offerte in base a prezzi unitari da stabilirsi dagli offerenti. Il progetto è ostensibile presso la Luogotenenza, al cui protocollo esibiti dovranno esser fatte pervenire le offerte.

★ A somiglianza di quelli esistenti a Trieste, si aprirà in questi giorni a Pola un campo di pattinaggio della larghezza di 840 metri quadrati.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto Giovanni Ciabran fu Gasparo, di 17 anni, da Canfanaro, il quale tagliando viti si produsse delle ferite di falce.

★ Il nuovo edificio del Casino della marina sarà inaugurato solennemente domani. Tutti i soci si raduneranno nel giardino d'inverno alle 11.15 del mattino e alle 11.30, in presenza dell'ammiraglio di porto, l'arciprete della marina mons. Jakl farà la benedizione. Seguirà poi la festa d'inaugurazione ed il presidente della Società, contrammiraglio barone Meyern-Hohenberg, terrà un discorso. L'edificio resterà poi chiuso fino alla sera alle 9, alla quale ora si terrà una festa nella sala maggiore. La musica della marina suonerà «La benedizione della casa» di Beethoven.

★ In occasione del Natale la Società di beneficenza delle signore distribuì a centocinquanta poveri della città capi di vestiario, di biancheria, coperte di lana e calzature.

Per un Asilo d'infanzia a Visignano

Visignano 18. Per unanime deliberato di questa rappresentanza fu deciso l'acquisto del grande edificio di proprietà del signor Pietro de Colle, situato nel centro del paese ed ormai si può dire l'affare conchiuso. Con questa azione si è provveduto ai quartieri per i maestri e per i funzionari del Comune e all'istituzione dell'Asilo infantile al quale si darà mano fra breve.

★ La sera del 17 corr. ci fu il congresso del nostro «Circolo di lettura».

Intesa la brillante esposizione morale e finanziaria del presidente e del cassiere, si passò all'elezione della direzione che riuscì composta così: Antonio De Colle, presidente; dott. Ernesto Fortuna, vice-presidente; Adolfo Precali, Francesco Dell'Oste, Ermete Rocchetti, Pietro Declich, direttori; Amelia Jurza, Maria Rabas, revisori. Si decise di fare tutti gli studi necessari perchè sorga nella nostra borgata un edificio capace di contenere tutte le associazioni nostre con una grande sala per trattenimenti, balli e teatro.

LO SVILUPPO DI GRADO.

Grado 18. Presentemente sono venti gli edifici in costruzione, tutti nel quartiere della città nuova. Due saranno utilizzati ad albergo (Marocco e Rocco); tutti gli altri serviranno per affittarli ai forestieri, così che nel prossimo anno Grado avrà oltre 400 camere di più.

★ Qui circola la voce che il grande industriale signor Sarcinelli di Cervignano stia studiando un progetto per erigere a Grado sopra i suoi fondi un moderno, elegante teatrino e che nella bellissima isola «Gorgo» sarà eretto dal Sarcinelli un ristorante. Ottime idee che, se fossero attuate, recherebbero grande utile.

★ Già nel prossimo gennaio l'impresa Jug-Ribbi e C. darà principio all'innalzamento della diga e alla costruzione di una passeggiata sulla medesima, lavoro preventivato con una spesa di 80.000 cor., a carico del Comune.

★ La commissione di cura ha protratto a tempi migliori la costruzione del progettato Casino di cura che doveva sorgere in prossimità alla spiaggia.

★ L'amministrazione marittima dovrebbe una buona volta ultimare le muratura del porto e assicurare gli argini fiancheggianti il canale d'accesso al porto, che in varii punti minaccia di crollare.

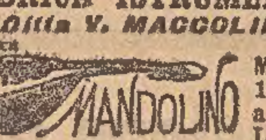
Un concorso inutile.

Cormons 19. Il signor Giovanni Ferlat, che da oltre 25 anni fungeva quale impiegato presso questa succursale della Cassa distrettuale per ammalati, di Gradisca, fu esonerato dal posto. Fu quindi aperto il concorso a tale carica e sappiamo che parecchie offerte furono presentate. Tuttavia, nessuno dei concorrenti fu prescelto; mentre fu nominato, in via provvisoria e senza avere concorso, il signor Luigi Tinunin La cosa è commentata.

★ Abbiamo parecchie volte deplorato il disservizio regnante nelle nostre poste. Un fatto nuovo viene ora ad illustrarlo: ed è questo. Un signore spedì da Trieste il 12 corr. una lettera al signor Bigiù nella nostra città, nella quale lettera lo si invitava ad una partita di caccia a San Lorenzo di Mossa pel 14 corr. Ora il signore di Cormons ricevette la lettera appena il 17 corr., cinque giorni cioè dopo spedita da Trieste e due dopo la partita di caccia!

EVITATE IL PERICOLO
— del —
TIFO
Bevete ACQUE MINERALI
CILLIA Via Poste 6 Via Campanile 19
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO

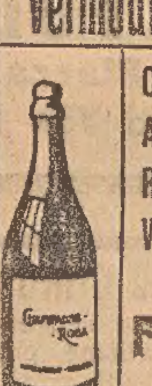
FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI



Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lira 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

SAPONE FINO (cascami)
in 14 profumi, spicca, rosa, violette, fieno,ecc. 1 kg 12-15 pezzi Cor. 1.80. Spese postali cent. 90. 5 kg brutto Cor. 9. Kalodont cent. 44, Odol bottiglia grande Cor. 1.50, Sapone Ray cent. 60. Tutto più a buon prezzo che altrove. Prezzo corrente gratis e franco. Spedizione verso rivalsa. AUER Vienna I., Wipplingerstrasse N. 13

Vermouth spumante Apollonio



CHAMPAGNE Rosa, Apollonio
ASTI spumante „vigna vecchia"
REFOSCO spumante dolce
VINI da pasto e dessert, propria produzione.
F.co & Gior. Apollonio
VIA STADION 19

Premiate Cantine
VINI DALMATI ED ISTRIANI
garantiti, genuini, nonchè specialità
Champagne „Dalmatia"
Asti e Refosco spumante
Vermouth e Marsala
di sapore squisito, a prezzi ristrettissimi per uso famiglia. Per rivenditori prezzi di concorrenza. Si assumono ordinazioni anche dai magazzini di transito. Consegne franco a domicilio. Grande vantaggio tanto per la qualità che per i prezzi
RADISLAVO PETRICH — TRIESTE
Via Geppa N. 12 — Telefono N. 10-25

In occasione delle feste di Natale
e per esuberanza di merci
si accordano sconti speciali
su tutte le
CONFEZIONI PER SIGNORE E FANCIULLE
nonchè sulle
STOFFE DI LANA, SETA, COTONE, PELLICCIERIE ECC. ECC.
presso la ditta
Winkler, Oblaschiak & Comp.o
TRIESTE Corso 11. FIUME Corso 6.

RULLO ELETTRICO
per la lavatura
da usarsi anche a mano.

Nonchè ogni specie di macchinari per lavanderia, esecuzione di prim'ordine, offre la
FABBRICA DI MACCHINE
J. Krauss & C.o, Vienna XVIII-1
Cataloghi illustrati gratis e franco.

6 - Via Ponterosso - 6
M. CILLO
Negozio merci provenienti da fallimenti, sequestri, ecc.
a prezzi di assoluta convenienza. — Nuova partita
stivali e scarpe
da uomo, donna e bambini.
6 - Via Ponterosso - 6
negozio già Schollian.

Causa cessazione del deposito di
Confezioni da Signora
queste, vengono vendute a qualsiasi prezzo accettabile presso
BOHINEC & Co. - Trieste
Via Ponterosso 8 (angolo via Nuova 13)
Grande assortimento Vestiti da uomo e da ragazzi, Raglans, Paletot, Pelliccie ecc. ecc.
Soltanto merce buonissima - Prezzi fissi. Assoluta serietà.
Vestiti su misura elegantissimi vengono confezionati impeccabilmente da sarti abilissimi.
Fornitore della centrale di vendita per gli impiegati e ufficiali.

Lo studio dei classici
delle opere ed operette
diviene un divertimento
avendo il
PHONOLA con i rotoli artistici.
Questi rotoli contengono le suonate originali dei primari artisti, la maggior parte delle volte addirittura le suonate dello stesso compositore, e rendono così possibile di imparare a conoscere le sue opere. Udendo suonare artisticamente, si coltiva l'interpretazione, però si può nel medesimo tempo anche esprimere il proprio modo di sentire la musica.
«Il Phonola, grazie alle sue proprietà interne eccezionali, ed in unione ai rotoli di musica, esprime ogni moto dell'anima ed è in potere assoluto del suonatore».
Questo è il giudizio del Prof. Leschetizky.
Si accordano audizioni di buon grado.
LUDWIG HUPFELD A. G. Vienna VI, Mariahilferstr. 3.
Vendita per Trieste: L. Magrini & Figlio, Trieste, Via S. Giovanni 14.

Fondata 1782
J. A. BACZEWSKI-LEOPOLI
I. e R. FORNITORE DI CORTE
Liquori Baczewski
Qualità eccellente.
Vendesi dappertutto.

Novità! Novità!
Proprio impianto di LUCE ELETTRICA in casa.
Assolutamente automatico!
Servizio automatico!

Assolutamente automatico!
Servizio automatico!
Chiedere prospetto. Chiedere prospetto.
Importante per ville, castelli, hôtels, trattorie, per fattorie ecc.
R. A. LISTER & Co., Ges. m. b. H., VIENNA
III 2, Hintere Zollamtsstrasse N. 9.

Bellezza è ricchezza!
Bellezza è potere!
A raggiungere questo sommo tesoro riuscirono soltanto
i mezzi per la cura della bellezza
inventati ed adottati da
M.me Rosa Schaffer.
Cipria «ravissante» rende la pelle bianca, lucente, liscia le rughe, fa scomparire i segni del vaiuolo, i nei, rende ogni faccia splendidamente bella. È l'unica cipria che anche dopo lavati, conserva la sua efficacia sensazionale. Prezzo Cor. 3.— e Cor. 5.—.
Crema «ravissante» ringiovanisce di decenni. Dovrebbe venire usata da ogni signora. Cor. 3.—.
Eau «ravissante» impedisce che la faccia e i suoi muscoli inflacchiscano, impedisce che gli angoli della bocca divengano pendenti ed è la migliore acqua da toiletta esistente. Cor. 5.—.
Rhodopis dà alle guancie pallide una leggera tinta rosea, alle labbra una freschezza rosea. Prezzo Cor. 3.—.
«Königsperlen» Cor. 2.—, «Crême rosin» Cor. 3.—, rendono le mani liscie come il marmo e candidamente bianche.
Savon ravissante il migliore sapone del mondo, di efficacia sorprendente. Cor. 2.40 e 1.60.
«Hautduftseife» (sapone per profumare la pelle) esercita tutto intorno un fascino irresistibile. Un pezzo cent. 70.
«Konoor», ridà ai capelli brizzolati il colore giovanile, biondo, castagno bruno o nero. Prezzo Cor. 3.— e Cor. 10.—.
«Kernol» dà ai capelli tinti una splendida lucentezza. Cor. 5.—.
«Haarstärker», impedisce la caduta e la canizie dei capelli, favorisce la cresciuta anche in casi di canizie. Cor. 3.—.
Crema per radersi «Ideal», la migliore esistente. Cor. 2.—
Fascia per il mento, impedisce la formazione del doppio mento, Cor. 4.—.
Fascia per la fronte, mantiene la fronte liscia come il marmo senza rughe e mantiene alte le sopracciglie. Cor. 3.—.
Profumi «Wiener Frauenduft» e «Lieblingsveilchen» sono i migliori profumi di fiori esistenti, da Cor. 4.— a Cor. 10.—.
Eau de Cologne specialità. Supera agni altra acqua da toilette. Indispensabile per viaggio. Da Cor. 2.— a Cor. 4.—
Sapone per bagno - Rosen glicerina non dovrebbero mancare in nessuna tavola da toilette. Prezzo di una scatola di tre pezzi Cor. 1.50.
Spedizione: Vienna XIX, Hammerschmidtgasse 18
CERCANSI RIVENDITORI CON DEPOSITO.
VENDESI A TRIESTE IN TUTTI I PIÙ FINI NEGOZI DI PROFUMERIE, DROGHERIE E FARMACIE